



Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Trae origine dalla Cassa di Risparmio di Savigliano fondata nel 1858



BILANCIO AL 31/12/2016

Corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione

Approvato ed autorizzato alla pubblicazione dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 aprile 2017

Sede Legale: 12038 Savigliano – Piazza del Popolo, 15 – Tel. 0172/2031
Capitale sociale Euro 33.085.179,40 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 – Codice ABI 6305
Iscrizione Albo Banche n. 5078 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale
di Garanzia
Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****PRESIDENTE:**

Osella Francesco

VICE PRESIDENTE:

Crosetto Luca (*)

CONSIGLIERI:

Ambroggio Matteo

Dall'Olio Gian Marco

Campagnola Roberto

Cera Stefano

Gai Antonio (*)

Gribaudo Agostino (*)

Lorenzato Elena (*)

COLLEGIO SINDACALE:

Cigna Lorenzo - Presidente

Dutto Manuela - Sindaco Effettivo

Operti Natalia - Sindaco Effettivo

SINDACI SUPPLENTI:

Rivoira Enrico

Rubiolo Gian Matteo

(*) Membri del Comitato Esecutivo

SOMMARIO

| | |
|--|-----|
| RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE | 4 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 47 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE | 52 |
| DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI | 54 |
| SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA | 55 |
| PARTE A - Politiche contabili | 62 |
| A.1 – Parte generale | 62 |
| A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio | 64 |
| A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie | 81 |
| A.4 – Informativa sul fair value..... | 81 |
| A.5 – Informativa sul c.d “day one profit/loss” | 85 |
| PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale | 86 |
| Attivo..... | 86 |
| Passivo..... | 111 |
| Altre informazioni | 133 |
| PARTE C - Informazioni sul conto Economico | 139 |
| PARTE D - Redditività complessiva..... | 158 |
| PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 159 |
| Sezione 1 - Rischio di credito..... | 159 |
| Sezione 2 - Rischio di mercato | 187 |
| Sezione 3 - Rischio di liquidità..... | 213 |
| Sezione 4 - Rischi operativi..... | 220 |
| PARTE F - Informazioni sul Patrimonio..... | 225 |
| PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda..... | 237 |
| PARTE H - Operazioni con parti correlate..... | 238 |
| PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 239 |
| PARTE L - Informativa di settore | 239 |
| ALLEGATI AL BILANCIO | 240 |

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PREMESSA

Prima dell'esame della situazione dell'impresa e delle risultanze dei settori cardine dell'attività nell'esercizio 2016, nell'intento di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca CRS unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, riteniamo opportuno evidenziare sinteticamente gli aspetti salienti che hanno caratterizzato il quadro economico di riferimento.

CENNI SULL'ECONOMIA MONDIALE

Nel 2016 l'economia globale è migliorata grazie alla spinta proveniente dal PIL degli Stati Uniti e grazie a una ripresa della crescita in Giappone e nei paesi emergenti. Tale miglioramento si è manifestato in particolare nella seconda metà dell'anno: nel mese di novembre 2016 il commercio mondiale ha registrato una variazione pari al +2,8% su base mensile (+2,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +1,2% (vs. 1% mese precedente), in calo rispetto al +2% registrato nel 2015.

La produzione industriale, sempre a novembre 2016, ha riportato una variazione pari al +0,8% su base mensile (+2,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +1,5% (vs. +1,4% mese precedente), in calo rispetto al +1,7% registrato nel 2015.

Dalle ultime rilevazioni, l'indicatore PMI è passato da 53,4 a 53,9. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è rimasto stabile a 52,7; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,3 a 53,9.

Nel quarto trimestre del 2016 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,9%, in calo rispetto al +3,5% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi. Sul mercato del lavoro i dati riportati nel corso del trimestre negli Stati Uniti, hanno continuato a evidenziare un andamento positivo e, generalmente, in linea o migliore delle attese: l'ultima rilevazione, relativa al mese di novembre, ha fatto registrare un tasso di disoccupazione pari al 4,6%, decisamente inferiore del dato di fine settembre (5%).

L'economia del Giappone nel quarto trimestre ha registrato una crescita preliminare del Prodotto interno lordo destagionalizzato dello 0,2% su base trimestrale, in flessione rispetto all'incremento dello 0,3% nel terzo trimestre; gli analisti si attendevano uno sviluppo pari al 0,3%. Nei paesi emergenti prosegue un andamento divergente: in Cina e in India i dati continuano a essere positivi mentre in Brasile e in Russia la recessione continua, anche se in attenuazione. In dettaglio, la crescita del quarto trimestre in Cina è stata positiva (6,8%), in linea con le attese e col dato precedente (6,7%). In India il dato relativo al terzo trimestre è stato molto positivo (+6,10%), ma inferiore alle attese (6,30%). Negativi gli ultimi dati disponibili per Brasile e Russia.

I dati diffusi dall'Eurotax rilevano che a fine 2016 la crescita economica dell'Area Euro risulta stabile, con un +0,4% nel quarto trimestre rispetto ai tre mesi precedenti e un +1,7% su base annua. I dati mostrano un leggero ritocco al ribasso rispetto a quelli forniti nella stima preliminare, lo scorso 31 gennaio, in cui la crescita tra un trimestre e l'altro era stata quantificata al +0,5%. Nel terzo trimestre Pil aveva segnato un +0,4% congiunturale un +1,8% su base annua. Guardando all'intera Unione europea, il Pil ha segnato un +0,5% dai tre mesi precedenti e un +1,8% su base annua. Secondo Eurostat, in Italia la crescita congiunturale è risultata della metà della media dell'eurozona: +0,2% dai tre mesi precedenti, mentre la crescita su base annua si è attestata all'1,1%. In Germania rispettivamente +0,4% e +1,8%, in Francia +0,4% congiunturale e +1,1% annuo e in Spagna +0,7% e +3% annuo. Anche in Europa è

proseguito il miglioramento dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione che rispetto all'anno precedente ha registrato un calo dello 0,9%.

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1 per cento rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6 per cento annuo (+1,9 per cento in media da +1,0 per cento del 2015). Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, a novembre 2016, è in lieve aumento rispetto al mese precedente attestandosi al 12% (lievemente aumentato rispetto a dodici mesi prima 11,6%).

Riguardo all'inflazione, i dati pubblicati nel periodo confermano che solo negli Stati Uniti il livello dei prezzi si sta avvicinando al livello target stabilito dalla Banca Centrale (2%): il dato annualizzato di novembre è salito dell'1,7%, superiore al dato di fine settembre (1,5%). Il dato "core" è stato pari al 2,1%, in linea col dato di fine settembre (2,2%). In Giappone il dato di novembre ha evidenziato una crescita dei prezzi pari allo 0,5%, notevolmente superiore al dato del trimestre precedente (-0,5%). Il dato "core" è stato pari allo 0,1% in margine a rialzo rispetto al trimestre precedente (0%). Nei Paesi emergenti i dati inflattivi evidenziano una discesa generalizzata ad eccezione della Cina: qui il dato di novembre è stato pari al 2,3%, in rialzo rispetto al corrispondente dato di settembre (1,9%). Altrimenti, in Brasile l'inflazione è scesa a novembre al 7% rispetto all'8,5% di settembre; in Russia al 5,8% in novembre rispetto al 6,4% di settembre; in India al 3,6% in novembre rispetto al 4,4% di settembre.

In Europa i dati continuano a mantenersi ampiamente al di sotto dei target della BCE (2%): la variazione annualizzata dei prezzi a novembre è stata pari allo 0,6%, comunque superiore al dato del trimestre precedente (0,4%); il dato "core", in rialzo dello 0,8%, è stato in linea col trimestre precedente (+0,8%). In Italia l'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6 per cento annuo a dicembre).

La politica monetaria delle Banche Centrali e i mercati finanziari

In tema di politiche monetarie, la FED americana ha alzato i tassi d'interesse di 0,25 punti base, portandoli in un intervallo compreso tra 0,5%-0,75%, il secondo aumento dopo quello analogo dello scorso dicembre e il secondo degli ultimi 10 anni. A differenza di quanto previsto in precedenza, sono previsti ulteriori tre rialzi nel 2017.

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

Per quanto riguarda i mercati il 2016 ha avuto un periodo iniziale molto difficile e con elevata volatilità ma sul finale i risultati degli indici azionari risultano in larga parte positivi anche se disomogenei. Gli investimenti obbligazionari hanno concluso un anno sostanzialmente positivo specialmente per gli investitori in Euro, nonostante una sensibile impennata dei rendimenti proprio sul fine anno. L'anno è stato segnato da importanti eventi politici (Brexit, elezioni USA, Referendum Italiano) che hanno influenzato largamente le mosse degli investitori. Guardando in dettaglio i valori registrati dagli indici azionari si sottolinea una significativa selettività tra mercati vincenti e perdenti registrando fra i primi il mercato statunitense, grazie all'esito delle elezioni di novembre che vedono nella nuova politica economica e fiscale di Trump un volano per gli asset azionari, ma anche della Germania e del Regno Unito.

Dal lato obbligazionario si sono vissute due dinamiche preponderanti: una prima parte dell'anno fortemente positiva e un ultimo trimestre che ha visto un sensibile rialzo dei tassi d'interesse, specialmente negli Stati Uniti dove il nuovo corso politico ha avuto l'effetto opposto di quello visto sul mercato delle azioni. In questo caso a pesare sui rialzi dei tassi sono le attese di inflazione che il mercato si aspetta con il nuovo programma politico.

Sul fronte valutario, le previsioni di più rialzo dei tassi da parte della FED ha portato il Dollaro sui livelli massimi degli ultimi 14 anni mentre la Sterlina ha sofferto le conseguenze dell'esito della Brexit perdendo oltre il 10% nei confronti dell'Euro. Nei paesi emergenti l'inattesa elezione di Trump ha avuto un effetto generalmente negativo su tutte le asset class, sia azionarie che obbligazionarie e valutarie.

L'evoluzione dell'industria bancaria in Europa

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,4 per cento nel 2014, sono diminuiti dello 0,3 per cento nel 2015, per poi risalire a partire dal primo trimestre del 2016 (0,8 per cento). La crescita si è poi consolidata nei due trimestri successivi (+1,3 per cento nel II e +1,5 per cento nel III), per poi arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2016) a 4.322 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+6,7 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2016) e superiore ai 5 anni (+1,8 per cento), a fronte di una contrazione di circa 3 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno mostrato un'inversione di tendenza, registrando una crescita (su base annua) pari all'1,9 per cento. Nel 2016 si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento di tale dinamica. Nel primo trimestre l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,2 per cento, dell'1,9 per cento nel secondo e del 2,1 per cento nel terzo. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono salite rispettivamente del 3,4 e del 2,4 per cento. A novembre 2016, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.407 miliardi di euro (5.723 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.037 miliardi per mutui e 615 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 608 di fine 2015).

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2015. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del'8 per cento nel II trimestre e del 7,4 per cento nel III trimestre del 2016, dopo l'incremento di 4,4 punti percentuali sperimentato nel 2015, grazie al contributo dei depositi a vista (+9,9 per cento rispetto al III trimestre 2015), nonostante la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-1,3 per cento nel III trimestre del 2016) e dai pronti contro termine (-8,5 per cento, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 4,2 per cento nel I trimestre e del 4,6 nel II trimestre, per poi crescere del 5,1 per cento nei tre mesi successivi fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile relativa a novembre 2016, a circa 6.029 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+10,4 per cento su base annua nel II trimestre del 2016 e +10,6 per cento nel trimestre successivo).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82 per cento (a dicembre 2015 l'indice era pari al 2,10 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 1,79 per cento (dal 2,22 per cento di fine 2015).

Le principali tendenze dell'industria bancaria italiana¹

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4% per cento alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Nell'ultimo scorso dell'anno il trend dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo (leggera crescita su base trimestrale). Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi e al comparto del commercio ha fatto registrare una certa ripresa; i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti; la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione. Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel 2016.

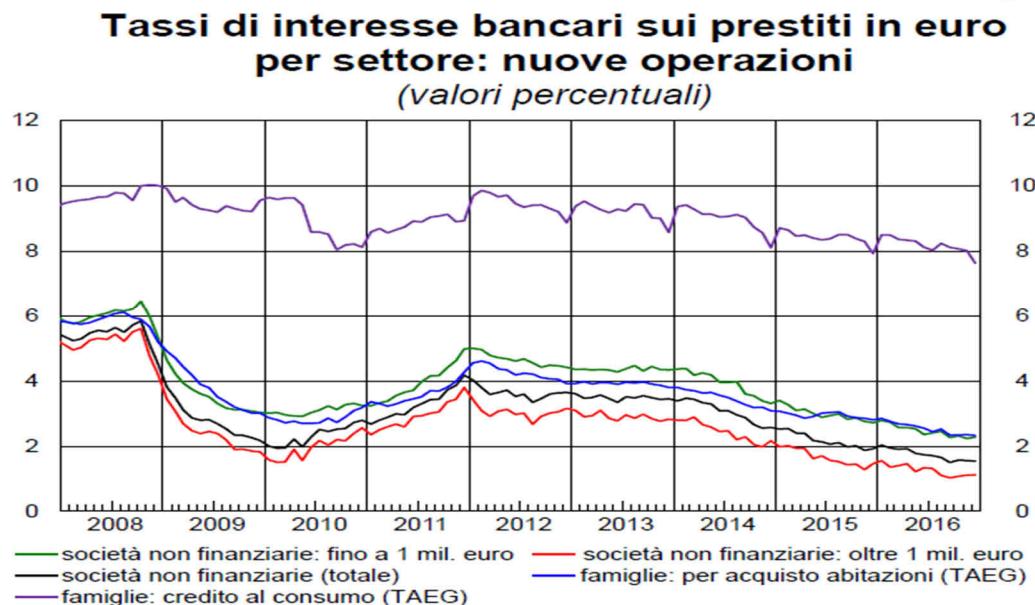
Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico.

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2017;

Banca d'Italia, Banche e Moneta:serie nazionali, febbraio 2017;

Alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia

A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54% (1,56% nel mese precedente); quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27% quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.



CENNI SULL'ECONOMIA REGIONALE

L'economia del Piemonte soffre ancora sia per dinamiche endogene ma soprattutto per le dinamiche internazionali e nazionali. Gli impatti positivi di quest'ultime si limitano per ora all'accelerazione dell'export, che tuttavia potrebbe interessare soprattutto settori in cui il Piemonte non ha una specializzazione particolare, come i settori tradizionali del *made in Italy*. Sull'altro piatto stanno invece l'esaurirsi della crescita del mercato dell'auto; la frenata degli investimenti; lo stato dei conti pubblici regionali. Cruciali saranno anche le decisioni di FCA sul futuro degli stabilimenti produttivi situati nella regione, così come quelle di alcuni grandi *player* della componentistica.

Alcune previsioni economiche rivelano come nel 2017 e nel 2018 il *driver* della crescita sia quasi esclusivamente l'export, mentre la domanda interna (e in particolare gli investimenti) potrebbe ancora rallentare. Una situazione di fragilità e debolezza, comune peraltro a tutto il Paese, che espone il sistema produttivo piemontese a rischi recessivi in caso di una frenata europea superiore alle attese, di politiche protezionistiche più aggressive e di una svalutazione dell'euro più contenuta.

Nella prima parte del 2016 il credito bancario alla clientela residente in Piemonte è tornato a crescere, seppur debolmente (+0,5% nel periodo gennaio-giugno 2016; -0,2% nel dicembre scorso). Il miglioramento della congiuntura e le condizioni di offerta accomodanti hanno favorito un moderato aumento dei prestiti alle imprese. Le dinamiche dei finanziamenti rimangono comunque differenziate in base alla dimensione e al settore di attività delle aziende. La qualità del credito alle imprese ha mostrato segnali di ulteriore e graduale miglioramento. Si è intensificata la crescita dei prestiti alle famiglie: vi hanno contribuito la ripresa dei mutui, connessa con il forte aumento delle compravendite immobiliari e favorita dal calo dei tassi di interesse e l'accelerazione del credito al consumo. I depositi di famiglie e imprese hanno continuato a espandersi; d'altro lato, è proseguita la contrazione del valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso le banche. Su queste dinamiche hanno influito, secondo la

rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Piemonte (Regional Bank Lending Survey, RBLS), sia l'ulteriore crescita della domanda, sia condizioni di offerta distese.

Prestiti di banche per settore di attività economica (variaz. percentuali su 12 mesi)

| PERIODO | | dic. 2014 | dic. 2015 | mar. 2016 | giu.2016 |
|------------------------|---|-------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Settore privato | Aministrazioni pubbliche | -9,7 | -6,2 | -6 | -6,0 |
| | Totale settore privato | -2,3 | 0,4 | 0,3 | 1,1 |
| | Società finanziarie e assicurative | -12,1 | -0,7 | -11,2 | -9,5 |
| | Totale imprese | -2,2 | -0,1 | 0,5 | 1,4 |
| | Medio/grandi | -1,9 | 0,7 | 1,5 | 2,5 |
| | Piccole | Totale piccole imprese | -3,1 | -2,7 | -2,6 |
| | | Di cui: famiglie produttrici | -3 | -2,1 | -2,1 |
| | | Famiglie consumatrici | -0,3 | 1,3 | 1,6 |
| | | Totale | -3,0 | -0,2 | -0,3 |
| | | | | | 0,5 |

Fonte: elaborazioni Banca D'Italia, Economie regionali, N° 23-2016

LA BANCA CRS NEL 2016

Dopo aver analizzato il panorama economico e bancario generale, si rivolge ora l'attenzione all'interno della Banca CRS, per descrivere come sono state affrontate le problematiche congiunturali emerse.

Il 2016 ha confermato ulteriormente la solidità patrimoniale del nostro Istituto e le capacità di confermarsi quale entità in grado di generare valore, continuando a crescere e a supportare, esercizio dopo esercizio, l'attività del tessuto economico-sociale di riferimento.

I risultati di gestione ne sono una chiara e forte dimostrazione; la nostra banca si è fatta promotrice, nel corso degli anni, di nuove iniziative volte a sostenere lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Le risultanze del bilancio 2016 evidenziano come questo Istituto, pur risentendo di un contesto difficile connesso al perdurare della debolezza congiunturale, e di un clima di sfiducia nei confronti del sistema generato dagli infasti eventi che hanno caratterizzato il mondo bancario negli ultimi due anni, sia riuscito ad ottenere, grazie proprio al legame con il territorio e all'impegno di tutte le dipendenze della struttura, ancora una volta, risultati apprezzabili sia in termini patrimoniali che economici.

La Banca CRS, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nelle persone, ha proseguito anche nel 2016 nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla Banca di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione

all’erogazione del credito da parte del sistema bancario. La Banca Crs al contrario, ha continuato ad essere al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

Particolare attenzione è stata rivolta a soddisfare pienamente l’esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La nostra Banca, forte della propria solidità, ha continuato a raccogliere i risparmi della clientela e a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di disporre di tutti gli idonei strumenti di investimento con un catalogo prodotti costantemente ampliato e aggiornato e con il supporto di specialisti in grado di offrire competenza e serietà.

Nella consapevolezza che il consolidamento del legame con il territorio e con la popolazione rappresenta uno dei presupposti imprescindibili di crescita, “la Cassa” ha mantenuto fede al proprio ruolo interagendo con le aree di riferimento in tutti gli ambiti, economico, sociale e relazionale. La Banca intende proseguire con decisione su questo cammino giacché crede fermamente che il ruolo di una banca di derivazione locale, quale essa è, sia quello di rappresentare uno stimolo ed un riferimento per il tessuto sociale ed economico dell’area servita.

IL TERRITORIO DI COMPETENZA

L’operatività della Banca CRS si sviluppa, in primo luogo, attraverso un’alleanza durevole con il proprio territorio.

L’azione quotidiana è condotta seguendo due finalità:

- promuovere il benessere delle comunità locali, il loro sviluppo economico, sociale e culturale.
- operare mediante un’attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell’economia civile.

La Banca CRS svolge la propria attività all’interno di un’area costituita dalle provincie di Cuneo e Torino ed è presente con propri sportelli in 23 comuni con 25 filiali (l’elenco è presente negli allegati al bilancio).

La rete commerciale annovera, in aggiunta ai 25 sportelli di fine anno, 33 ATM di cui 6 nella versione evoluta e 980 strumenti per il pagamento negli esercizi commerciali con carte di credito o tessere Bancomat (P.O.S.).

RACCOLTA

Nel corso dell’anno 2016 la Banca CRS ha saputo adattare le proprie strategie al mutevole contesto economico-finanziario, modificando gli interventi inizialmente impostati, coerentemente con le mutate condizioni di funding promosse dagli interventi della BCE in corso d’anno.

Al 31 dicembre 2016, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 1,610 milioni di euro, evidenziando un decremento di circa 29 milioni di euro su base annua -1,83%).

A fine 2016 la raccolta diretta ha registrato un valore di 998,5 milioni di euro, il dato evidenzia un calo del 5,19%, Tale riduzione, che ha interessato alcune posizioni di clienti Istituzionali, è frutto della volontà da parte dell’Istituto di diversificare le fonti di raccolta, ottimizzando il costo della stessa e riducendo il rischio di concentrazione. Di segno opposto l’andamento della raccolta indiretta che si compone di strumenti di risparmio amministrato e gestito. Nel corso del 2016 ha registrato una crescita del 4,20% attestandosi a 612 milioni; il comparto del risparmio gestito ha registrato una crescita del 13,55%.

| | 2016 | | 2015 | | Variazioni | |
|-------------------------------------|----------------------------------|----------------|----------------------------------|----------------|-------------------|---------------|
| | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Cifra assoluta | % |
| RACCOLTA COMPLESSIVA | | | | | | |
| - Raccolta Diretta | 998.501 | 52,78% | 1.053.113 | 55,83% | -54.612 | -5,19% |
| - Raccolta Indiretta | 611.621 | 32,33% | 586.963 | 31,11% | 24.658 | 4,20% |
| Totale raccolta da clientela | 1.610.122 | 85,11% | 1.640.076 | 86,94% | -29.954 | -1,83% |
| - Raccolta da banche | 281.619 | 14,89% | 246.370 | 13,06% | 35.249 | 14,31% |
| Totale raccolta complessiva | 1.891.741 | 100,00% | 1.886.446 | 100,00% | 5.295 | 0,28% |

I dati diffusi dall'Associazione Bancaria Italiana, aggiornati al gennaio 2017, delineano un quadro in cui i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine dicembre 2016, di circa 54,6 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +4,2% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi 77 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a - 19,9%). La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) ha registrato a fine 2016 una variazione su base annua pari a -1,3%.

Con riguardo alla raccolta diretta la Banca ha chiuso l'esercizio coerentemente con il quadro delineato evidenziando un modesto incremento di conti correnti a scapito delle altre forme tecniche, in particolare della raccolta a medio-lungo termine tramite obbligazioni.

| | 2016 | | 2015 | | Variazioni | |
|---|----------------------------------|----------------|----------------------------------|----------------|-------------------|---------------|
| | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Cifra assoluta | % |
| RACCOLTA DIRETTA | | | | | | |
| Conti correnti e depositi liberi | 694.497 | 69,56% | 685.349 | 65,08% | 9.148 | 1,33% |
| Depositi vincolati | 51.561 | 5,16% | 65.988 | 6,27% | -14.427 | -21,86% |
| Altri debiti | 4 | 0,00% | 21 | 0,00% | -17 | -80,95% |
| Obbligazioni | 220.905 | 22,12% | 301.755 | 28,65% | -80.850 | -26,79% |
| Certificati di deposito | 31.534 | 3,16% | 0 | 0,00% | 31.534 | - |
| Totale raccolta diretta | 998.501 | 100,00% | 1.053.113 | 100,00% | -54.612 | -5,19% |

Come rappresentato nella tabella, in termini assoluti, sono proprio le obbligazioni e i depositi a risparmio vincolati le forme tecniche maggiormente penalizzate. Già si è avuto modo di accennare agli elementi generali che soggiacciono a tali dinamiche, tuttavia non va dimenticato l'effetto della normativa fiscale vigente in materia di imposta di bollo. Il contributo percentuale al totale dell'aggregato riconducibile agli elementi più tradizionali (depositi, certificati di deposito e conti correnti) si è attestato a circa il 78% rispetto al 71% di fine 2015.

Avendo riguardo al costo della raccolta a dicembre 2016 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è attestato a 0,67% contro lo 0,97% di sistema. Banca CRS, forte della

reputazione costruita con un percorso pluriennale di gestione prudente e costantemente ispirata al ruolo di banca locale, ha quindi ulteriormente rafforzato il rapporto con il territorio di riferimento pur mantenendo una particolare attenzione alle politiche di costo del funding.

Il livello ai minimi storici dei rendimenti espressi dai tassi interbancari e di quelli dei titoli governativi italiani ha sicuramente favorito il percorso di contenimento di tale costo ma il risultato è stato ottenuto anche grazie agli interventi adottati, ispirati ad una particolare attenzione al perseguitamento di una struttura di funding coerente con le strategie aziendali e il contesto di mercato.

La raccolta indiretta, per parte sua, ha raggiunto i 612 milioni con un progresso del 4,20% rispetto al dicembre 2015. Tali valori, rappresentativi degli strumenti finanziari costituenti l'aggregato, sono esposti al valore di mercato, influenzati dunque da variabili esogene. Tuttavia la valorizzazione al loro costo storico evidenzia un incremento ancora maggiore, pari al 4,33%, rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto risparmio gestito/ risparmio amministrato raggiunto è 54,39% contro il 49,87% dell'esercizio precedente.

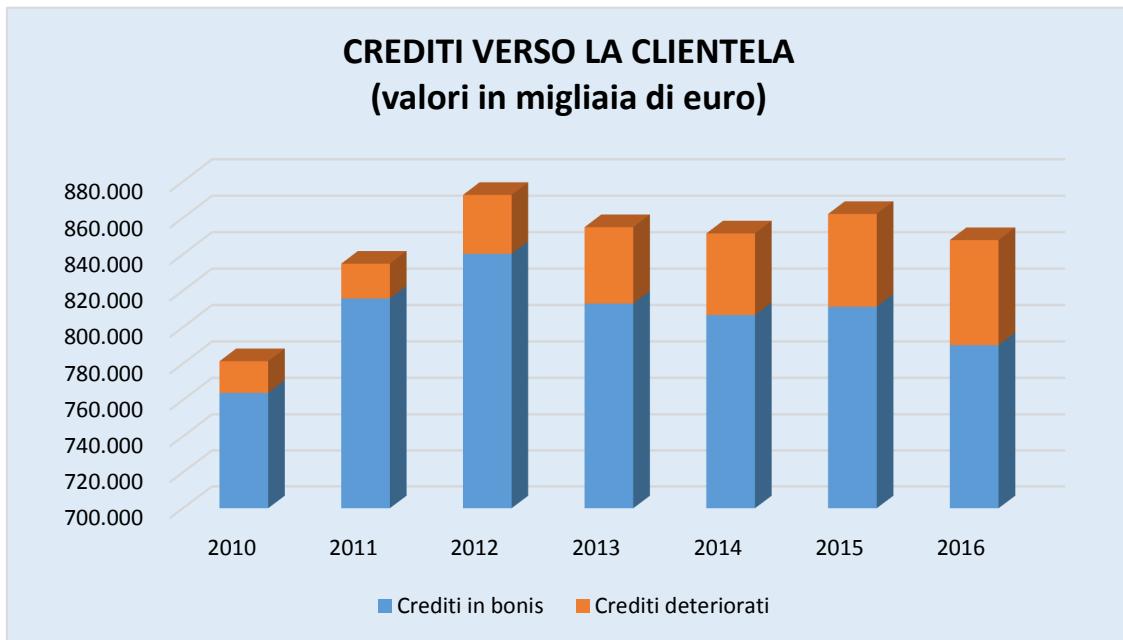
| RACCOLTA INDIRETTA | 2016 | | 2015 | | Variazioni | |
|--------------------------------------|----------------------------------|----------------|----------------------------------|----------------|-------------------|---------------|
| | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Cifra assoluta | % |
| Gestioni patrimoni mobiliari | 64.571 | 10,56% | 59.963 | 10,22% | 4.608 | 7,69% |
| Fondi comuni inv. mobiliare | 169.120 | 27,65% | 148.268 | 25,26% | 20.852 | 14,06% |
| Prodotti assicurativi | 98.717 | 16,14% | 84.506 | 14,40% | 14.211 | 16,82% |
| Totale risparmio gestito | 332.409 | 54,35% | 292.737 | 49,87% | 39.672 | 13,55% |
| Titoli di Stato e di debito | 235.296 | 38,47% | 248.590 | 42,35% | -13.294 | -5,35% |
| Titoli di capitale e fondi | 43.917 | 7,18% | 45.637 | 7,78% | -1.720 | -3,77% |
| Totale risparmio amministrato | 279.212 | 45,65% | 294.227 | 50,13% | -15.015 | -5,10% |
| Totale raccolta indiretta | 611.621 | 100,00% | 586.964 | 100,00% | 24.657 | 4,20% |

In un contesto finanziario caratterizzato da tassi a breve negativi e crescente rischiosità dei mercati, gli investitori hanno privilegiato le diverse forme di Risparmio Gestito dimostrando maturità e consapevolezza nelle scelte di investimento. Tra i prodotti e servizi offerti da Banca CRS si è assistito a un forte incremento delle quote di OICR che, insieme ai prodotti assicurativi di Ramo I e Multiramo, hanno maggiormente incontrato il favore della clientela. Il graduale ma costante arricchimento dell'offerta ha un ruolo importante nel miglioramento della qualità del servizio prestato e nel raggiungimento di un elevato grado di soddisfazione dei clienti. Il consolidamento della crescita degli aggregati negli ultimi tre esercizi conferma che più che frutto di una tendenza passeggera o di una generica ricerca di extra-rendimenti il fenomeno conduce a forme più efficienti di allocazione del risparmio, aperte a soluzioni più innovative e alle opportunità offerte dalla diversificazione sui mercati internazionali.

E' opportuno porre l'accento sul fatto che tutte le iniziative intraprese dalla Banca volte a agevolare il fenomeno siano accomunate dalla medesima ispirazione, che vede nel rispetto dei valori tradizionali di consolidamento del rapporto in una prospettiva di lungo periodo il punto di riferimento costante, rifuggendo ottiche rivolte esclusivamente ai volumi ed ai ricavi commissionali immediati. Il processo di selezione dei numerosi partner è anch'esso guidato dall'intento di avviare collaborazioni con soggetti che vantino serietà ed esperienza comprovate e consolidate nel tempo.

CREDITI

I crediti verso la clientela al 31/12/2016 raggiungono gli 847,8 milioni, in riduzione dell'1,66% rispetto agli 862,1 milioni rilevati a fine 2015; la percentuale di decremento evidenziata appare in controtendenza rispetto al +1,25% fatto registrare nel 2015 e conferma, nel segno, il -0,40% fatto registrare nel 2014. Il tasso annuo di crescita degli impieghi verso clientela ordinaria (famiglie e società non finanziarie) presso il Sistema Bancario a dicembre 2016 si attestava sul +1,37%.



La descritta riduzione degli impieghi è la risultante di decrementi dell'11,34% e del 15,18% con riferimento rispettivamente alle componenti a breve ed a medio termine e di un incremento del 3,67% con riferimento alle componenti a lungo termine. Si evidenzia a questo proposito come la componente a lungo termine assorba il 66,59% degli utilizzi complessivi.

La tabella che segue offre una panoramica sulla concentrazione del credito: in essa è riportata la composizione percentuale, in funzione delle fasce di importo, del credito accordato e del numero di posizioni.



L'analisi nel dettaglio delle singole forme tecniche che concorrono a formare la voce dei crediti alla clientela al 31/12/2016 evidenza un'incidenza del comparto dei conti correnti sul totale del credito utilizzato alla stessa data pari al 18,92%, in decremento rispetto al 21,15% fatto registrare al termine del 2015.

| CREDITI VERSO LA CLIENTELA | 2016 | | 2015 | | Variazioni | |
|---|----------------------------------|----------------|----------------------------------|----------------|-------------------|---------------|
| | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Cifra assoluta | % |
| Conti correnti | 160.376 | 18,92% | 182.337 | 21,15% | -21.961 | -12,04% |
| Mutui | 571.608 | 67,42% | 561.078 | 65,08% | 10.530 | 1,88% |
| Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 10.691 | 1,26% | 10.767 | 1,25% | -76 | -0,71% |
| Altre finanziamenti | 47.455 | 5,60% | 57.088 | 6,62% | -9.633 | -16,87% |
| Crediti deteriorati | 57.680 | 6,80% | 50.863 | 5,90% | 6.817 | 13,40% |
| Totale crediti verso la clientela | 847.810 | 100,00% | 862.133 | 100,00% | -14.323 | -1,66% |

Gli utilizzi relativi alla forma tecnica “conti correnti” si attestano sui 160,4 milioni, in riduzione rispetto ai 182,3 milioni di fine 2015: l'esposizione complessiva riferita ai conti unici “salvo buon fine”, agli anticipi “salvo buon fine” in conto corrente ed agli anticipi fatture rappresenta il 48,64% degli utilizzi relativi alla forma tecnica in parola (in modesto incremento rispetto al 46,54% fatto registrare a fine 2015).

Gli utilizzi relativi alle operazioni in euro e/o valuta, connessi ad operazioni di import/export e finanziarie, scendono moderatamente da 23,9 milioni a 22,3 milioni e sono riferiti per il 26,58% a finanziamenti per anticipi export, per il 42,04% a finanziamenti per anticipi import e per il 31,38% ad altre sovvenzioni in euro/valuta.

Il comparto dei mutui si conferma ancora una volta la più rilevante componente dell'aggregato e fa registrare un aumento delle consistenze dai 561,1 milioni del 2015 ai 571,6 milioni, con una variazione di 10,5 milioni in valore assoluto e dell'1,88% in termini percentuali. Gli utilizzi relativi al comparto rappresentano il 67,42% degli utilizzi complessivi, in crescita rispetto al 65,08% dell'esercizio precedente. L'incidenza percentuale dei mutui ipotecari/chirografari a tasso fisso sul totale delle giacenze si presenta in incremento dal 4,97% del 2015 al 9,14% del 2016.

L'intero comparto dei “mutui ipotecari” ha fatto registrare nel corso del 2016 nuove erogazioni per 64,7 milioni, in incremento del 4,53% rispetto all'esercizio 2015, nel corso del quale le nuove erogazioni avevano toccato i 62,0 milioni. Le nuove erogazioni 2016 risultano ascrivibili per 30,4 milioni a mutui ipotecari a privati (+16,57% rispetto al 2015), di cui 6,5 milioni ascrivibili a surroghe attive (4,0 milioni nel 2015), per 34,3 milioni a mutui ipotecari ad imprese (-4,22% rispetto al 2015), ascrivibili per 5,3 milioni a mutui ipotecari agrari (+125,85% rispetto al 2015). Il comparto ipotecario ha rappresentato il 46,81% del totale dei finanziamenti erogati nel 2016 (per un totale di 138,2 milioni), percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 2015.

Nel corso del 2016 sono stati erogati nuovi mutui ordinari e Prima Casa per edilizia abitativa per un importo complessivo di 30,8 milioni, in moderato aumento rispetto ai 30,0 milioni del 2015.

Per quanto riguarda il “settore produttivo”, la Banca ha sostenuto il comparto con nuovi finanziamenti chirografari ad “aziende” (con esclusione del settore agricoltura) per complessivi 64,7 milioni contro i 61,1 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento di 3,6 milioni rispetto al 2015, pari al 5,91% (nel corso dell'esercizio 2015 si era registrato un incremento del 30,53% rispetto al 2014). Disaggregando il dato relativo ai nuovi finanziamenti chirografari accordati ad aziende, segnaliamo

l’erogazione di finanziamenti Artigiancassa per 0,5 milioni (-75,81% rispetto agli 1,9 milioni dell’esercizio 2015), di finanziamenti ai sensi delle Convenzioni in essere con Finpiemonte ed assistiti da garanzie dei vari Consorzi di Garanzia per 12,9 milioni, di finanziamenti garantiti dal Fondo di cui alla legge 23/12/1996 n. 662/96 art. 2 comma 100 lettera a), gestito dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, per 18,2 milioni e di finanziamenti garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti per 3,7 milioni. Riteniamo che questi ultimi due dati meritino particolare menzione, dal momento che confermano la valenza strategica che i citati Fondi di Garanzia assumono nel facilitare l’accesso al credito delle imprese ammissibili alle garanzie rilasciate dai Fondi stessi, consentendo una riduzione degli assorbimenti patrimoniali in capo agli istituti di credito concedenti, ai sensi della normativa vigente.

E’ proseguita anche nell’esercizio 2016 l’operatività in outsourcing con la società Eurofidi S.c.a.r.l per l’acquisizione delle garanzie dirette a valere sul Fondo di cui alla legge 23/12/1996 n. 662/96 art. 2 comma 100 lettera a): nell’esercizio in commento è stato sottoscritto un addendum alla Convenzione in essere al fine di consentire l’utilizzo della piattaforma web di proprietà di Eurofidi. La piattaforma permette di velocizzare il processo di acquisizione delle garanzie e favorire un monitoraggio più puntuale, concentrando tutte le informazioni su un unico archivio di facile e celere consultazione.

Con riferimento all’andamento economico relativo al 2016 del settore agricolo, al quale la Banca riserva particolari attenzioni, si segnala il calo dei consumi interni di carni rosse (il mercato del bovino francese risulta pressoché in linea con quello dell’anno precedente con quotazioni medio basse mentre si confermano quotazioni medio alte per il bovino di razza piemontese), un’ulteriore riduzione del prezzo del latte rispetto all’anno precedente (con quotazioni dei prodotti lattiero caseari in sensibile crescita a fine anno) e, ancora, il calo dei consumi interni con riferimento al settore dei suini (peraltro controbilanciato da una crescita delle esportazioni extra UE).

Le sfide del 2017 saranno sostanzialmente improndate sulla riforma della politica agricola comune, sul riassetto dell’Agea e sull’innovazione. Rilevante la questione, tutta italiana, dell’etichettatura trasparente dei prodotti agroalimentari che, dopo il latte e i formaggi, si sta indirizzando alla pasta. Si tratta di una scelta di trasparenza verso il consumatore e di sostegno alla competitività di tutta la filiera Made in Italy.

Importante sarà l’avvio del confronto sulla nuova PAC, per gettare le basi per il post 2020, con maggiore attenzione alla tutela del reddito degli agricoltori e meno ai vincoli burocratici obsoleti. La PAC è la spina dorsale degli investimenti in agricoltura; passa da qui una delle più importanti sfide del futuro dell’Europa.

La grande svolta poi sarà rappresentata dall’high-tech: il 2017 sarà un anno cruciale per lo sviluppo dell’agricoltura di precisione.

Per quanto riguarda i finanziamenti agrari, al già citato incremento dei mutui ipotecari erogati, che sono aumentati dai 2,3 milioni del 2015 ai 5,3 milioni del 2016, si è accompagnato un decremento dei prestiti di conduzione e dotazione messi a disposizione della clientela, il cui importo si è ridotto dai 4,0 milioni del 2015 ai 3,7 milioni del 2016 (-9,50%).

L’ammontare dei piccoli finanziamenti accordati a famiglie passa dai 5,6 milioni del 2015 ai 5,4 milioni del 2016, con un decremento di 0,2 milioni, pari al -3,53%. Segnaliamo che l’Istituto ha continuato ad operare tramite società di credito al consumo quali Compass e Pitagora.

Nella sua globalità, il comparto dei finanziamenti e dei mutui ha fatto registrare nel 2016 nuove erogazioni per 138,2 milioni, in incremento rispetto ai 132,6 milioni del 2015 (aumento di 5,6 milioni dell’ammontare dei finanziamenti erogati).

Nel corso del periodo in rassegna la Banca CRS non ha deliberato l’adesione a nuovi finanziamenti in pool. L’unico finanziamento della specie saldava al 31/12/2016 in 1,9 milioni.

E' proseguita anche nel corso dell'esercizio concluso il 31/12/2016 l'attività di consulenza ed offerta alle imprese clienti di opportunità di finanziamenti agevolati, che trova fondamento anche nelle già citate convenzioni stipulate con Consorzi di Garanzia e con la Finpiemonte Spa (società incaricata della gestione delle risorse pubbliche a sostegno dell'economia regionale) e nell'accreditamento dell'Istituto presso la Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale ai fini dell'acquisizione di garanzie dirette a valere sul Fondo di Garanzia delle PMI, costituito ai sensi della legge 23/12/1996 n. 662.

Segnaliamo, con riferimento alle Convenzioni con i Consorzi di Garanzia, la proroga al 31/12/2017 degli Accordi a suo tempo sottoscritti con la Cooperativa di Garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Cuneo (Cooperativa C.T.S., ora fusa mediante incorporazione in Ascomfidi Piemonte Società Cooperativa) e con la Confartigianato Fidi Cuneo Società Cooperativa, per la concessione di finanziamenti destinati ad inizio attività, acquisto attrezzature e beni strumentali, acquisti di aziende o rami di aziende, per liquidità, scorte e consolidamento di passività a breve, con ulteriore modifica, in senso favorevole ai beneficiari, delle condizioni economiche già applicate ai finanziamenti della specie.

Nell'ambito delle Schede Tecniche di misura sottoscritte in dipendenza della "Convenzione Quadro per la Gestione di Finanziamenti Agevolati con Fondi di Rotazione" in essere con Finpiemonte Spa, segnaliamo per il 2016 quelle relative:

- al POR FESR 2014 - 2020 - obiettivo telematico 3 - competitività dei sistemi produttivi - obiettivo specifico III.3C.1 rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo - azione III.3C.1.1;
- alla Legge Regionale n. 28/1999 e s.m.i. (art. 18 comma 1 lett. b) - L.R.1/09 e s.m.i. artt. 7 e 10)
- Fondo per l'accesso al credito delle Micro e Piccole imprese commerciali - edizione 2015;
- al POR FESR 2014 - 2020 - obiettivo tematico IV - Energia sostenibile e qualità della vita - obiettivo specifico IV.4b.2 - riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili - azione IV.4b.2.1 - bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese - D.G.R. n. 24 - 2725 del 29 dicembre 2015.

Si segnala ancora l'adesione della Banca all'Accordo tra la Regione Piemonte e la Commissione Regionale ABI del Piemonte per agevolare gli investimenti nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale del periodo di Programmazione 2007-2013 e del periodo 2014-2020, che si pone l'obiettivo di fornire alle imprese già beneficiarie delle provvidenze regionali, le risorse finanziarie per poter avviare la realizzazione dell'investimento agevolato.

Con riferimento all'operatività inherente il Fondo di Garanzia delle PMI, costituito ai sensi della legge 23/12/1996 n. 662, nel corso del 2016 la Banca ha recepito quanto comunicato dall'Ente Gestore con la circolare n. 18/2015, ovvero l'entrata in vigore delle Nuove Disposizioni Operative, approvate ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19/11/2015, e, con riferimento ai settori ammissibili all'intervento del Fondo, l'entrata in vigore delle integrazioni alle citate Disposizioni previste dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29/09/2015. Con propria circolare n. 1/2016 l'Ente Gestore stesso ha inoltre comunicato il rifinanziamento della Sezione Speciale per l'Autotrasporto, con conseguente ripristino della relativa operatività. Con ulteriore circolare n. 5/2016 sono state chiarite le modalità di acquisizione della documentazione antimafia, anche alla luce dell'entrata in funzione della banca dati nazionale unica, in vigore dal 7 gennaio 2016. Si segnala che alla già citata erogazione di finanziamenti assistiti dalla garanzia in parola per 18,2 milioni si è aggiunta la concessione di affidamenti assistiti dalla stessa garanzia per 13,4 milioni.

Nel corso del 2016, al fine di migliorare l'accesso al credito da parte delle Piccole e Medie Imprese e delle Small-Mid Cap (società a bassa/media capitalizzazione, con un organico fino a 499 dipendenti), la Banca ha sottoscritto una Convenzione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), per il rilascio di garanzie a prima richiesta a valere sul 50% dell'importo finanziato, in relazione ad un portafoglio di

finanziamenti da erogare di importo complessivo pari a 30 milioni. Evidenziamo che, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR), la parte di finanziamento coperta dalla garanzia prestata dal FEI è assoggettata alla ponderazione favorevole dello 0%.

Si segnala, tra le iniziative in favore delle famiglie, l'istituzione di plafond di 10 milioni complessivi con scadenza 31/12/2016, finalizzato alla concessione di Mutui Ipotecari Prima Casa a un tasso fisso del 2% e del 2,50%.

Ricordiamo come nel corso dell'esercizio precedente la Banca avesse aderito:

- all'Accordo per il Credito 2015, sottoscritto in data 31/03/2015 (e scadente il 31/12/2017) tra l'Associazione Bancaria Italiana e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, in tema di sospensione e allungamento dei finanziamenti nonché per il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento ed il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese;
- all'Accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana e le Associazioni dei Consumatori del 31/03/2015, per la sospensione della quota capitale dei crediti alle famiglie (richieste da presentare entro il 31/12/2017);
- al Protocollo d'Intesa tra l'Associazione Bancaria Italia e il MEF – Dipartimento del Tesoro sottoscritto in data 8 ottobre 2014, che ha dato attuazione all'articolo 4 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 luglio 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 29 settembre 2014), recante la disciplina attuativa del "Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa" che rilascia garanzie, a prima richiesta, nella misura massima del 50% della quota capitale, tempo per tempo in essere, su mutui ipotecari o su portafogli di mutui connessi all'acquisto e ad interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica di immobili adibiti ad abitazione principale;
- alla proroga al 31/12/2017 della "Convenzione in tema di Anticipazione Sociale dell'Indennità di Trattamento di Integrazione Salariale Straordinaria, anche in Deroga" stipulata a livello nazionale tra l'Associazione Bancaria Italiana, Confindustria e le organizzazioni sindacali.

Con riferimento all'adesione della Banca alle iniziative descritte, nel corso dell'esercizio in commento, sono state assunte delibere di sospensione del pagamento della quota capitale, ai sensi del citato Accordo per il Credito 2015, di n. 19 finanziamenti che presentavano un residuo di 2 milioni; le delibere di allungamento della scadenza ai sensi del medesimo Accordo hanno riguardato 2 posizioni per un totale di 0,2 milioni.

L'adesione all'Accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana e le Associazioni dei Consumatori, per la sospensione della quota capitale dei crediti alle famiglie, non ha invece generato la sospensione del pagamento della quota capitale di alcun finanziamento.

Sono stati accordati 2 mutui ipotecari assistiti dal Fondo di Garanzia per la Prima Casa per 124.000 euro complessivi.

Con riferimento al comparto agricolo si segnala che è stato rinnovato l'Accordo con il Consorzio di Difesa delle Produzioni intensive nella Provincia di Cuneo, per la concessione di aperture di credito in conto corrente temporanee volte all'anticipo di contributi pari al 65% della spesa ammessa per l'assicurazione delle produzioni agricole vegetali e per le epizoozie degli animali e del 50% per le strutture e lo smaltimento delle carcasse degli animali.

Al fine di agevolare l'insediamento di "nuove" aziende agricole, il Comitato Esecutivo della Banca ha deliberato di finanziare i giovani agricoltori sotto i 40 anni di età e insediati da non più di due anni in azienda, attraverso l'utilizzo del prestito di dotazione ordinario e del mutuo ipotecario agrario ordinario a condizioni di particolare favore.

Come già accaduto negli esercizi precedenti l'Istituto, interpretando concretamente il ruolo di "banca locale a supporto del territorio", nel corso del 2016 ha deliberato operazioni di concessione di anticipi

ai sensi della Convenzione in tema di Anticipazione Sociale dell'Indennità di Trattamento di Integrazione Salariale Straordinaria, anche in Deroga, tra l'Associazione Bancaria Italiana, Confindustria e Associazioni Sindacali, a sostegno di lavoratori dipendenti di imprese colpite dalla crisi economica: sono state deliberate operazioni della specie a supporto di 67 dipendenti di aziende attive nei territori di operatività delle proprie filiali, autorizzando anticipi per un totale di 549.000 euro. Le anticipazioni della specie sono regolate su conti correnti dedicati, con applicazione di condizioni di estremo favore (tasso di interesse e spese pari a zero).

Si segnala, infine, come nel corso del 2016 la Banca abbia sottoscritto 185 fideiussioni Italia/Esteri per un totale di 4,2 milioni.

Crediti deteriorati

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero. A dicembre 2016 le sofferenze nette, a livello di sistema, sono risultate pari a circa 86,9 miliardi, 2,1 miliardi in meno rispetto a dicembre 2015 (-2,4%). Le sofferenze nette rappresentano il 4,89% dei crediti in bilancio (4,91% al dicembre 2015).

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti verso la clientela di Banca CRS.

| | | 31-dic-16 | Incidenza % 31-12-2016 | 31-dic-15 | Incidenza % 31-12-2015 |
|---------------------------------|-------------------|-----------|---------------------------|-----------|---------------------------|
| Crediti deteriorati | Esposizione lorda | 96.271 | 10,8% | 84.903 | 9,4% |
| | Rettifiche valore | 38.591 | | 34.041 | |
| | Esposizione netta | 57.680 | 6,8% | 50.862 | 5,9% |
| | % copertura | 40,09% | | 40,09% | |
| - Sofferenze | Esposizione lorda | 52.465 | 5,9% | 46.497 | 5,2% |
| | Rettifiche valore | 26.731 | | 22.576 | |
| | Esposizione netta | 25.734 | 3,0% | 23.921 | 2,8% |
| | % copertura | 50,95% | | 48,55% | |
| - Inadempienze probabili | Esposizione lorda | 42.778 | 4,8% | 36.088 | 4,0% |
| | Rettifiche valore | 11.778 | | 11.331 | |
| | Esposizione netta | 31.000 | 3,7% | 24.757 | 2,9% |
| | % copertura | 27,53% | | 31,40% | |
| - Esposizione scadute | Esposizione lorda | 1.028 | 0,1% | 2.318 | 0,3% |
| | Rettifiche valore | 82 | | 134 | |
| | Esposizione netta | 946 | 0,1% | 2.184 | 0,3% |
| | % copertura | 7,98% | | 5,78% | |
| Crediti in bonis | Esposizione lorda | 795.475 | 89,2% | 815.668 | 90,6% |
| | Rettifiche valore | 5.345 | | 4.397 | |
| | Esposizione netta | 790.130 | 93,2% | 811.271 | 94,1% |
| | % copertura | 0,67% | | 0,54% | |
| Totale crediti | Esposizione lorda | 891.746 | 100,0% | 900.571 | 100,0% |
| | Rettifiche valore | 43.936 | | 38.438 | |
| | Esposizione netta | 847.810 | 100,0% | 862.133 | 100,0% |
| | % copertura | 4,93% | | 4,27% | |

I dati riportati evidenziano come la Banca CRS S.p.A., mantenendo fede al proprio modello di gestione del rischio di credito, confermi, ancora una volta, una buona qualità del credito. Volgendo l'attenzione al confronto con il 2015 l'incremento delle sofferenze è dovuto ai trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, nonostante gli incassi siano aumentati rispetto all'anno precedente di oltre il 43%. L'incremento delle inadempienze probabili è stato alimentato in via principale dagli ingressi da bonis. Risultano in calo le esposizioni scadute.

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, alla data del 31 dicembre 2016 il coverage ratio complessivo si è attestato al 40,09%, in linea con l'anno precedente.

L'indice Texas Ratio si attesta, alla data del 31 dicembre 2016, all' 82,87%. Tale indice è il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il capitale primario di classe 1 (CET1) sommato alle rettifiche di valore complessive. Quando il rapporto è inferiore a 1, significa che il capitale della banca è più che sufficiente a coprire tutte le eventuali perdite.

In chiusura di argomento si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca CRS ha adottato una policy in materia di impairment mediante la quale ha definito e formalizzato in modo articolato e preciso le metodologie di impairment cui le strutture aziendali competenti devono attenersi nell'attività di valutazione del credito deteriorato.

INVESTIMENTI FINANZIARI

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dai principi contabili internazionali, classifica gli strumenti finanziari nei portafogli previsti dal principio contabile internazionale n. 39 in funzione delle finalità con le quali ciascuno strumento finanziario è acquistato nonché delle caratteristiche finanziarie del medesimo.

La classificazione richiamata avviene sulla base delle seguenti linee guida:

Attività finanziarie detenute a scopo di negoziazione - HFT

Nel portafoglio per la negoziazione sono ricompresi i titoli di debito e di capitale destinati ad attività di trading rivolta sia al mercato sia alla negoziazione con la clientela nonché le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati non designati di copertura.

Attività finanziarie valutate al Fair Value

Il portafoglio in argomento accoglie le attività finanziarie che l'impresa, all'atto della rilevazione iniziale, ha deciso di valutare al *Fair value*.

Attualmente non vi sono strumenti finanziari classificati nel portafoglio in parola.

Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS

Nel portafoglio devono trovare allocazione i titoli destinati ad investimento di medio-lungo termine dai quali l'entità intende ritrarre principalmente guadagni di natura cedolare piuttosto che da negoziazione ed i titoli di debito non collocati nelle altre categorie. Trovano pertanto ivi collocazione i titoli detenuti al fine di fornire supporto alla conclusione di contratti di pronti contro termine di raccolta, i titoli destinati a garanzia dell'emissione di assegni circolari, i titoli destinati ad attività di tesoreria ed a supporto della gestione delle esigenze di liquidità, quelli con finalità di investimento, nonché i possessi partecipativi di minoranza. Con specifico riferimento ai valori mobiliari azionari rappresentativi di interessenze di minoranza, si ricorda che la Banca, non detenendo partecipazioni che integrino le definizioni del controllo, del collegamento o della Joint venture disciplinate dagli IAS, ha allocato i titoli della specie nell'ambito del portafoglio in commento.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 7 la Banca CRS ha inoltre provveduto alla classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tripartizione prevista dalla normativa

menzionata. A tal fine la Banca CRS si avvale delle informazioni fornite da ICCREA BANCA S.p.A. mentre opera valutazioni proprie circa la corretta classificazione degli strumenti finanziari solo con riferimento a quelli per i quali determina in prima persona il fair value.

Al 31 dicembre 2016 gli investimenti finanziari raggiungono i 266 milioni evidenziando un decremento di 127 milioni, pari al 32,42%, rispetto ai 393 del dicembre 2015; in proposito si precisa che i dati oggetto di commento non includono i derivati di negoziazione, figuranti nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per 0,218 milioni, e rappresentativi della valutazione al fair value delle operazioni a termine in valuta e di opzioni cap su tassi, peraltro pareggiate.

Dalla tabella che segue, seppure con riferimento ad una rappresentazione statica degli investimenti finanziari al termine dell'esercizio in commento, è possibile apprezzare le principali dinamiche che hanno interessato gli investimenti finanziari nel corso dell'esercizio.

| INVESTIMENTI FINANZIARI | 2016 | | 2015 | | Variazioni | |
|---|----------------------------------|----------------|----------------------------------|----------------|-------------------|----------------|
| | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Importo (migliaia di euro) | Comp. % | Cifra assoluta | % |
| Attività fin. detenute per negoziazione* | 3.104 | 1,17% | 3.378 | 0,86% | -274 | -8,11% |
| Attività fin. disponibili per la vendita | 234.681 | 88,31% | 382.600 | 97,29% | -147.919 | -38,66% |
| Attività fin. Detenute sino alla scadenza | 27.967 | 10,52% | 7.278 | 1,85% | 20.689 | 284,27% |
| Totale investimenti finanziari | 265.752 | 100,00% | 393.256 | 100,00% | -127.504 | -32,42% |

* Esclusi i derivati di negoziazione figuranti in bilancio per 218 migliaia

Le strategie di investimento perseguitate dalla Banca, sono ispirate agli indirizzi strategici indicati dalla Pianificazione e sono attuate in coerenza con il modello risk based adottato dal Consiglio di Amministrazione.

La riduzione degli aggregati rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla volontà di realizzare le plusvalenze presenti sul portafoglio AFS combinando l'ottimizzazione del risultato d'esercizio con la riduzione della duration di portafoglio essendo in atto un lento ma costante aumento dei rendimenti in particolare sulla parte lunga della curva dei rendimenti.

La distribuzione delle scadenze non evidenza particolari scostamenti dagli esercizi precedenti posizionandosi per la parte predominante sul tratto 3-5 anni, per il 15% sul 5-7 anni e un'ulteriore 15% sul tratto che va da 7 a 10 anni. La duration media di portafoglio si attesta a 3,08; il risultato è composto dalla media ponderata della duration sul p/t Htm (6,67) e della duration dell'AFS ridotta a 2,61.

Il Value at Risk, indicatore di rischio statistico, si attesta alla medesima data all'1,13% a fronte di un limite pari all'1,75%. Detta grandezza si colloca al 3,12% per il portafoglio di negoziazione, all'1% per il portafoglio di investimento ed al 2,32% per il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza a fronte di limiti stabiliti, rispettivamente, in 7,50%, 1,50% e 4,50%.

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS) rappresenta il 97% del portafoglio della banca; la sua gestione è finalizzata a massimizzare le rendite e a supportare il risultato d'esercizio.

La composizione del portafoglio, a fine anno evidenzia un peso predominante della componente obbligazionaria governativa (91%), asset favorito dalla bassa ponderazione, la cui maggiore esposizione verte sul nostro Paese. E' presente una quota pari a circa il 6% del portafoglio investita in titoli bancari italiani mentre la quota investita in OICR si attesta a fine anno allo 0,65%.

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita figurano inoltre alcuni titoli azionari rappresentativi delle interessenze partecipative di minoranza detenute dalla Banca. Detti strumenti

ammontano a complessivi 5,1 milioni, di cui 5 milioni sono rappresentati dalle quote in capo alla Banca d’Italia e costituiscono l’1,93% del portafoglio.

Avendo riguardo all’analisi per tipologia di tasso, la componente a tasso fisso si attesta a circa il 47%. La componente a tasso variabile, è rappresentata per il 62% da CCT e per il restante 38% dalla componente indicizzata all’inflazione.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentative dello 1,17% del totale degli investimenti finanziari. Il portafoglio presenta un’esposizione obbligazionaria pari al 5% del totale mentre la rimanente parte è rappresentata dalla Gestione Patrimoniale Azionaria Euro in delega a Cassa Centrale Banca. La gestione, avviata alla fine del 2013, è stata incrementata gradualmente con una logica di accumulo. Nel 2016 sono stati effettuati ulteriori conferimenti portando il valore investito a 1,5 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività detenute fino alla scadenza (HTM) rappresenta il 10,52% degli asset bancari. La sua gestione, finalizzata a massimizzare la voce interessi, è in capo al Consiglio di Amministrazione che ne determina l’ammontare e le caratteristiche dei titoli da destinare.

Risultano assenti, alla data, le attività finanziarie valutate al fair value.

| | 2016 | 2015 | Variazioni | |
|--------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------|---------------|
| POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA | Importo (migliaia di euro) | Importo (migliaia di euro) | Cifra assoluta | % |
| Crediti verso banche | 120.568 | 72.273 | 48.295 | 66,82% |
| Debiti verso banche | -281.619 | -246.370 | -35.249 | 14,31% |
| Posizione interbancaria netta | -161.051 | -174.097 | 13.046 | -7,49% |

Al 31 dicembre 2016 l’indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 161 milioni di euro a fronte dei 174 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

I Debiti verso banche comprendono le operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca Centrale Europea, pari a 75 milioni di euro tramite aste trimestrali con scadenza 31 gennaio 2017 e tramite T-LTRO II poste in essere tra giugno e dicembre 2016 pari a 85 milioni con scadenza marzo e dicembre 2020. Al 31/12 /2016 era presente inoltre un finanziamento collaterizzato con Iccrea Banca per 75 milioni di euro con scadenza febbraio 2017. Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE permette alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalle linee aziendali.

Sono posti a garanzia delle suddette operazioni circa 249 milioni nominali di titoli fra i quali 41 rappresentati da titoli rivenienti da autocartolarizzazione. Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell’esercizio 2016 il relativo stock totalizzava circa 20 milioni di euro nominali.

Volgendo ora l’analisi ai Crediti verso banche, rappresentativi di investimenti a scadenza sul mercato interbancario per circa il 39% e di partite riconducibili a disponibilità libere mantenute presso controparti interbancarie per il 61%, si osserva che, al termine dell’esercizio, computano in 72 milioni evidenziando un incremento del 18%.

E’ opportuno infine ricordare che dall’anno 2007 la Banca assolve i propri obblighi di riserva obbligatoria in modalità indiretta per il tramite di ICCREA Banca S.p.A.

Avendo riguardo alle dinamiche che hanno interessato la liquidità aziendale nel corso dell'esercizio in rassegna è possibile osservare come la Banca CRS abbia, nel complesso, mantenuto un buon livello di liquidità seppure in presenza di periodi in cui si registra un incremento di volatilità.

La giacenza media annua si è infatti mantenuta al di sopra dei 59 milioni di euro ed ha mostrato un livello di volatilità, misurato in termini di incidenza percentuale dello scarto quadratico medio sulla media stessa, pari al 27%. Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze testé riportate si ricorda che, sulla base dei modelli gestionali di Banca CRS, computano ai fini della determinazione della liquidità aziendale esclusivamente le disponibilità mantenute nella forma di conti correnti e depositi interbancari liberi ovvero vincolati sino ad un mese; ne discende che le disponibilità detenute presso altri istituti bancari ed aventi scadenze superiori ai 30 giorni non costituiscono liquidità, mentre i flussi verso tali forme di impiego rilevano ai fini del calcolo della volatilità.

Il recepimento dei nuovi disposti normativi ha introdotto un framework costituito da un requisito minimo di liquidità operativa Liquidity Coverage ratio (LCR) e da un requisito minimo di liquidità strutturale per gli intermediari Net Stable Funding ratio (NSFR). L'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) è volto ad assicurare che la banca detenga un adeguato livello minimo di Riserve di Liquidità, sufficiente in una situazione di tensione di liquidità predefinita. L'indicatore rapporta il deflusso di cassa netto atteso nei successivi 30 giorni, determinato in uno scenario di stress, con le proprie riserve di liquidità, intese come attività liquide di elevata qualità non vincolate che possono essere facilmente e immediatamente liquidabili. Le ponderazioni applicate alle diverse forme di attivo e passivo sono riconducibili alle ipotesi definite dalla normativa europea, secondo una classificazione dei diversi rapporti per tipologia di controparte e natura del rapporto. Il Regolamento Delegato definisce un requisito minimo normativo per l'indicatore LCR pari al 70% per il 2016, 80% dal 1 gennaio 2017 e 100% dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore al fine 2016 per la Banca si è attestato a 358%.

In chiusura di argomento si reputa opportuno fornire una panoramica sull'operatività della Banca in strumenti derivati. Il ricorso a strumenti della specie è limitato, in Banca CRS, alla finalità di copertura del rischio di tasso di interesse ovvero all'operatività in negoziazione pareggiata riferibile ad operazioni a termine in valuta ovvero opzioni cap su tassi di interesse. Nel rimarcare inoltre che la Banca ricorre esclusivamente a coperture di tipo specifico, si ricorda che i contratti derivati di copertura in essere sono tutti classificabili come Interest Rate Swaps e sono soggetti a accordi di collateralizzazione.

ORGANIZZAZIONE INTERNA E SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2016 la Banca, in attuazione delle indicazioni del Piano Industriale, ha proseguito e portato a termine le iniziative volte all' implementazione di processi e procedure alla ricerca della massima efficienza e snellezza operativa e di supporto alla rete commerciale e alle altre strutture dell'Istituto.

Efficienza operativa

La Banca ha proseguito la graduale attività di ristrutturazione e restyling dei punti vendita secondo i principi di layout definiti nel 2014. In sintesi il modello di filiale adottato prevede: l'adozione di postazioni di cassa a scrivania, prive di barriere, l'introduzione di macchine evolute per il trattamento contante (cash in / cash out), ATM c.d. "evoluti" e aree "self", salotti di attesa confortevoli nei quali il cliente può usufruire gratuitamente di giornali, televisione, bibite e caffè con macchine personalizzate CRS, navigazione internet, sistemi informatici c.d. "videowalls" per ottimizzare la comunicazione verso la clientela sia all'interno della filiale sia all'esterno e fornire intrattenimento ai clienti in attesa, sistemi informatici c.d. "eliminacode" per migliorare la gestione dei tempi di attesa e quindi la customer experience, anche grazie alla presenza delle nuove tecnologie prima citate e, in ultimo, l'adozione del software di Customer Relationship Management per ottimizzare il rapporto con la clientela. Nel biennio 2014-2015 gli interventi avevano interessato le filiali di Cuneo, Busca, Genola e Marene, Torino Largo Francia, Vinovo, Borgo San Dalmazzo e Racconigi (in ogni filiale gli interventi sono stati diversificati in funzione delle reali necessità della filiale).

Nel corso del 2016 è stata ristrutturata la filiale di Monasterolo di Savigliano. Sono stati inoltre effettuati interventi di layout - opportunamente declinati in relazione dello spazio fisico a disposizione - sulle filiali di Levaldigi (modifiche al salone centrale e agli uffici), Santena (realizzazione di un'area Self 24h/24) e Savigliano Sede (installazione di impianto c.d. "eliminacode" di tipo evoluto, con differenziazione delle code e dei servizi).

Il programma di diffusione di tecnologie avanzate per il trattamento del contante è proseguito: al 31/12/2016 le filiali dotate di apparecchi cash in / cash out sono 19, per una copertura di circa l'80% delle postazioni di cassa presenti in rete.

Dal punto di vista del marketing sono state installate ulteriori 3 postazioni c.d. "videowall" nelle vetrine delle filiali di Santena, Mondovì e Savigliano 2; ciò porta il totale delle apparecchiature della specie a 15, per un totale di 11 filiali coinvolte. La programmazione del palinsesto pubblicitario è a cura dell'Ufficio Marketing e può includere contenuti video (di carattere istituzionale o riferiti allo svolgimento di particolari iniziative o attività, che abbiano interesse e rilevanza per il territorio di riferimento) inviati dalle Associazioni No-Profit clienti della Banca.

Sistemi informativi

E' proseguito il passaggio dalle postazioni di lavoro informatiche "fisiche" a quelle "virtualizzate" che consentono maggiore elasticità di utilizzo, mobilità degli utenti nella rete filiali e risparmi sui costi di manutenzione. Al 31/12/2016 si contano 171 postazioni virtualizzate, pari al 67% del parco PC.

La Banca si è dotata di apparecchiatura c.d. CSA – Cassa Self Assistita – che rappresenta un ulteriore evoluzione degli ATM evoluti - già installati nelle filiali di Cuneo, Borgo SD, Torino Largo Francia, Pioggasacco, Marene, Santena – in quanto consente ai clienti di gestire in completa autonomia prelevamenti e versamenti anche contenenti moneta e, in un futuro prossimo, di pagare bollettini, MAV e F24. La macchina è stata collocata nella filiale di Savigliano Sede ed è quindi utilizzabile durante il normale orario di sportello.

E' iniziata la migrazione al c.d. "Sportello Unico", la nuova piattaforma integrata di gestione dell'operatività di filiale, fornita da SBA e che, a regime, includerà Gesbank Evolution, il Protocollo Documenti, il Catalogo Prodotti e il nuovo CRM. La migrazione ha interessato tutte le filiali e si concluderà con gli uffici centrali entro Marzo 2017.

Sicurezza

Per quanto riguarda le verifiche richieste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è stata esternalizzata sulla ditta AMBIENTE SICURO SERVIZI Società Cooperativa di CUNEO l'attività di consulenza all'RSPP.

Continua nel tempo la revisione, aggiornamento ed integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi e dei documenti inerenti la sicurezza ad esso allegati.

In riferimento alla gestione annuale della salute e della sicurezza si riassumono i principali interventi realizzati dal Servizio di Prevenzione e Protezione della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.:

formazione dei Preposti per la sicurezza ai sensi dell'Accordo Stato-Regione del 2011;

manutenzione e controllo del documento denominato "Registro dei controlli interni periodici", per la rilevazione delle azioni di supervisione e controllo a carico dei Preposti per la sicurezza;

revisione, aggiornamento ed integrazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione, con redazione di due distinti documenti: un Piano di Emergenza e di Evacuazione specifico per la sede centrale ed una raccolta di procedure per la gestione delle emergenze e dell'evacuazione in tutte le altre sedi di lavoro della Banca;

effettuazione della prova di evacuazione all'interno della sede;

sostituzione degli impianti di aerazione obsoleti;

avvio all'adozione graduale di apparecchiature cash in/ cash out per una migliore gestione del contante anche dal punto di vista della sicurezza sul lavoro;

revisione ed aggiornamento della procedura da attuare in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi e della modulistica a supporto.

COMUNICAZIONE ED EVENTI

La comunicazione di Banca CRS nel corso del 2016 ha puntato alla creazione di una linea grafica uniforme ed un claim identificativo dell'operatività tipica di Banca CRS: "La banca che fa la banca". Il claim nasce dopo un'analisi dei competitor e dall'ascolto delle esigenze della nostra Clientela, fissate nell'indagine di mercato svolta da Doxametrics. In questo contesto si è voluta sottolineare l'esperienza e la cura verso il Cliente, che si pone alla base dell'operatività di Istituto; il saper fare banca, senza dimenticare modernità ed innovazione.

Tutti i nuovi prodotti e le comunicazioni sono state predisposte utilizzando un layout univoco, declinato con testi differenti in base ai servizi promossi: conti correnti, crediti, consulenze, FEI.



Nell'arco dell'anno sono state fatte 124 uscite sui giornali, con una media di circa 10 uscite mese, oltre alla presenza annuale di banner su 3 siti on line, 2 servizi su TV e 2 campagne su radio.

Oltre ai territori di competenza, il 2016 ha visto aprire la comunicazione al mercato della zona di Saluzzo, come supporto alla nuova filiale di Busca.

Per quanto riguarda le campagne stampa e di comunicazione, accanto ai prodotti ed ai servizi già noti, un importante accento è stato posto sull'accordo Banca CRS – FEI, accordo sottoscritto alla presenza della stampa locale e delle istituzioni presso Palazzo Taffini d'Acceglie, e poi promosso nel corso di tutto l'anno 2016.

Un ulteriore strumento di comunicazione è stato creato sulla figura dei nuovi Private Bankers. Si è dato ascolto all'esigenza di avere un mezzo a disposizione per la presentazione aziendale verso una Clientela o potenziale tale, di target medio alto, ed è stata così prodotta una brochure che nei contenuti, nel formato e nei materiali utilizzati, risponde alle richieste di questo nuovo segmento della banca.

Per quanto riguarda l'attività di Ufficio Stampa, i principali argomenti trattati per la diffusione di Comunicati Stampa sono stati: la presentazione del piano industriale; il Bilancio d'Esercizio 2015, l'accordo con il FEI, le convenzioni stipulate con le Associazioni di categoria.

In sinergia a queste attività sono proseguiti gli interventi pubblicitari a sostegno di eventi, manifestazioni ed attività non lucrative di vario genere, inserite a pieno titolo nel piano di marketing, per il forte impatto a livello di immagine e presenza sul territorio che ne consegue.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2016 l'insieme del personale della Banca era costituito da 197 collaboratori con contratto di lavoro dipendente, valore in incremento rispetto all'anno precedente, con una dinamica che ha registrato la cessazione del rapporto di lavoro di 6 persone e l'assunzione di 3 persone con contratto a tempo indeterminato e 4 persone con contratto a tempo determinato. Nel corso del 2016 n. 3 contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato. Per 22 lavoratori è osservato un orario di lavoro part time, concesso dalla Banca per venire incontro alle esigenze familiari dei richiedenti; si tratta del 11,16% del personale dipendente, del 19,80% di quello femminile e del 2,08% di quello maschile.

Oltre il 70% del personale risiede nell'area di operatività della Banca.



A dicembre l'età media dei dipendenti si attestava a 44 anni, mentre l'anzianità media risultava di 17 anni e 10 mesi. L'incidenza del personale femminile era pari al 51,27%.

FORMAZIONE

Nel 2016 sono state erogate complessivamente 11.390,50 ore di formazione che hanno interessato 198 dipendenti.

Il Piano Formativo 2016, sviluppato dall'Ufficio del Personale in collaborazione con i Responsabili degli uffici di sede e delle filiali, è stato progettato e realizzato sia con competenze disponibili in azienda, sia con l'utilizzo di contributi professionali esterni qualificati, sia con strumenti di e-learning.

Il piano è stato definito in conformità agli esiti di un'analisi dei bisogni formativi, effettuata attraverso interviste dirette ai fruitori e mediante l'esame delle schede di valutazione delle prestazioni.

**DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA'
RISULTA ESPOSTA, DEI PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI E DEI SISTEMI DI
CONTROLLO INTERNO**

La Banca CRS è costantemente chiamata a confrontarsi con le molteplici sfide che sono proprie di un quadro economico difficile, caratterizzato dagli effetti di una perdurante crisi economica e finanziaria.

Il quadro normativo di riferimento, costantemente aggiornato dalle Autorità competenti, è caratterizzato dal proliferare di provvedimenti che comportano per gli operatori bancari sforzi ingenti di adeguamento sia in termini organizzativi che di investimenti. L'impegno necessario al raggiungimento della conformità ai requisiti di Basilea 3 ne rappresenta un esempio tangibile.

Ciò nonostante la Banca CRS ha proseguito il proprio cammino teso a mantenere fede alla missione di banca locale, dedita all'attività di banca intesa in modo tradizionale e con un'elevata focalizzazione sul legame con il territorio di riferimento e sul rapporto fiduciario con la clientela.

Consapevole che solo da un attento presidio dei molteplici rischi impliciti nella propria attività possa derivare un percorso di crescita di lungo termine, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

Banca CRS ha saputo, nel tempo, coniugare la profitabilità di lungo termine con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, oltre che con una condotta operativa ispirata a criteri di correttezza.

Le continue innovazioni normative, apportate dalle Autorità competenti con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità del sistema, l'efficienza allocativa dei mercati e i livelli di tutela degli investitori, sono interpretate, in Banca CRS, come un'occasione di crescita foriera di possibili vantaggi derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Il costante monitoraggio dell'adeguatezza del sistema dei controlli ed il conseguente approccio di ridefinizione continua degli stessi rappresenta un impegno inderogabile al fine di perseguire, nel medio e lungo termine, una corretta e prudente gestione; tanto più in presenza di un costante proliferare di normativa, di aspetti da monitorare e di attori e autorità con le quali interagire.

In tale contesto è maturata anni or sono la decisione di esternalizzare l'attività di Internal Audit. La soluzione organizzativa adottata è pienamente rispondente ai principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza e prevede che, a fronte della presenza all'interno della struttura di un soggetto di collegamento e coordinamento – link auditor -, la funzione di Internal Audit, sulla base di un apposito accordo, sia svolta da un soggetto esterno che dispone dei necessari requisiti in termini di professionalità e adeguatezza di risorse. Le analisi svolte internamente, l'intento di costituire un presidio adeguato nella consapevolezza della crescente complessità ed articolatezza dei profili di rischio da sottoporre a verifica hanno fatto ritenere eccessivamente oneroso destinare stabilmente personale allo svolgimento dell'attività di revisione interna.

L'attività di Internal Audit, come detto, viene svolta da un soggetto esterno, supportato da un Link Auditor interno, sulla base della metodologia definita nell'ambito del progetto dei "Sistemi dei Controlli Interni".

Il perimetro e le modalità di effettuazione delle verifiche sono definite, sulla base delle metodologie e degli strumenti operativi, nel seguente modo:

- individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi dei processi;
- valutazione delle tecniche di controllo mediante la verifica dell'adeguatezza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi, al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, anche in termini di adeguatezza organizzativa;
- valutazione del rischio residuo, rappresentato dal differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo poste in essere dalla Banca.

Più in generale, i principi che in Banca CRS hanno ispirato il nuovo approccio e la realizzazione degli assetti organizzativi e dei modelli di gestione si sono basati su comuni ipotesi strutturali, ovvero il rispetto del principio di segregazione tra potere esecutivo e funzioni di controllo e la separazione all'interno delle aree di gestione tra le funzioni operative e quelle orientate al controllo.

Anche l'organigramma funzionale va in questa direzione: le funzioni di controllo sono state poste alle dipendenze funzionali del Consiglio di Amministrazione al quale riportano direttamente, come peraltro stabilito dalle nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 Titolo V, Capitolo VII, Il sistema dei controlli interni - Obbligo per le banche di definire un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis)

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti e ruoli attribuiti ai principali attori coinvolti nelle attività di controllo:

- il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le strategie, gli obiettivi e le strutture di controllo; di approvare le politiche e i principi di assunzione dei rischi; di sviluppare la cultura aziendale del controllo del rischio, di verificare che si definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- il Collegio sindacale, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.
- le strutture aziendali dedicate, ciascuna delle quali svolge attività in specifici settori di rischio o di visione globale dello stesso; in particolare:
 - il Link Auditor, una funzione indipendente volta a garantire il coordinamento con l'Auditor esterno ma anche a controllare la regolare operatività e l'andamento dei rischi, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni in collaborazione con un soggetto esterno indipendente.
 - L'ufficio Monitoraggio che si occupa del portafoglio crediti in bonis e di quello deteriorato (osservazione/inadempienza probabile) e provvede, per le posizioni performing, a individuare fenomeni di anomalie emergenti delineandone possibili soluzioni operative, e per i crediti in status di rischio a determinare azioni di regolarizzazione del rapporto Banca-Clienti.
 - L'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione, che collabora con il Direttore nell'elaborazione del piano strategico pluriennale e nell'identificazione delle variabili patrimoniali e reddituali evidenziate dai singoli profili tecnici e nella verifica della coerenza strutturale.
 - La Funzione Antiriciclaggio e Compliance Legale che si occupa fra l'altro di identificare le norme applicabili e di misurare l'impatto su processi e procedure aziendali presidiando il rischio di non conformità alle norme e i rischi reputazionali cui la Banca può essere soggetta.

Con l'ausilio della Federazione BCC, e pur garantendo il presidio puntuale sulle altre materie, si è continuato ad assurgere a prioritarie le attività che ricadono sotto la generica definizione “antiriciclaggio”, in quanto considerate per l'Istituto a maggior rischio operativo.

Le segnalazioni di Operazione Sospette, Gianos ora sostituito dalla procedura Netech, i questionari di adeguata verifica, la figura del titolare effettivo, i censimenti anagrafici, le scritture AUI, il trasferimento di contanti sono tutte micro-attività da presidiare singolarmente ma che fanno parte del più complesso quadro del contrasto al riciclaggio di denaro.

Per quanto riguarda la Funzione di Antiriciclaggio nel mese di ottobre 2016 sono proseguiti i corsi di formazione per tutto il personale di rete e dei servizi centralizzati, con la partecipazione di 171 addetti. Nel mese di Maggio 2016 è stato organizzato un incontro con il Prof. Ferrero Sergio, docente di ABI Formazione al fine di analizzare in modo più approfondito temi quali il Titolare Effettivo, la nuova Adeguata e Rafforzata Verifica, l'obbligo di astensione e la voluntary disclosure.

Nell'esercizio un'importante attività delle Funzioni di Controllo di secondo livello Antiriciclaggio ha riguardato il processo di Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo così come stabilito con nota n. 1093743 del 16 ottobre 2015.

Gli esiti dell'intervento di autovalutazione sono confluiti nella relazione annuale prodotta dalla Funzione Antiriciclaggio che è stata presentata al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 aprile 2016.

L'intervento di autovalutazione è finalizzato a:

- identificare i rischi attuali e potenziali cui è esposta la Banca;
- analizzare l'adeguatezza dei presidi interni identificando gli eventuali profili di vulnerabilità del processo;
- determinare conseguentemente il rischio residuo.

Il risultato di tale autovalutazione evidenzia un rischio residuo complessivo “Basso” ovvero poco significativo secondo i parametri indicati dalla Banca d’Italia.

La Banca ha sempre posto al centro della propria strategia complessiva, così come formalizzata nel documento di pianificazione, l'aspetto dell'analisi e dell'approfondimento della propria tolleranza al rischio, intesa come individuazione del livello di rischio/rendimento atteso maggiormente coerente con gli obiettivi strategici, la remunerazione attesa del capitale investito da parte degli Azionisti e con la propria struttura organizzativa e operativa.

Anche la Regolamentazione Prudenziale di Basilea è stata vista in Azienda, sin dall'inizio, in una duplice ottica:

l'adeguamento ai principi e agli schemi in materia di requisiti di capitale;

considerare il processo come un'opportunità gestionale, cogliendo il vero spirito della normativa che è quello di sviluppare ulteriormente la consapevolezza del rischio a tutti i livelli della struttura e le conseguenti modalità di governo e gestione e favorire un corretto “ambiente interno” che costituisce l'identità essenziale di un'organizzazione, determinando i modi con cui il rischio è considerato e affrontato dalle persone che operano in Azienda, come pure la filosofia della gestione del rischio, il livello di propensione al rischio, l'integrità ed i valori etici.

A tal fine è stata approntata un'adeguata soluzione organizzativa e sono stati definiti, mantenuti e aggiornati i principi guida ritenuti idonei ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Tale impostazione è circostanziata in un percorso di analisi formalizzato in apposite normative interne.

Il ruolo del patrimonio, già ampiamente enfatizzato nel contesto di Basilea 2, ha recentemente assunto ulteriore centralità allorché le Autorità competenti, nell'intento di incrementare la solidità del sistema bancario, hanno ritenuto di rivedere la disciplina prudenziale (Basilea 3). Tale revisione interessa tutti i più importanti ambiti della regolamentazione finanziaria: il capitale, l'operatività nella finanza strutturata, l'interazione tra regole prudenziali e ciclo economico, il grado di leva finanziaria, il presidio del rischio di liquidità. Nel disegno delle modifiche regolamentari si è cercato di trovare un adeguato bilanciamento tra la necessità di assicurare una riforma rigorosa e quella di minimizzare le potenziali ricadute negative sulla crescita economica, soprattutto in una fase di ripresa ancora incerta quale quella attuale.

Adeguamento del Modello di Compliance



Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Con l’emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l’attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all’esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. “coinvolgimento graduato” della Funzione Compliance secondo un approccio risk based. In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all’interno della Banca (c.d. perimetro “non core”), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell’individuazione e verifica dell’adeguatezza delle relative procedure.

Presidi specialistici

Nell’ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze “esclusive” per l’espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un’elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

Profili di rischio

Volgendo ora l’attenzione ai diversi profili di rischio cui è soggetta la Banca CRS si rileva quanto segue:

Rischio di Credito

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Credito di buona qualità. Nel corso del 2016 sono stati aggiornati i seguenti documenti:

- Regolamento del Credito
- Disposizioni attuative del Regolamento del Credito

che indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d’assunzione e di gestione del rischio di credito per la fase di concessione e rinnovo, monitoraggio e gestione del contenzioso.

- Policy di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela che definisce le linee guida e le metodologie di valutazione dei crediti verso la clientela, nel rispetto delle disposizioni dell’Organo di Vigilanza e dei Principi Contabili Internazionali.

È stato inoltre redatto nel corso del 2016 un nuovo schema delle politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti concessi alla clientela, attraverso il documento “Politiche di Valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie”.

Nel corso dell’anno l’Ufficio Risk Management ha inoltre affinato la metodologia interna per il monitoraggio delle singole esposizioni creditizie e potenziato i controlli sulle posizioni forborne.

Alla luce dei recenti sviluppi, si dovrà comunque continuare nell'ulteriore miglioramento del monitoraggio del rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi recentemente rivisti, i sistemi, i criteri e le metodologie adottate e in corso di revisione, quali ad esempio il calcolo del costo del credito e la pianificazione strategica delle masse in particolare per il rischio di credito prospettico.

La Banca, coerentemente con il proprio modello di business, ha un'elevata esposizione al rischio di credito.

Per il 2016, come già era avvenuto per l'esercizio precedente, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato la “Delibera quadro di politica creditizia”, strumento di indirizzo particolarmente rilevante, stante la forte connotazione di indirizzo delle iniziative strategiche di sviluppo e di governo della crescita e del rischio di credito. Una chiara definizione, sia in termini quantitativi che qualitativi, della credit policy costituisce fattore determinante ai fini di pianificare e monitorare la crescita in modo consapevole e coordinato con le politiche di capital e risk management.

Rischio di Controparte

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Controparte di buona qualità, pertanto si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una bassa esposizione al Rischio di Controparte. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Controparte e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di controparte identificato dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Mercato

La Banca ha una esposizione bassa al Rischio di Mercato.

Banca CRS ha adottato l'impostazione per la quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è incluso nel rischio di credito come previsto nell'art. 94 del Regolamento UE 575/2013.

I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di mercato identificato dal Consiglio di Amministrazione. Si è provveduto all'aggiornamento della delibera relativa ai limiti operativi.

Rischio Operativo

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un medio livello nel processo di gestione e controllo del Rischio Operativo. E' necessario, pertanto, affinare ulteriormente le attività di gestione e controllo del Rischio Operativo, anche utilizzando il tool Risk Shelter proposto dai consulenti esterni in materia.

Rischio di Concentrazione

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Concentrazione di media qualità ed ha una esposizione medio al Rischio di Concentrazione. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, dovranno essere sviluppati, anche con l'ausilio di strumentazione da implementarsi presso l'outsourcer del sistema informativo, oltre che per la concentrazione single-name, anche per quella settoriale e geografica.

Rischio di Tasso

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Tasso di media qualità, pertanto si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una bassa esposizione al Rischio di Tasso. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Tasso e le attività di monitoraggio e controllo, devono essere nel continuo monitorati dalla Funzione Rischi.

Rischio di Liquidità

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità di media qualità ed ha una esposizione alta allo specifico rischio. I presidi strutturati a fronte del Rischio di

Liquidità e le attività di monitoraggio e controllo, seppure già adeguati, sono stati rivisti nel corso dell’anno con il nuovo Regolamento di gestione del Rischio di Liquidità adottando definitivamente i nuovi indicatori regolamentari previsti dalla Vigilanza.

Rischio derivante da cartolarizzazione

A seguito dell’operazione di auto cartolarizzazione avviata dalla Banca, ed essendo consapevoli che nella sostanza tale operazione non genera rischio derivate da cartolarizzazione, la Banca monitora costantemente i crediti oggetto di tale operazione e ne dà informativa trimestralmente nella Relazione Rischi all’Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Rischio di Capitale

Il Rischio di Capitale è il rischio derivante dalla difficoltà di reperire velocemente capitale addizionale in caso di necessità o quello connesso con eventuali squilibri nella struttura del capitale in relazione alla natura dell’operatività e alla dimensione della Banca, a tal fine la Funzione di Gestione dei Rischi trimestralmente porta a conoscenza del CdA il valore dell’Ammontare Massimo Distribuibile (AMD).

Rischio di Operatività con Soggetti Collegati

La Funzione di Gestione dei Rischi monitora il rispetto dei limiti di tolleranza stabiliti dalla Funzione di Supervisione Strategica, in relazione alla normativa sulle Parti Correlate. Trimestralmente nella relazione Rischi vengono riportate l’ammontare complessivo delle attività di rischio di tali soggetti.

Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva

La Banca ad oggi monitora il rapporto tra l’attivo di bilancio e il patrimonio di base, con un limite imposto dal CdA annualmente. Tale soglia è stata individuata affinché nell’ambito della pianificazione strategica, la Banca provveda a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto alla propria dotazione patrimoniale.

Rischio Residuo

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Residuo di media qualità ed ha una esposizione alta al Rischio Residuo. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, sono stati ulteriormente sviluppati, migliorando l’omogeneità delle valutazioni tra le diverse strutture aziendali.

Rischio Strategico

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Strategico di bassa qualità ed ha una esposizione media al Rischio Strategico. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, sono negli ultimi anni in fase di sviluppo, attraverso specifici tools che permettano di determinare l’esposizione del rischio della Banca in modo prospettico.

Rischio Paese

La Banca operando in un territorio definito e limitato quasi esclusivamente alle provincie di Cuneo e Torino assegna a tale rischio un’esposizione bassa.

Rischio Trasferimento

La Banca ad oggi non ha posizioni affidate di un certo rilievo che fanno capo a soggetti con fonti di finanziamento e di reddito in valuta diversa dall’Euro pertanto tale rischio risulta con un’esposizione bassa.

Rischio Reputazionale

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Reputazionale di media qualità ed ha una esposizione media allo specifico rischio. I presidi strutturati del Rischio

Reputazionale, pertanto, sono in fase di ulteriore sviluppo, migliorando e potenziando le attività di formazione del personale, la condivisione dell’importanza di comportamenti corretti e trasparenti ancor più necessari per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi di banca locale.

Rischio di non Conformità

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di non Conformità di media qualità ed ha una esposizione bassa allo specifico rischio. La Banca a tal fine si è dotata di una specifica funzione (Compliance) in ottemperanza alla normativa vigente con l’obiettivo di gestire e monitorare l’esposizione verso tale rischio.

Flussi Informativi

Adeguati flussi informativi sono predisposti per l’analisi e la condivisione dell’esposizione alle diverse fattispecie di rischio, sviluppati anche nelle periodiche riunioni del “Comitato di Risk Management”, avente un ruolo di analisi della strategia di gestione dei rischi e di affiancamento dell’autonoma struttura di Risk Management nel processo di valutazione e proposta. Trimestralmente gli Organi sociali possono valutare l’andamento dei diversi rischi e lo stato di attuazione delle attività predisposte grazie ai report “Relazione gestionale” che consente una omogenea lettura del quadro complessivo della gestione aziendale e dei rischi correlati.

Continuità Operativa

In ossequio alla normativa Banca d’Italia in materia di continuità operativa che stabilisce che, con frequenza almeno annuale, venga svolta una verifica complessiva, il più possibile realistica, del ripristino dell’operatività in condizioni di emergenza, è stato effettuato il controllo della funzionalità e delle prestazioni dei sistemi e riscontrata la capacità dell’organizzazione di attuare nei tempi previsti le misure definite dal Piano di Continuità Operativa deliberato nel 2016.

Responsabilità amministrativa degli Enti

Per quanto concerne il D.Lgs. n. 231/2001 “responsabilità amministrativa degli enti”, il Comitato di sorveglianza ha proseguito la propria attività in materia di monitoraggio ed adeguamento delle procedure di controllo e di prevenzione, mediante il continuo aggiornamento della mappatura dei rischi di reato e della verifica e segnalazione da parte delle singole funzioni di nuove aree di rischio che potrebbero esporre la Banca alle conseguenze derivanti dal compimento di reati. Ha inoltre monitorato l’opportunità di sviluppare eventuali proposte ed osservazioni relative ad aggiornamenti dei suddetti modelli.

Nell’esercizio in commento l’attività è stata focalizzata, in particolare, sul presidio del modello e la verifica di talune fattispecie.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL’UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d’Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell’utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell’esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell’andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l’informatica relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell’utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

L’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta un elemento centrale nell’ambito della pianificazione strategica aziendale, ciò a maggior ragione nell’attuale contesto, in virtù dell’importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali. La capacità di generare un autofinanziamento sufficiente a compensare i maggiori assorbimenti patrimoniali connessi alla crescita dell’attivo di bilancio rappresenta un driver centrale nell’ambito della pianificazione di lungo termine.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto della Banca ammonta a 77,6 milioni (al netto dell’utile d’esercizio), valore in calo rispetto ai 79 milioni del dicembre 2015; la diminuzione rilevata è da attribuirsi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Nel rinviare al prospetto riguardante la dinamica del patrimonio netto ed alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio, si riportano taluni indici di patrimonializzazione e solvibilità dalla cui analisi emerge una situazione sicuramente apprezzabile.

INDICATORI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E SOLVIBILITÀ

| | 2016 | 2015 |
|--|---------|---------|
| Patrimonio*/Raccolta diretta da clientela | 7,77% | 7,51% |
| Patrimonio*/Crediti verso la clientela | 9,16% | 9,17% |
| Patrimonio*/Sofferenze nette | 301,67% | 330,66% |
| Patrimonio*/Crediti deteriorati netti | 134,59% | 156,25% |
| Attivo di bilancio/Patrimonio* | 17,95 | 17,94 |

* Patrimonio netto contabile senza utile dell'esercizio

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Ai sensi dell’Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla

Banca d’Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un’applicazione temporalmente limitata all’adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell’IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l’applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d’Italia e, di conseguenza, l’applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell’entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2017 la Banca d’Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d’Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea (“banche meno significative”), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all’Albo di cui all’art. 106 TUB, continuano ad applicare l’attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l’intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull’ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione F).

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da euro 744,5 milioni di euro a 738,2 milioni.

Al 31 dicembre 2016 gli indicatori patrimoniali di riferimento, ovvero il Tier 1 ed il Total Capital Ratio si attestano, rispettivamente al 10,51% ed al 12,21% rispetto al 10,10% ed al 11,41% dell’anno precedente. Si ritiene inoltre rimarcare l’elevata qualità del patrimonio aziendale, per la quasi totalità costituito da capitale sociale e riserve di utili (componenti definibili come Common Equity).

Il mantenimento di un’adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l’eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2016 si attesta a 31,1 milioni di euro.

Per quanto concerne la composizione e l’entità del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nella Nota Integrativa Sezione B – passivo e Sezione F.

ANDAMENTO REDDITUALE

L’esercizio 2016 si chiude con un utile netto superiore ai 3,2 milioni, in incremento del 36% rispetto all’esercizio precedente.

Il risultato è particolarmente apprezzabile allorchè si consideri il contesto nel quale è stato conseguito; nell’anno appena concluso i tassi di interesse di mercato a 3 e 6 mesi hanno infatti raggiunto il minimo storico, assestandosi stabilmente su valori negativi.

Le difficoltà denunciate dal sistema Italia ad agganciare le dinamiche di ripresa mondiali non hanno consentito un miglioramento della qualità dell’attivo creditizio con un conseguente ammontare di rettifiche su crediti ancora significativo, seppure in decisa contrazione rispetto agli ultimi esercizi.

La Banca CRS, sulla base di una sempre più articolata attività di pianificazione, ha operato nella direzione di un significativo contenimento del costo della raccolta diretta e di rafforzamento della raccolta indiretta proseguendo con rinnovato vigore l’attività di monitoraggio e presidio del credito deteriorato nonché l’attività di recupero del medesimo.

Gli sforzi profusi hanno consentito di stabilizzare il margine di interesse, pari a 20,2 milioni, sui livelli dell’esercizio 2015.

Le commissioni nette si confermano sui valori dell’esercizio precedente anche in ragione di una precisa scelta di non attuare manovre di incremento delle tariffe applicate.

Avendo riguardo agli utili da realizzo di attività disponibili per la vendita si registra una contrazione significativa, pari al -50%.

Il margine di intermediazione di bilancio si attesta quindi a 33,8 milioni con un calo di 4,1 milioni (-10,7%) rispetto al dicembre 2015.

Volgendo l’analisi alle componenti di costo si apprezza una riduzione sia delle rettifiche di valore su crediti sia dei costi operativi.

Questi ultimi si presentano in riduzione rispetto all’esercizio precedente sebbene gli oneri riconducibili al contributo straordinario per la risoluzione della crisi delle banche in amministrazione straordinaria (Banca Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti) e alla contribuzione con carattere ricorrente a favore del DGS nazionale e del Fondo Nazionale di Risoluzione si confermino sui valori dell’esercizio 2015.

Nell’intento di portare l’analisi ad un superiore livello di dettaglio, si rimanda alle evidenze esposte nella tabella che segue, le quali costituiranno il supporto numerico all’illustrazione dei principali margini reddituali ed al commento delle variazioni che hanno interessato le componenti rilevanti nella formazione dell’utile netto rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2015.

La riclassificazione sulla base di logiche gestionali si ritiene possa proporre una chiave di lettura maggiormente rappresentativa delle dinamiche reddituali che hanno interessato il periodo in rassegna.

La tabella che segue consente anzitutto di apprezzare come il margine di interesse rettificato abbia espresso un performance particolarmente positiva che vede l’aggregato crescere del 43%, principalmente in ragione della riduzione degli interessi passivi.

La componente commissionale, quantificabile in 9,5 milioni, si conferma sui valori dell’esercizio 2015.

Il margine di interesse e dei servizi rettificato si attesta a 23,7 milioni ed esprime un progresso del 21%.

Come già si è avuto modo di rilevare, il contributo degli utili realizzati sui titoli disponibili per la vendita è stato interessato da una rilevante contrazione; ciò risulta coerente con una strategia di gestione del portafoglio di proprietà orientata ad un’ottica di lungo termine e di servizio dello stesso alle esigenze gestionali.

Per quanto ancora attiene al risultato dell’attività di negoziazione è d’uopo ricordare che la Banca, consapevole della rischiosità insita nell’attività di negoziazione, preso atto dell’elevata volatilità dei mercati finanziari internazionali, ha ritenuto di limitare tale operatività sia in termini quantitativi che di tipologia di strumenti finanziari.

Analizzando il margine citato sotto il profilo della composizione strutturale si osserva come il margine di interesse rettificato ne rappresenti il 52% (37% nel 2015) mentre le commissioni nette rettificate contribuiscano per il 34,5% contro il 35,3% del dicembre 2015.

Emerge con estrema chiarezza come, nell’esercizio, il margine di interesse rettificato, principale indicatore della redditività riveniente dalle masse intermediate, abbia significativamente accresciuto il proprio peso, sostanzialmente a scapito della contribuzione riconducibile alla componente degli utili realizzati sul portafoglio di proprietà.

Una politica fortemente focalizzata sulla gestione del differenziale tra attivo fruttifero (esclusi i titoli di proprietà) e passivo oneroso ha consentito di stabilizzare il medesimo ancorchè in presenza di un ridimensionamento significativo dei tassi di mercato.

| CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO | 2016 | | 2015 | | variazioni | |
|---|----------------|---------------|-----------------|---------------|--------------|----------------|
| Voci | Importo | comp. % | Importo | comp. % | Importo | % |
| Interessi attivi e proventi assimilati rettificati | 21.019 | | 20.509 | | 510 | 2,49% |
| Interessi attivi Crediti vs banche | 404 | | 298 | | 106 | 35,57% |
| Interessi attivi Crediti vs clientela | 23.221 | | 25.494 | | (2.273) | -8,92% |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti | (6.164) | | (10.123) | | 3.959 | -39,11% |
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | | 9 | | (9) | -100,00% |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.376 | | 5.124 | | (1.748) | -34,11% |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento AFS | (178) | | (590) | | 412 | -69,83% |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 360 | | 297 | | 63 | |
| Interessi passivi e oneri assimilati rettificati | (6.779) | | (10.554) | | 3.775 | -35,77% |
| Debiti vs banche centrali | (46) | | (162) | | 116 | -71,60% |
| Debiti vs banche | (22) | | (19) | | (3) | 15,79% |
| Debiti vs clientela | (1.673) | | (2.663) | | 990 | -37,18% |
| Titoli in circolazione | (5.038) | | (7.710) | | 2.672 | -34,66% |
| Margine di interesse rettificato | 14.240 | 51,88% | 9.955 | 36,72% | 4.285 | 43,04% |
| Commissioni attive rettificate | 7.115 | | 7.312 | | (197) | -2,69% |
| Garanzie rilasciate | 227 | | 239 | | (12) | -5,02% |
| Rettifiche/riprese su altre operazioni finanziarie | (8) | | (54) | | 46 | -85,19% |
| Servizi di incasso e pagamento | 2.251 | | 2.336 | | (85) | -3,64% |
| Negoziazione valute | 66 | | 60 | | 6 | 10,00% |
| Tenuta e gestione dei conti correnti | 4.155 | | 4.360 | | (205) | -4,70% |
| Commissioni di servicing cartolarizzazione | - | | - | | - | |
| Altri servizi | 424 | | 371 | | 53 | 14,29% |
| Commissioni passive rettificate | (718) | | (800) | | 82 | -10,25% |
| Garanzie ricevute | (4) | | - | | (4) | |
| Negoziazione di valute | (3) | | (2) | | (1) | 50,00% |
| Servizi di incasso e pagamento | (647) | | (734) | | 87 | -11,85% |
| Gestione di portafogli propri | (14) | | (12) | | (2) | 16,67% |
| Altri servizi | (50) | | (52) | | 2 | -3,85% |
| Commissioni nette rettificate riconducibili ad attività fruttifere e passività onerose | 6.397 | | 6.512 | | (115) | -1,77% |
| Commissioni attive riconducibili ad attività non fruttifere e passività non onerose | | | | | | - |
| Commissioni passive riconducibili ad attività non fruttifere e passività non onerose | | | | | | - |
| Commissioni attive riconducibili alla raccolta indiretta | 3.208 | | 3.203 | | 5 | 0,16% |
| Collocamento titoli e fondi | 1.347 | | 1.537 | | (190) | -12,36% |
| Ricezione e trasmissione ordini | 309 | | 365 | | (56) | -15,34% |
| Gestione di portafogli individuali | 535 | | 504 | | 31 | 6,15% |
| Attività di consulenza | 0 | | 0 | | 0 | |
| Distribuzione prodotti assicurativi | 748 | | 504 | | 244 | 48,41% |
| Custodia e amministrazione titoli | 176 | | 181 | | (5) | -2,76% |
| Distribuzione altri prodotti | 93 | | 112 | | (19) | -16,96% |
| Commissioni passive riconducibili alla raccolta indiretta | (129) | | (137) | | 8 | -5,84% |
| Negoziazione di strumenti finanziari | (45) | | (53) | | 8 | -15,09% |
| Gestione di portafogli | 0 | | 0 | | 0 | |
| Custodia e amministrazione di titoli | (84) | | (84) | | 0 | 0,00% |
| Collocamento di strumenti finanziari | 0 | | 0 | | 0 | |
| Commissioni nette rettificate | 9.476 | 34,52% | 9.578 | 35,33% | (102) | -1,06% |
| Margine di interesse e dei servizi rettificato | 23.716 | | 19.533 | | 4.183 | 21,42% |

| CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO | 2016 | | 2015 | | variazioni | |
|--|-----------------|----------------|-----------------|----------------|--------------|----------------|
| Voci | Importo | comp. % | Importo | comp. % | Importo | % |
| Margine di interesse e dei servizi rettificato | 23.716 | | 19.533 | | 4.183 | 21,42% |
| Dividendi e proventi simili | 277 | 1,01% | 296 | 1,09% | -19 | -6,42% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 236 | 0,86% | 416 | 1,53% | -180 | -43,27% |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto | 3.619 | 13,18% | 7.292 | 26,90% | -3.673 | -50,37% |
| Risultato attività di copertura | -398 | -1,45% | -430 | -1,59% | 32 | -7,50% |
| <i>Risultato netto dell'attività di copertura</i> | <i>-13</i> | | <i>-48</i> | | <i>35</i> | <i>-72,92%</i> |
| <i>Interessi attivi Derivati di copertura</i> | <i>-</i> | | <i>-</i> | | <i>-</i> | |
| <i>Interessi passivi Derivati di copertura</i> | <i>(385)</i> | | <i>(382)</i> | | <i>(3)</i> | <i>0,72%</i> |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | | | | 0 | |
| Margine di intermediazione rettificato | 27.450 | 100,00% | 27.107 | 100,00% | 343 | 1,27% |
| <i>di cui rinveniente da attività fruttifere e passività onerose</i> | <i>20.752</i> | | <i>16.749</i> | | <i>4.003</i> | <i>23,90%</i> |
| <i>di cui rinveniente da attività non fruttifere e passività non onerose</i> | <i>0</i> | | <i>0</i> | | <i>0</i> | |
| <i>di cui rinveniente da raccolta indiretta</i> | <i>3.079</i> | | <i>3.066</i> | | <i>13</i> | <i>0,42%</i> |
| Spese per il personale | -13.309 | | -13.094 | | -215 | 1,64% |
| Altre spese amministrative rettificate | -9.313 | | -9.683 | | 370 | -3,82% |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | -919 | | -899 | | -20 | 2,22% |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | -36 | | -36 | | 0 | 0,00% |
| Totale costi di gestione rettificati | (23.577) | -85,89% | (23.712) | -87,48% | 135 | -0,57% |
| Risultato della gestione ordinaria | 3.873 | | 3.395 | | 478 | 14,09% |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 166 | | -336 | | 502 | -149,40% |
| Oneri e proventi diversi rettificati | 770 | | 568 | | 202 | 35,56% |
| <i>- altri proventi</i> | <i>842</i> | | <i>707</i> | | <i>135</i> | <i>19,09%</i> |
| <i>- altri proventi riconducibili ad attività non fruttifere</i> | <i>40</i> | | <i>35</i> | | <i>5</i> | <i>14,29%</i> |
| <i>- altri oneri</i> | <i>-33</i> | | <i>-69</i> | | <i>36</i> | <i>-52,17%</i> |
| <i>- altri oneri riconducibili ad attività non fruttifere</i> | <i>-79</i> | | <i>-105</i> | | <i>26</i> | <i>-24,76%</i> |
| <i>di cui riconducibili ad attività non fruttifere</i> | <i>-39</i> | | <i>-70</i> | | <i>31</i> | <i>-44,29%</i> |
| Utili (perdite) da cessione di investimenti | 1 | | -24 | | 25 | -104,17% |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 4.810 | 17,52% | 3.603 | 13,29% | 1.207 | 33,51% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | (1.603) | | (1.248) | | (355) | 28,45% |
| Utile (perdita) d'esercizio | 3.207 | | 2.355 | | 852 | 36,19% |

I costi di gestione rettificati, rappresentativi delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, assommano a 23,6 milioni, valore inferiore ai 23,7 milioni del precedente esercizio. Le spese per il personale, figuranti in 13,3 milioni, mostrano una crescita di 0,2 milioni che deve essere ricondotta ai maggiori oneri connessi al premio di produttività previsto dal contratto integrativo aziendale, determinato sulla base dei risultati d'esercizio, ed ai maggiori oneri per spese di formazione. Per contro le altre spese amministrative sono state interessate da un ridimensionamento pari a 0,4 milioni. Tale risultato non risente degli oneri per contribuzione alla risoluzione della crisi bancarie, al DGS Nazionale ed al Fondo Nazionale di Risoluzione che si confermano sui valori 2015.

In proposito si sottolinea che la Banca CRS ha sostenuto nel 2016 un onere per la contribuzione alla risoluzione della crisi delle quattro banche in amministrazione straordinaria pari a 0,8 milioni.

Il risultato della gestione ordinaria, ottenuto quale sommatoria del margine di intermediazione rettificato e dei costi di gestione rettificati, computa in 3,9 milioni, rispetto ai 3,4 dell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, connessi ad obbligazioni legali o implicite risultanti da eventi passati, disposti a fronte degli esborsi stimati con riferimento ai reclami derivanti da attività di intermediazione finanziaria ovvero ad ulteriori passività esistenti alla chiusura dell'esercizio, contribuiscono al risultato d'esercizio per 0,2 milioni mentre gli oneri e proventi diversi rettificati contribuiscono per 0,8 milioni. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge quindi i 4,8 milioni contro i 3,6 milioni dell'esercizio 2015.

Il carico tributario per imposte sul reddito dell'esercizio ammonta a complessivi 1,6 milioni. L'onere citato è rappresentativo di costi riconducibili alla rilevazione della fiscalità corrente per 1,3 milioni e costi rivenienti dalla rilevazione della fiscalità anticipata e differita per 0,3 milioni.

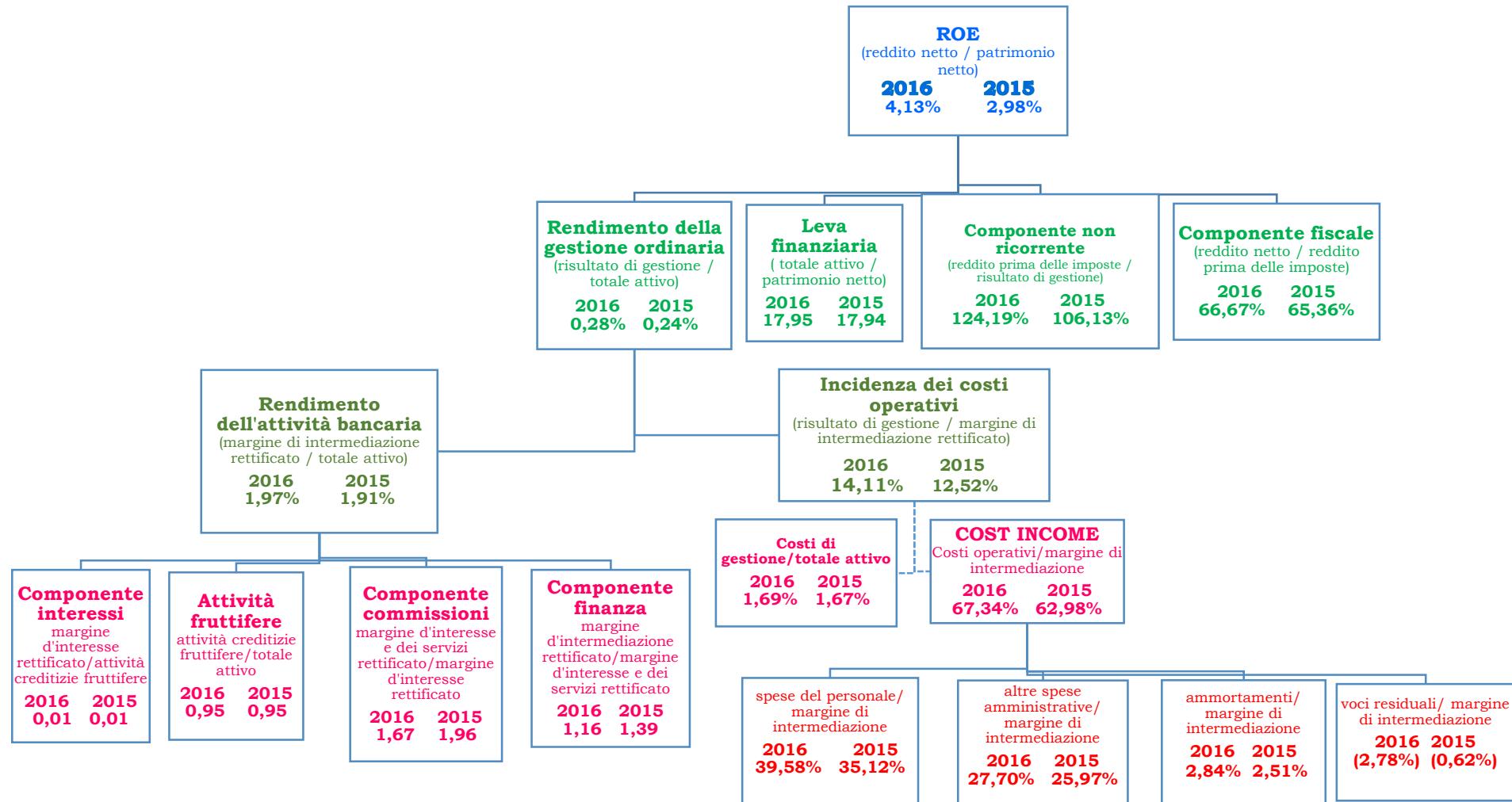
INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI E NON FINANZIARI

| A | PRINCIPALI INDICATORI | 2016 | 2015 |
|--|-----------------------------------|----------|------|
| Indici di struttura (%) | | | |
| Crediti verso clientela / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli | 84,91 | 81,87 | |
| Obbligazioni e certificati di deposito / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli | 25,28 | 28,65 | |
| Raccolta Indiretta / Raccolta Diretta | 61,25 | 55,74 | |
| Attività immobilizzate/totale attivo | 2,03 | 2,02 | |
| Attività finanziarie/totale attivo | 19,09 | 27,73 | |
| Totale dell'attivo / Patrimonio (escluso utile d'esercizio) (Leverage) | 17,95 | 17,94 | |
| Saldo interbancario netto - in migliaia di euro | -161.052 | -174.096 | |
| Indici di redditività (%) | | | |
| ROE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio) | 4,13 | 2,98 | |
| ROSE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio e riserva da valutazione) | 4,23 | 3,16 | |
| ROA (utile / totale dell'attivo) | 0,23 | 0,17 | |
| Margine d'interesse / totale attivo | 1,45 | 1,43 | |
| Altri ricavi / totale attivo | 1,26 | 1,49 | |
| Margine d'intermediazione / totale attivo | 2,43 | 2,67 | |
| Costi operativi / totale attivo | 1,62 | 1,65 | |
| Cost/Income (Costi operativi / Margine di intermediazione) | 66,98 | 61,99 | |
| Risultato lordo di gestione / totale attivo | 0,79 | 1,04 | |
| Utile netto - in migliaia di euro | 3.207 | 2.355 | |
| Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio) - in migliaia di euro | 77.633 | 79.099 | |
| B | INDICI DI PRODUTTIVITA' FISICA | 2016 | 2015 |
| Numero dipendenti (dato medio) | | | |
| - dirigenti | 3 | 3 | |
| - quadri 4^ e 3^ | 18 | 18 | |
| - restante personale | 166 | 166 | |
| | 187 | 187 | |
| Totale attivo / numero dipendenti | 7.452 | 7.587 | |
| Crediti / numero dipendenti | 4.534 | 4.610 | |
| Raccolta / numero dipendenti | 5.340 | 5.632 | |
| Raccolta indiretta / numero dipendenti | 3.271 | 3.139 | |
| C | INDICI DI PRODUTTIVITA' ECONOMICA | 2016 | 2015 |
| Margine d'interesse / numero dipendenti medio | 108,01 | 108,48 | |
| Altri ricavi in migliaia di euro / numero dipendenti medio | 93,57 | 112,92 | |
| Margine d'intermediazione in migliaia di euro/ numero dipendenti medio | 180,76 | 202,52 | |
| Utile netto in migliaia di euro / numero di dipendenti medio | 17,15 | 12,59 | |
| Valore aggiunto in migliaia di euro / numero dipendenti medio | 114,25 | 134,92 | |
| = (Margine Intermediazione - altre spese amministrative) / N° dipendenti | | | |
| Spese amministrative / margine d'intermediazione | 76,17 | 67,96 | |
| Spese per il personale / totale attivo | 0,96 | 0,92 | |
| Spese per il personale / numero dipendenti medio | 71,17 | 70,02 | |
| Altre spese amministrative+altri oneri e proventi / numero dipendenti medio | 45,69 | 48,74 | |
| D | LE AREE DI PROFITTO | 2016 | 2015 |
| 1) Margine da volumi con la Clientela | 16.579 | 15.114 | |
| | 49,05% | 39,91% | |
| 2) Margine da commissioni | 9.484 | 9.632 | |
| | 28,06% | 25,43% | |
| 3) Margine finanziario | 7.739 | 13.127 | |
| | 22,90% | 34,66% | |
| MARGINE D'INTERMEDIAZIONE | 33.802 | 37.873 | |
| | 100,00% | 100,00% | |

Si riporta, in aggiunta agli indicatori esposti, una tabella rappresentativa della riclassificazione dell'attivo e passivo patrimoniale in funzione del criterio della pertinenza gestionale; l'attivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Attività fruttifere e le Attività non fruttifere. La classe Attività fruttifere rappresenta la parte qualificante l'attivo di bilancio. Parimenti il passivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Passività onerose e le Passività non onerose. L'eccedenza del valore dell'Attivo sul valore del Passivo costituisce il Patrimonio netto.

| Attivo | 2016 | 2015 | Passivo | 2016 | 2015 |
|---------------------------------------|----------------------|----------------------|--|----------------------|----------------------|
| Crediti verso banche | 220.567.844 | 102.272.987 | Debiti verso banche | 281.619.079 | 246.369.509 |
| Crediti verso clientela | 847.810.427 | 862.132.575 | Debiti verso clientela | 746.061.775 | 751.357.544 |
| Titoli di debito | 253.340.845 | 384.717.792 | Debiti rappresentanti da titoli | 252.439.752 | 301.755.267 |
| Attività creditizie fruttifere | 1.321.719.116 | 1.349.123.354 | Raccolta onerosa | 1.280.120.606 | 1.299.482.320 |
| Partecipazioni | - | - | Strumenti derivati | 1.946.398 | 2.071.686 |
| Altri titoli | 12.411.386 | 8.538.668 | Altre passività onerose | 1.946.398 | 2.071.686 |
| Strumenti derivati | 218.369 | 251.679 | Totale passività onerose | 1.282.067.004 | 1.301.554.006 |
| Altre attività fruttifere | 12.629.754 | 8.790.347 | Passività diverse | 30.650.742 | 35.846.016 |
| Totale attività fruttifere | 1.334.348.870 | 1.357.913.700 | Passività non onerose | 30.650.742 | 35.846.016 |
| Cassa | 10.441.408 | 10.274.047 | Totale passività | 1.312.717.746 | 1.337.400.022 |
| Attività materiali e immateriali | 28.264.866 | 28.597.783 | Capitale e riserve | 77.632.812 | 79.098.526 |
| Attività diverse | 20.502.847 | 22.067.705 | Utile (perdita) d'esercizio | 3.207.433 | 2.354.687 |
| Attività non fruttifere | 59.209.121 | 60.939.535 | Patrimonio netto | 80.840.245 | 81.453.213 |
| Totale attivo | 1.393.557.991 | 1.418.853.235 | Totale Passivo e Patrimonio netto | 1.393.557.991 | 1.418.853.235 |

Il grafico seguente è stato costruito sulla base del conto economico riclassificato esposto nelle precedenti pagine



PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

La Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR) è l'integrazione delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nella loro attività economica e nei loro rapporti con il territorio e le parti interessate (stakeholder). In altri termini è la volontà delle imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

Alla luce di una sempre maggiore consapevolezza sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, anche quale strumento per meglio competere sul mercato, la Banca CRS, in coerenza con la propria mission di banca locale, ha inteso portare al centro dell'attenzione i propri stakeholder (i portatori di interessi, quali gli azionisti, i dipendenti, la clientela, i fornitori, le istituzioni, le comunità locali, il territorio).

Uno strumento sintetico ma efficace di rendicontazione rivolto a questi soggetti è l'allegato "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto". I dati derivano dal Conto Economico esposto nello schema di bilancio, che è a sua volta riclassificato al fine di mettere in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto (inteso come differenza fra ricavi netti e consumo di beni e servizi) e la sua distribuzione ai vari stakeholder. Il valore aggiunto rappresenta quindi la capacità della Banca di creare e distribuire le risorse agli azionisti, ai dipendenti, agli enti e alle autonomie locali, alla collettività e al sistema delle imprese in forma di accantonamento di risorse necessarie alla crescita economica. Tali risorse sono rese disponibili solamente grazie all'attività della banca-impresa.

L'esposizione presenta quale termine di paragone i dati riferiti all'esercizio precedente.

| Voci | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|---------------|---------------|
| 10 Interessi attivi e proventi assimilati | 27.361 | 31.222 |
| 20 Interessi passivi e oneri assimilati | 7.164 | - |
| 40 Commissioni attive | 10.331 | 10.569 |
| 50 Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) | 846 | - |
| 70 Dividendi e proventi simili | 277 | 296 |
| 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione | 237 | 319 |
| 90 Risultato netto dell'attività di copertura | 13 | - |
| 100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | 3.619 | 7.292 |
| a) crediti | - | - |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.550 | 7.300 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| d) passività finanziarie | 69 | 8 |
| 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | 6.351 | - |
| a) crediti | 6.164 | - |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 178 | - |
| c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza | - | - |
| d) altre operazioni finanziarie | 8 | 54 |
| 190 Altri oneri/proventi di gestione | 3.893 | 3.529 |
| 210 Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione") | - | - |
| 240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti | 1 | - |
| 280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - |
| A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO | 31.345 | 30.515 |

| Voci | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|-----------------|-----------------|
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO E TRATTENUTO | | |
| 150.b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) | - 8.612 | - 8.296 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI | | |
| 150.a) Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) | - 13.309 | - 13.094 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI | | |
| Utile attribuito agli azionisti | - 1.203 | - 1.018 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI | | |
| 150.b) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse | - 3.802 | - 4.324 |
| 260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio) | - 1.295 | - 2.126 |
| VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA | | |
| 150.b) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità | - 22 | - 23 |
| Utile assegnato al fondo di beneficenza | - | - |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE | | |
| B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO | - 28.243 | - 28.881 |
| 160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 166 | - 336 |
| 170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | - 919 | - 899 |
| 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | - 36 | - 36 |
| 210 Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi") | - | - |
| 220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 230 Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite) | - 308 | - 878 |
| Utile destinato a riserve | - 2.005 | - 1.337 |
| C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO | - 3.102 | - 1.730 |
| TOTALE A + B + C | - | - |

LA BANCA CRS E L'AMBIENTE

L'attività di qualsiasi organizzazione e quindi anche delle aziende bancarie determina un impatto, diretto o indiretto, sull'ambiente naturale. Tale impatto, riguardante le risorse utilizzate e l'inquinamento prodotto, incide sull'ecosistema, sulle condizioni di abitabilità e sulla salute del pianeta.

Ormai molti parlano del diritto all'ambiente come di uno dei diritti umani di terza generazione, assieme alla pace ed allo sviluppo economico e sociale. Tali diritti si affiancano a quelli tradizionali della persona (diritti di prima generazione, ossia diritti civili e politici quali quello alla vita, all'identità personale, alla riservatezza, alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, al voto, alla libertà associativa, ecc.) e a quelli economici, sociali e culturali (diritti di seconda generazione, vale a dire diritto al lavoro, alla salute, all'educazione, ecc.).

Per quanto riguarda gli impatti "diretti", che si relazionano con la struttura organizzativa, la Banca CRS è da sempre particolarmente attenta alla tutela dell'ambiente.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità, tubi fluorescenti esauriti. Provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata ed imprese specializzate.

La puntuale osservanza delle leggi in materia ambientale ha comportato l'adesione della Banca al SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti), rete di controllo gestita dal Ministero dell'Ambiente. Questo ha consentito alla Banca di passare a procedure più snelle e semplificate e di gestire i rifiuti prodotti in modo innovativo e trasparente, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi smaltiti attraverso imprese specializzate.

Banca CRS ha installato un impianto fotovoltaico di 37 pannelli, per un totale di 51 mq avente potenza complessiva inferiore ai 20 kW destinato alla produzione di energia elettrica da utilizzare direttamente per le necessità energetiche interne.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato Amministratori Indipendenti abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 si apre all'insegna di aspettative positive per quanto attiene alle dinamiche economiche mondiali.

Gli Stati Uniti d'America evidenziano dati macroeconomici decisamente buoni e solidi in modo trasversale. La fiducia delle famiglie resta attestata sui massimi periodali, i consumi permangono su livelli elevati e l'attività industriale si sta rafforzando su vasta scala. L'inflazione è in crescita diffusa. Le uniche incertezze giungono dal mondo politico in ordine agli effetti ed alla sostenibilità di lungo termine delle politiche economiche della nuova Presidenza.

L'economia dell'Eurozona rimane inserita in un trend di espansione moderata del reddito destinato a persistere nel 2017. Gli indicatori anticipatori si confermano su toni robusti e paiono prefigurare una crescita apprezzabile nell'anno appena iniziato. Vi sono segnali di accelerazione dell'attività industriale e di assestamento delle vendite al dettaglio.

In tale scenario le dinamiche inflazionistiche si stanno irrobustendo sebbene occorra osservare che non sembrano esserci basi strutturali solide o comunque tali da indurre la Banca Centrale Europea ad inasprire la propria politica monetaria nel breve periodo.

Le aspettative sui tassi di interesse di mercato si presentano positive ed orientate ad una anticipazione della dinamica di crescita.

In tale contesto l'Italia, pur palesando taluni segnali positivi – l'indice ITA coin evidenzia il quarto incremento consecutivo -, denuncia ancora significative difficoltà ad agganciare la ripresa mondiale.

Il quadro complessivo dell'economia italiana è dunque ancora ricco di luci ed ombre, l'indice ESI è in ripresa e pare avviato a lasciare l'area di rallentamento per rivolgersi all'espansione.

La qualità del credito bancario evidenzia segnali di stabilizzazione; il valore delle sofferenze nette ha raggiunto, a dicembre 2016, l'ammontare di 86,9 miliardi di euro, valore inferiore al dicembre 2015.

La Banca CRS prosegue nel percorso di implementazione del Piano Industriale 2016 – 2018 così come avvenuto nell'esercizio 2016.

Nell’ottica di una sempre crescente interazione della pianificazione e gestione del capitale con la normale operatività, la Banca si è dotata di strumenti di pianificazione che integrano la dimensione reddituale – quella tradizionalmente perseguita sino ad ora nella pianificazione pre-ICAAP – con quella di capitale. Il ricorso a metriche di determinazione delle performance aggiustate per i rischi e di correlazione con gli assorbimenti di capitale costituisce un passaggio obbligato.

La pianificazione annuale per il 2017 ricalca, sotto il profilo delle dinamiche patrimoniali, le grandezze previste nella pianificazione triennale mentre il risultato economico è atteso su livelli inferiori in ragione della diversa struttura dei tassi di interesse rispetto allo scenario originale.

Ancora una volta la capacità di adattarsi rapidamente ai mutamenti di contesto unitamente al governo delle politiche di funding e di gestione degli spread rappresenteranno un fattore determinante.

Il costo del rischio di credito è atteso sui medesimi livelli registrati nell’esercizio 2016.

Nei primi mesi dell’anno 2017 la Banca CRS ha provveduto a concludere le attività di ristrutturazione dell’operazione di autocartolarizzazione di crediti verso le PMI posta in essere nel giugno 2013. L’operazione, che prevede la cessione di nuovi crediti ad integrazione del residuo della prima cartolarizzazione, consentirà a Banca CRS di disporre di titoli con rating elevato da poter utilizzare quale collaterale nelle operazioni con la Banca Centrale Europea ovvero da cedere sui mercati dei capitali in un’ottica di rafforzamento della capacità di funding e di razionalizzazione del portafoglio titoli di proprietà.

La Banca, consapevole delle grandi potenzialità e qualità insite nel tessuto produttivo e sociale locale, è impegnata quotidianamente in un percorso di crescita organizzativa e gestionale costante, finalizzato all’incremento dell’efficienza e dell’efficacia della propria azione, tale da consentirle di guardare con serenità al raggiungimento degli obiettivi strategici di breve e medio termine.

A conclusione di questa relazione consentiteci di rimarcare il risultato conseguito, certamente significativo in quanto raggiunto in un contesto caratterizzato da perduranti difficoltà economiche, con solo timidi segnali di uscita progressiva dalla crisi.

Come per il passato, abbiamo operato privilegiando l’adozione di scelte prudenziali sia per quanto riguarda l’adeguatezza patrimoniale sia la rischiosità degli impieghi, lavorando a fianco di famiglie ed imprese, assicurando un adeguato flusso di credito, sostenendo l’economia locale e valorizzando il risparmio della nostra gente. Operatività perseguita ed ottenuta grazie all’impegno nella gestione ed all’apporto fornito da una struttura aziendale di elevata professionalità, quanto mai partecipe alla vita dell’Istituto a cui va il più sincero ringraziamento.

Per quanto concerne la composizione degli Organi Collegiali, nel corso del mese di maggio il rag. Barbolini Giorgio ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca C.R.S. S.p.A..

Al Signor Barbolini Giorgio esprimiamo un sincero ringraziamento per l’attività svolta, il costante impegno e la dedizione profusa. A completare l’Organo Collegiale è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione e poi confermato dall’Assemblea dei Soci il Consigliere Signor Dall’Olio Gian Marco, il quale, ha saputo in breve tempo instaurare un ottimo rapporto collaborativo.

Prima di chiudere queste brevi note di commento, desideriamo rimarcare, come per il passato, l’azione sinergica del rapporto che si basa sulla separatezza dei ruoli, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, nella fiducia che i proficui rapporti di collaborazione, ancorché nella diversità istituzionale delle rispettive finalità e dei rispettivi ruoli, possano proseguire con positive ricadute in termini di sviluppo armonico del territorio e di consolidamento del ruolo riconosciuto di unità fondamentali delle Comunità locali in cui in due Enti operano.

Confidiamo che i proficui rapporti in atto di collaborazione operativa con l’Azione BPER Banca S.p.A. possano ulteriormente migliorare nel segno di una sempre maggiore sinergia e sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Ai dipendenti Signori: Bruno Vincenza, Coccodi Regina, Origlia Rossella, Tavella Giovanni, collocati in quiescenza su loro richiesta, consentiteci di rivolgere il nostro sentito ringraziamento per il lavoro svolto durante gli anni di servizio.

Un sentito ringraziamento intendiamo esprimere al Direttore, Vice Direttore, ai Dirigenti, Funzionari e Capi Servizio della Sede di Torino e della Filiale di Cuneo della Banca d'Italia per la sempre cortese e qualificata disponibilità e fattiva collaborazione operativa riservata al nostro Istituto.

Rivolgiamo in conclusione a tutta la Clientela sentimenti di sincera gratitudine per la fiducia accordataci e assicuriamo l'impegno a mantenere il ruolo di sostegno all'economia locale.

Signori Azionisti,

l'esercizio 2016 si chiude con un utile di € 3.207.433 del quale, ai sensi di Legge e di Statuto, proponiamo la seguente destinazione:

| | | |
|--|----|--------------|
| Utile d'esercizio 2016 | €. | 3.207.433,00 |
| - alla riserva legale | €. | - |
| - alla riserva statutaria | €. | 2.004.913,98 |
| - agli Azionisti un dividendo in misura pari a | | |
| €. 0,01890 per ciascuna delle n. 63.625.345 azioni | | |
| ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale | €. | 1.202.519,02 |

Nello specificare che la destinazione dell'utile può avvenire con decorrenza 2 maggio 2017, Vi invitiamo ad approvare:

- Il bilancio dell'esercizio 2016 nella sua globalità, corredata della nostra relazione e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario nonché dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati;
- la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata.

Savigliano, lì 20 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.

2429, COMMA 2, C.C SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2429 del codice civile formuliamo la presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, si è riscontrato come l'attività dei predetti Organi sia stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca nonché la conformità a principi di corretta, sana e prudente gestione. Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni ritenute manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo acquisito tutte le informazioni necessarie ed effettuato le prescritte verifiche presso i Servizi e gli Uffici della Sede Centrale e presso le Filiali avvalendoci, ove necessario, della collaborazione dell'Internal Audit e delle strutture e delle funzioni di controllo interno alla Banca.

Nell'ambito di tale attività abbiamo accertato il sostanziale rispetto delle normative di riferimento con particolare riguardo a quelle sulla trasparenza e sull'antiriciclaggio.

Sulla base delle informazioni ottenute, abbiamo potuto accettare la regolarità della gestione essendosi la stessa svolta nell'osservanza delle disposizioni di Legge, delle prescrizioni Statutarie e di quelle di Vigilanza.

Il Collegio ha avuto conoscenza, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni aziendali, di tutti gli aspetti di competenza ed ha vigilato sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca; a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari

da riferire.

Vi confermiamo inoltre:

- di aver monitorato il progressivo recepimento delle raccomandazioni emerse nel corso della visita ispettiva di Banca d'Italia condotta nel periodo dal 21/12/2015 al 11/03/2016;
- di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, riscontrando l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni anche attraverso informazioni acquisite in specie presso l'Internal Audit;
- di aver riscontrato l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni della Banca verificandone la capacità di rilevare in modo completo, tempestivo ed attendibile gli accadimenti amministrativi e di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- di aver ottenuto le necessarie informazioni circa l'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato l'esistenza delle condizioni, in termini di duratura solidità reddituale e patrimoniale e di assenza di incertezze significative, atte a garantire la continuità aziendale;
- di aver verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- di aver verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione, a regime, del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3;

- di aver svolto la funzione di Organismo di Vigilanza e che nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha inoltre verificato l'adeguatezza e la rispondenza del processo I.C.A.A.P. aziendale ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi e/o violazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi segnaliamo che il bilancio del citato esercizio è stato redatto, stante una duratura solidità patrimoniale ed economica ed in assenza di incertezze significative, nella prospettiva della continuità aziendale ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606/2002, nell'osservanza del Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio della Banca il 20 marzo 2017, oltre alla relazione sulla gestione degli amministratori è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2016:

STATO PATRIMONIALE

| | | |
|------------------------------|---|---------------|
| - Attivo | € | 1.393.557.991 |
| - Passivo | € | 1.312.717.746 |
| - Patrimonio netto | € | 77.632.812 |
| - Passivo e Patrimonio netto | € | 1.390.350.558 |
| - Utile d'esercizio | € | 3.207.433 |

CONTO ECONOMICO

| | | |
|--|---|-------------|
| - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | € | 4.810.193 |
| - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | € | (1.602.760) |
| - Utile d'esercizio | € | 3.207.433 |

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 10 aprile 2017 un giudizio senza modifica dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. – Torino, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39, la relazione di revisione.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della citata Società di revisione con i quali ha avuto uno scambio di informazioni anche in relazione alle altre verifiche da loro effettuate. Da quanto da essi riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. in data 10 aprile 2017, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla Società di Revisione in data 10 aprile 2017, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione adottati, sui quali esprimiamo il nostro accordo, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca nonché le informazioni attinenti ai principali rischi e incertezze, di natura sia organizzativa che funzionale, cui la Banca è esposta.

La relazione degli Amministratori sulla gestione e la nota integrativa risultano conformi alle normative

vigenti e redatti con chiarezza ed in conformità ai principi di verità e correttezza nonché completi in struttura e contenuto.

Il bilancio è conforme ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei doveri di vigilanza e di ispezione e controllo.

Il bilancio 2016 riporta, come previsto dalle norme di riferimento, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In allegato alla nota integrativa viene fornita l'indicazione dei beni rivalutati, esistenti in patrimonio, prescritta dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72.

La Relazione degli Amministratori espone in dettaglio le modalità con cui si è svolta la gestione, illustra compiutamente le attività poste in atto nel corso dell'esercizio nei diversi settori e contiene le informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Nel segnalare che non vi è stato ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c, Vi evidenziamo infine di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra espresso, il Collegio sindacale esprime, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 e concorda con la proposta di destinazione dell'utile conseguito formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Savigliano, lì 11 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Cigna Lorenzo - Presidente

Dutto Manuela

Operti Natalia

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Agii Azionisti della
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
10123 Torino
Via Carlo Alberto 32
Italy

T: +39 011 5611369
F: +39 011 5625540
PEC: bakerillyrevisa@pec.it
www.bakerillyrevisa.it

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Saviglio S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 10 aprile 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Nicola Fiore
Socio Procuratore

DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L’Assemblea ordinaria, nella quale era rappresentato l’intero capitale sociale costituito da n. 63.625.345 azioni da nominali € 0,52, si è tenuta il 26 aprile 2017 in Savigliano, nella Sede di Piazza del Popolo, n. 15.

L’Assemblea ha approvato:

- a) il Bilancio dell’esercizio 2016 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati, corredata della relazione degli Amministratori sulla gestione, prendendo atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;
- b) la proposta di destinazione dell’utile fatta dal Consiglio di Amministrazione, e precisamente:

| | | |
|---|----|--------------|
| Utile d'esercizio 2016 | €. | 3.207.433,00 |
| - alla riserva legale | €. | - |
| - alla riserva statutaria | €. | 2.004.913,98 |
| - agli Azionisti un dividendo in misura pari a | | |
| €. 0,01890 per ciascuna delle n. 63.625.345 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale | €. | 1.202.519,02 |

SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi del bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario) sono presentati in unità di euro mediante arrotondamento, elevando all'unità superiore i decimi maggiori di 50 centesimi.
La nota integrativa è presentata in migliaia di euro mediante arrotondamento.

STATO PATRIMONIALE

Attivo

| | Voci dell'attivo | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|-----|---|----------------------|----------------------|
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 110.441.747 | 40.274.011 |
| 20 | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 3.322.194 | 3.629.685 |
| 40 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 234.680.962 | 382.600.401 |
| 50 | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 27.967.443 | 7.278.052 |
| 60 | Crediti verso banche | 120.567.505 | 72.273.022 |
| 70 | Crediti verso clientela | 847.810.427 | 862.132.575 |
| 110 | Attività materiali | 28.158.150 | 28.485.455 |
| 120 | Attività immateriali | 106.716 | 112.327 |
| 130 | Attività fiscali | 10.264.502 | 10.848.600 |
| | a) correnti | 1.686.432 | 2.096.310 |
| | b) anticipate | 8.578.070 | 8.752.290 |
| | - b1) di cui alla Legge 214/2011 | 7.160.269 | 7.536.664 |
| 150 | Altre Attività | 10.238.345 | 11.219.107 |
| | Totale dell'attivo | 1.393.557.991 | 1.418.853.235 |

Passivo

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|-----|--|----------------------|----------------------|
| 10 | Debiti verso banche | 281.619.079 | 246.369.509 |
| 20 | Debiti verso clientela | 746.061.775 | 751.357.544 |
| 30 | Titoli in circolazione | 252.439.752 | 301.755.267 |
| 40 | Passività finanziarie di negoziazione | 183.297 | 167.647 |
| 60 | Derivati di copertura | 1.763.102 | 1.904.039 |
| 80 | Passività fiscali | 2.426.803 | 3.671.148 |
| | b) differite | 2.426.803 | 3.671.148 |
| 100 | Altre passività | 20.558.272 | 24.336.689 |
| 110 | Trattamento di fine rapporto del personale | 4.183.628 | 4.213.109 |
| 120 | Fondi per rischi ed oneri | 3.482.038 | 3.625.070 |
| | a) quiescenza e obblighi simili | 914.826 | 922.162 |
| | b) altri fondi | 2.567.212 | 2.702.908 |
| 130 | Riserve da valutazione | 1.730.598 | 4.532.993 |
| 160 | Riserve | 42.817.035 | 41.480.354 |
| 180 | Capitale | 33.085.179 | 33.085.179 |
| 200 | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 3.207.433 | 2.354.687 |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 1.393.557.991 | 1.418.853.235 |

CONTO ECONOMICO

Conto economico

| | Voci | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|------------|--|---------------------|---------------------|
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | 27.361.348 | 31.221.555 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (7.164.316) | (10.936.439) |
| 30 | Margine di interesse | 20.197.032 | 20.285.116 |
| 40 | Commissioni attive | 10.330.798 | 10.568.502 |
| 50 | Commissioni passive | (846.349) | (936.908) |
| 60 | Commissioni nette | 9.484.449 | 9.631.594 |
| 70 | Dividendi e proventi simili | 277.380 | 295.684 |
| 80 | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 236.570 | 415.664 |
| 90 | Risultato netto dell'attività di copertura | (13.388) | (48.236) |
| 100 | Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | 3.619.434 | 7.292.187 |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.550.259 | 7.299.758 |
| | d) passività finanziarie | 69.175 | (7.571) |
| 120 | Margine di intermediazione | 33.801.477 | 37.872.009 |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (6.351.027) | (10.767.318) |
| | a) crediti | (6.164.483) | (10.122.986) |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (178.340) | (589.987) |
| | d) altre operazioni finanziarie | (8.204) | (54.345) |
| 140 | Risultato netto della gestione finanziaria | 27.450.450 | 27.104.691 |
| 150 | Spese amministrative | (25.745.340) | (25.736.327) |
| | a) spese per il personale | (13.308.697) | (13.093.734) |
| | b) altre spese amministrative | (12.436.643) | (12.642.593) |
| 160 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 165.925 | (336.041) |
| 170 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (918.599) | (899.028) |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (36.311) | (35.607) |
| 190 | Altri oneri/proventi di gestione | 3.892.778 | 3.529.140 |
| 200 | Costi operativi | (22.641.547) | (23.477.863) |
| 240 | Utili (Perdite) da cessioni di investimenti | 1.290 | (23.734) |
| 250 | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 4.810.193 | 3.603.094 |
| 260 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (1.602.760) | (1.248.407) |
| 270 | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 3.207.433 | 2.354.687 |
| 290 | Utile (Perdita) d'esercizio | 3.207.433 | 2.354.687 |

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

| | Voci | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|------------|---|--------------------|--------------------|
| 10 | Utile (Perdita) d'esercizio | 3.207.433 | 2.354.687 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 40 | Piani a benefici definiti | (126.271) | 37.475 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (2.676.124) | (1.292.707) |
| 130 | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (2.802.395) | (1.255.232) |
| 140 | Redditività complessiva (voce 10+130) | 405.038 | 1.099.455 |

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31-12-2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016

Per quanto attiene all'utile d'esercizio si rimanda alla Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2015

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2015

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

| | Importo | |
|---|---------------------|---------------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 19.857.598 | 23.102.964 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 3.207.433 | 2.354.687 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-) | 27.595 | (32.927) |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-+) | (150.371) | (626.414) |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 7.647.685 | 11.201.005 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 954.000 | 935.000 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 1.127.893 | 1.427.000 |
| - imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 7.043.363 | 7.844.613 |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 101.783.641 | (31.571.944) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 7.404 | (572.551) |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 141.775.482 | 1.163.000 |
| - crediti verso banche: a vista | (24.465.080) | 1.256.671 |
| - crediti verso banche: altri crediti | (23.829.403) | (12.167.971) |
| - crediti verso clientela | 7.286.855 | (20.906.373) |
| - altre attività | 1.008.383 | (344.720) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (29.143.107) | (23.785.338) |
| - debiti verso banche: a vista | (92.953) | (15.863.178) |
| - debiti verso banche: altri debiti | 35.342.523 | (19.565.537) |
| - debiti verso clientela | (5.295.769) | 103.026.879 |
| - titoli in circolazione | (51.014.437) | (80.224.761) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre passività | (8.082.471) | (11.158.741) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 92.498.132 | (32.254.318) |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 8.000 | 302.000 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | 302.000 |
| - vendite di attività immateriali | 8.000 | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | 21.320.390 | 2.431.000 |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | 20.689.390 |
| - acquisti di attività materiali | | 592.000 |
| - acquisti di attività immateriali | | 39.000 |
| - acquisti di rami d'azienda | | 30.000 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | (21.312.390) | (2.129.000) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | | |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (1.018.006) | (1.342.495) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (1.018.006) | (1.342.495) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 70.167.736 | (35.725.813) |

Legenda:

(+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|--------------------|-------------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 40.274.011 | 75.999.824 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 70.167.736 | (35.725.813) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 110.441.747 | 40.274.011 |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/international financial reporting standards) emanati dallo IASB (International standard board) ed omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A decorrere dall'esercizio 2006, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il bilancio annuale in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 16, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) e SIC (*Standing Interpretations Committee*), in vigore alla data di approvazione del bilancio così come omologati fino al 31 dicembre 2016 dai Regolamenti dell'Unione Europea pubblicati sulla pertinente G.U.

Specifico elenco è incluso tra gli allegati del bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB, nonché alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emessi dallo IASB o dall'IFRIC seppure non omologati dalla Commissione Europea.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dalla Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti), dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La predisposizione del bilancio, ed in particolare degli schemi del bilancio stesso e della Nota integrativa, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni inerenti la compilazione e la redazione impartite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e tramite i successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredata dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli schemi relativi allo Stato patrimoniale ed al Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi del bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Nota integrativa presenta il dettaglio delle voci di bilancio e fornisce l'illustrazione dei singoli aspetti della gestione aziendale anche a mezzo di note di commento; oltre a contenere le informazioni specificamente previste dalle menzionate norme, dal Codice Civile come emendato in materia di bilancio dal D. Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 di riforma del diritto societario e da altre Leggi, essa riporta tutte le informazioni complementari ritenute rilevanti o significative per la comprensione dei prospetti di bilancio, anorché non espressamente prescritte dalla normativa o richieste da disposizioni di Legge. La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale e facendo particolare riferimento ai Principi generali riportati nel seguito:

- Principio della competenza economica;
- Principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- Principio della verità, della correttezza, della completezza e dell'attendibilità nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente consentito;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, talchè le attività o i ricavi non rechino sovrastime e le passività o i costi non appaiano sottostimati;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.
- Principio della neutralità dell'informazione.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, economica e corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente sezione sono richiamati i seguenti eventi:

- i fatti eventualmente intervenuti nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione ed autorizzazione alla pubblicazione, che abbiano reso necessaria la contabilizzazione di una rettifica delle attività e passività già esposte nel bilancio;
- i fatti rilevanti che possono costituire oggetto di informazione aggiuntiva rispetto a quella già fornita.

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione non si sono verificati fatti di rilievo che non comportino rettifiche ai valori di bilancio tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della banca, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa.

Non si rilevano circostanze particolari che possano influire sulle prospettive della continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti conferito dall'assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010, per il periodo 2010 - 2018 il bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società Baker Tilly Revisa S.p.A.(già Baker Tilly Consulaudit S.p.A.).

Modifica dei principi contabili

Con riferimento all'IFRS 9 "Financial Instruments" la Banca non ha informazioni circa i possibili impatti sul bilancio, derivanti dalla prima applicazione del nuovo standard contabile.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri d'iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per quanto concerne i titoli di debito, quelli di capitale e gli O.I.C.R. ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; gli utili e le perdite rilevati fra la data di contrattazione e quella di regolamento trovano evidenza al conto economico.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al *fair value*, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato.

I costi o proventi di transazione sono imputati direttamente al conto economico.

(b) criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono compresi i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. destinati alla normale attività di compravendita o di tesoreria, potenzialmente suscettibili di generare profitti nel breve termine, nonché i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura; i derivati sono inclusi nella voce se il *fair value* è positivo e nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione se esso è negativo.

(c) criteri di valutazione

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del *fair value* e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del *fair value* si rimanda al punto 17 - Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value*.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati, per competenza, al conto economico voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; i dividendi sono a loro volta appostati alla voce "Dividendi e proventi simili" del conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono rilevati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Alla stessa voce sono imputati i differenziali e i margini dei contratti derivati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento; gli utili e le perdite rilevati fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono imputati al patrimonio netto. La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro *fair value*, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione o dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value alla data della riclassificazione.

(b) criteri di classificazione

Nella categoria sono ricondotte le attività finanziarie che non costituiscono strumenti derivati, che non sono classificate fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o valutate al *fair value* ovvero fra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza o fra i crediti.

Nell'ambito della voce trovano inoltre allocazione i possessi azionari di minoranza non qualificabili come attività di negoziazione e non constituenti partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

(c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono successivamente valutate al *fair value*; fanno eccezione gli strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere rilevato in modo attendibile o verificabile, che sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 17 - Altre informazioni: Modalità di determinazione del fair value.

Ad ogni valutazione di bilancio, annuale o infrannuale, le attività sono sottoposte a "impairment test", consistente nella verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Le perdite di valore da impairment sono rappresentate dalla differenza tra il valore contabile delle attività (costo/costo ammortizzato) e il loro valore recuperabile, corrispondente al valore attuale dei flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, appostati al conto economico per competenza alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", sono calcolati applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso.

I dividendi sono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" del conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli, con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, registrati al conto economico, vengono imputate al patrimonio, al netto dell'imposizione fiscale, nella specifica "Riserva AFS" facente parte delle Riserve da valutazione e tale allocazione permane fino a che le attività finanziarie non vengono vendute o sottoposte a impairment con conseguente perdita di valore.

All'atto della vendita o della rilevazione della perdita di valore gli effetti della valutazione cumulati nella citata riserva sono imputati al conto economico, rispettivamente alle voci "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Se in un periodo successivo avviene la rimozione dei motivi che hanno determinato l'iscrizione delle rettifiche di valore, vengono effettuate riprese di valore imputate al conto economico qualora si tratti di titoli di debito o alla specifica riserva del patrimonio netto in caso di titoli di capitale; l'ammontare delle riprese imputate al conto economico non può in ogni caso eccedere il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle rettifiche in precedenza rilevate.

Le riprese di valore relative a titoli di capitale non quotati e valutati al costo non possono trovare riconoscimento in bilancio.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione il fair value alla data di riclassificazione sarebbe assunto come costo ammortizzato.

(b) criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati in mercati attivi con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

(c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute fino alla scadenza vengono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni valutazione di bilancio, annuale o infrannuale, le attività sono sottoposte a "impairment test", consistente nella verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Le perdite di valore da impairment sono rappresentate dalla differenza tra il valore contabile delle attività (costo/costo ammortizzato) e il loro valore recuperabile, corrispondente al valore attuale dei flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, appostati al conto economico per competenza alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", sono calcolati applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso.

All'atto della vendita gli utili o perdite realizzati sono imputati al conto economico.

L'importo delle rettifiche di valore da impairment è rilevato a conto economico; se in un periodo successivo vengono meno i motivi che hanno determinato l'iscrizione delle rettifiche di valore, vengono effettuate riprese di valore imputate al conto economico; l'ammontare delle riprese imputate al conto economico non può in ogni caso eccedere il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle rettifiche in precedenza rilevate.

4 - Crediti

(a) criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti alla voce alla data di erogazione e non possono essere oggetto di trasferimento ad altri portafogli in epoca successiva. La rilevazione avviene al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde, di norma, all'importo erogato ed è comprensivo, per i crediti oltre il breve termine, dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in un momento successivo all'erogazione.

Non vengono ricompresi i costi che, pur presentando le caratteristiche citate, vengono rimborsati dal debitore o sono suscettibili di inquadramento nell'ambito dei normali costi di carattere amministrativo.

Gli interessi vengono calcolati secondo il tasso di interesse effettivo.

Qualora il valore di iscrizione del credito risulti inferiore al suo *fair value* per effetto dell'applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato o a quello praticato normalmente per operazioni che presentino

caratteristiche simili, l'appostazione iniziale avviene ad un importo che corrisponde all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza rispetto all'importo erogato viene imputata al conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine sono rilevate in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego: quelle che hanno per oggetto una vendita a pronti ed un riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle relative ad un acquisto a pronti ed una rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo versato a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

(b) criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono comprese tutte le forme tecniche relative a crediti e finanziamenti per cassa alla clientela e a banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e non sono stati inizialmente designati quali "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive all'iscrizione iniziale avvengono al costo ammortizzato mediante utilizzo del metodo del tasso di interesse effettivo, tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito per capitale e interessi all'importo erogato comprensivo dei costi/ricavi di transazione.

La citata modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico reddituale lungo la vita residua attesa del credito o finanziamento.

Il costo ammortizzato corrisponde al valore iniziale, decurtato da eventuali rimborsi in linea capitale, diminuito o aumentato da eventuali rettifiche o riprese di valore e ridotto dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Ai crediti a revoca e a quelli a breve termine (dodici mesi) non viene applicato il metodo del costo ammortizzato in considerazione del fatto che l'effetto temporale dell'attualizzazione sarebbe trascurabile e che pertanto la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe pressoché simile a quella effettuata al costo storico.

Il valore di bilancio annuale dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di oggettive perdite di valore, impairment test, da cui può derivare una diminuzione del loro valore di presumibile realizzo.

La verifica si fonda sulla valutazione di elementi quali l'esistenza di significative difficoltà finanziarie cui consegua il mancato pagamento di interessi o di capitale da parte del debitore, il peggioramento delle sue condizioni economiche in modo tale da incidere sui flussi finanziari, la probabilità di apertura di procedure concorsuali, il declassamento del suo merito creditizio quando si accompagni ad altre notizie negative sulla sua situazione finanziaria, il deterioramento della situazione di singoli settori di attività economica.

Per i crediti non performing classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti) viene generato un piano di impairment mediante un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (valutazione analitica con metodo collettivo) ed attribuzione analitica per ogni posizione

I crediti di più significativo ammontare, anche se non classificati nell'ambito delle categorie menzionate, in sede di bilancio sono comunque sottoposti ad una ulteriore valutazione analitica finalizzata ad individuare l'esistenza di eventuali evidenze obiettive di perdita di valore durevole.

La Banca, oltre a fare riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, si avvale di disposizioni interne che stabiliscono le modalità di classificazione dei crediti nelle citate categorie.

Le modalità con cui pervenire alla determinazione delle perdite di valore sui singoli crediti, che tengono conto delle garanzie in essere, trovano fondamento nell'attualizzazione del valore recuperabile, espresso dai flussi finanziari attesi per interessi e capitale e dal confronto con il costo ammortizzato.

Nella valutazione analitica dei crediti vengono adottati parametri di calcolo che prevedono l'effettuazione di previsioni di recupero da parte delle pertinenti funzioni aziendali, anche sulla base di metodologie storico statistiche, la determinazione dei tempi attesi di recupero stimati con modalità storico statistiche e, circa il tasso di attualizzazione, l'utilizzo del tasso di interesse effettivo.

Vengono sottoposti a valutazione collettiva tutti i crediti verso la clientela per i quali il processo di valutazione analitica non ha condotto all'individuazione di evidenze oggettive di perdita di valore.

Il modello valutativo si basa sulla segmentazione dei crediti per categorie omogenee di attività economica, cui vengono applicate percentuali di rischiosità e di perdita latente desunte da serie storiche fondate sull'osservazione del passaggio tra i crediti scaduti e sconfinanti, ad inadempienza probabile o sofferenza per ciascuna categoria e dell'entità delle eventuali perdite subite.

Modalità analoghe sono utilizzate per la determinazione delle svalutazioni collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

(d) criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio solo quando si verifica il trasferimento all'acquirente dei rischi e benefici e non si mantiene alcun controllo sugli stessi ovvero quando, a seguito del completamento di tutte le procedure di recupero, i crediti vengono considerati definitivamente irrecuperabili.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti appostati al conto economico sono calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo al fine di ripartire i costi/proventi di transazione lungo la vita attesa residua dei crediti stessi.

Le rettifiche e le riprese di valore (le riprese di valore non possono eccedere il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche) derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive vengono rilevate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico in contropartita alla costituzione contabile di appositi fondi di svalutazione rettificativi dell'attivo e gli utili o perdite da cessione, tenuto conto dei fondi citati, sono registrati alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti" del conto economico.

Modalità analoghe sono utilizzate per la rilevazione al conto economico degli effetti delle svalutazioni collettive a fronte delle garanzie rilasciate in contropartita all'appostazione tra le "Altre passività" dello stato patrimoniale.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento e gli utili e le perdite rilevati fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono imputati al conto economico.

La rilevazione nello stato patrimoniale avviene al *fair value*, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato.

I costi o proventi di transazione trovano diretta allocazione al conto economico.

(b) criteri di classificazione

I principi contabili omologati dalla Commissione Europea in relazione alla "*Fair value option*" consentono di classificare nella categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita al conto economico qualsiasi strumento finanziario così definito al momento dell'acquisizione, a prescindere dalle finalità attribuibili alla detenzione.

La Banca ha scelto di classificare in tale categoria soltanto titoli di debito con derivati incorporati.

(c) criteri di valutazione

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del *fair value* e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 17 - Altre informazioni: Modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati per competenza alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha finora utilizzato strumenti finanziari di copertura della variabilità dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) e pertanto i criteri di cui in appresso si riferiscono esclusivamente alla copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (*fair value hedge*).

La Banca non ha in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di copertura generica.

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale alla voce degli strumenti finanziari di copertura avviene alla data di sottoscrizione e la rilevazione nello stato patrimoniale, alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, avviene a seconda del segno positivo o negativo del *fair value*.

(b) criteri di classificazione

In conseguenza delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati di copertura per gestire il rischio di tasso di determinate attività e passività neutralizzando in tal modo le perdite potenziali con gli utili rivenienti dagli strumenti di copertura.

In particolare sono attuate coperture delle esposizioni alla variazione di *fair value* di alcune attività e di passività a tasso fisso.

I legami di copertura vengono attivati dalle funzioni preposte mediante formale documentazione della relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Il controllo dell'efficacia della copertura viene effettuato sia all'atto della sua attivazione sia periodicamente durante la vita della stessa e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale.

Tale controllo avviene mediante test prospettici, volti a giustificare l'applicazione prospettica *dell'hedge accounting* dimostrando che la copertura si dimostra altamente efficace nel compensare i cambiamenti di *fair value* anche per il futuro, e tramite test retrospettivi, volti a misurare di quanto i risultati effettivi avvenuti nel tempo si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si assume altamente efficace se, sin dall'inizio e durante la sua vita, le variazioni attese ed effettive del *fair value* del derivato di copertura compensano quasi totalmente quelle del *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio di tasso coperto, restando il rapporto fra le variazioni di *fair value* all'interno dell' intervallo 80-125%.

I legami di copertura cessano e la contabilizzazione delle operazioni della specie viene interrotta al verificarsi dei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;

- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment;
- l'entità revoca la copertura;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Qualora dal test di efficacia venga ad evidenziarsi una insufficiente relazione di copertura lo strumento derivato di copertura viene riclassificato nel portafoglio di negoziazione.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*.

La determinazione di tale valore avviene in base ai prezzi correnti desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati.

Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi è rappresentato dalle quotazioni di chiusura dei mercati; per gli strumenti non quotati in mercati attivi esso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

(d) criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, quando viene decisa la loro chiusura anticipata o la loro revoca oppure quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In relazione alle coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti - per la parte connessa al rischio coperto ed in caso di coperture efficaci - sono rilevate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

La differenza tra le variazioni di valore, corrispondente all'impatto sul conto economico, rappresenta il diverso grado di copertura pur nel rispetto dell'intervallo di efficacia.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

Qualora i criteri per la contabilizzazione come tale della copertura non vengano più soddisfatti, in ipotesi diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la cui valutazione passa al costo ammortizzato, la differenza tra il valore di bilancio dell'elemento coperto all'atto di cessazione della copertura e quello che sarebbe stato se la copertura non fosse mai stata attivata, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dello strumento coperto in base alla tecnica del costo ammortizzato. Ciò qualora si tratti di strumenti finanziari fruttiferi di interessi in quanto, in caso contrario, la differenza viene imputata al conto economico in unica soluzione.

Analogamente, la quota del *fair value* non ammortizzata trova totale appostazione al conto economico nel caso in cui l'elemento coperto venga ceduto o cancellato.

7 - Partecipazioni

La Banca non detiene interessenze partecipative in relazione alle quali possano configurarsi situazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I possessori azionari destinati al trading trovano evidenza alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le partecipazioni di minoranza alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui trattamento contabile è stato in precedenza illustrato.

8 - Attività materiali

(a) criteri di iscrizione

Inizialmente le attività materiali vengono contabilizzate al costo: nella nozione di costo rientrano, oltre al prezzo di acquisizione, tutti gli oneri accessori direttamente correlati e imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria vengono attribuite al valore contabile del bene o contabilizzate quali attività separate soltanto qualora dall'utilizzo del cespote derivi un incremento dei benefici economici futuri; le altre spese, anche relative alla manutenzione ordinaria e al funzionamento del bene, vengono rilevate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

(b) criteri di classificazione

Alla voce vengono ricondotti i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Vengono definite attività strumentali quelle possedute e utilizzate dalla Banca per la produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Vengono definiti investimenti immobiliari quelli detenuti per ritrarne, alternativamente o congiuntamente, canoni di locazione o l'apprezzamento del capitale investito.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale avvengono al costo al netto degli eventuali ammortamenti e delle svalutazioni a fronte di perdite durevoli di valore.

Con riferimento alla fattispecie degli immobili "terra-cielo", ai fini contabili si determina la separazione dei terreni dai fabbricati.

I terreni, in virtù della loro vita utile illimitata, non vengono sottoposti al processo di ammortamento; così pure non si procede all'ammortamento dei beni mobili artistici in considerazione del fatto che la vita utile di un'opera d'arte non è suscettibile di stima e che il valore del bene, di norma, tende ad apprezzarsi con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento sistematico per quote annuali, riferite a classi di attività omogenee anche sotto il profilo temporale, viene determinato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti; nel primo esercizio l'ammortamento è commisurato al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in conseguenza di una modifica delle stime iniziali di vita utile si procede anche alla variazione della quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se sussistono indicazioni dimostranti con evidenza che il valore di un'attività possa aver subito una perdita durevole, questa viene sottoposta ad impairment test effettuando il confronto fra il valore di bilancio e quello del suo valore di recupero; tale valore è definito in misura pari al maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione del cespote al netto degli eventuali costi di vendita (*fair value*) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal bene.

(d) criteri di cancellazione

Le attività della specie sono cancellate contabilmente all'atto della dismissione ovvero quando vengono permanentemente ritirate dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, calcolati "pro rata temporis", e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni originate da perdite durature di valore vengono rilevate al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono imputate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili o perdite da alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

(a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, implementato degli eventuali oneri accessori sostenuti anche per predisporne l'utilizzo.

Eventuali spese successive vengono capitalizzate soltanto se aumentano il valore dell'attività o i benefici economici attesi.

(b) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono definite come tali se sono identificabili, se trovano origine in diritti legali o contrattuali da cui ne deriva il controllo, se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo delle stesse può essere determinato attendibilmente; in caso contrario il costo delle attività immateriali è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui viene sostenuto.

Alla voce trovano pertanto appostazione attività ad utilizzazione pluriennale intangibili, non monetarie.

(c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali vengono valutate al costo ridotto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato sistematicamente in quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infranuale, qualora si manifestino evidenti perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'entità della perdita è data dalla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici sia le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Utili o perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

(a/b) criteri di iscrizione e classificazione

Nella voce trovano rappresentazione le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione o la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) criteri di valutazione

Le attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

(a/b) criteri di iscrizione e di classificazione

Le imposte sul reddito, originate dal complesso della fiscalità corrente e differita concernente il reddito dell'esercizio, trovano apposizione per competenza tra i costi in correlazione alla rilevazione delle componenti reddituali da cui traggono origine.

La fiscalità corrente trova rappresentazione nel saldo netto delle Attività e Passività fiscali correnti, il cui ammontare viene compensato quando sussiste il diritto legale alla compensazione e quando esse si riferiscono alle stesse imposte sul reddito.

Le Passività fiscali correnti sono determinate sulla base di una previsione prudenziale del carico fiscale derivante dall'applicazione della vigente legislazione tributaria; nelle Attività fiscali correnti risultano gli acconti versati e le eventuali ritenute di acconto subite che non hanno trovato compensazione con il pertinente debito di imposta nonché i crediti rilevati in precedenti periodi d'imposta e di cui si è chiesto il rimborso ovvero la compensazione.

(c) criteri di valutazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" la fiscalità differita misura l'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività o passività iscritte in bilancio; dalle differenze temporanee imponibili derivano Passività fiscali differite in misura pari alle imposte sul reddito che si renderanno dovute nei futuri esercizi, mentre alle differenze temporanee deducibili conseguono Attività fiscali anticipate corrispondenti alle imposte sul reddito recuperabili nei prossimi periodi d'imposta.

La rilevazione della fiscalità differita avviene sulla base delle vigenti aliquote d'imposta applicate alle differenze temporanee imponibili e, subordinatamente alla probabilità del recupero, da verificarsi anche in relazione alla capienza dei prevedibili redditi imponibili futuri, alle differenze temporanee deducibili. Sulle riserve in sospensione d'imposta tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione non viene rilevata fiscalità differita in quanto non si ritiene che possano verificarsi i presupposti per la loro tassazione in un prevedibile futuro.

Le Attività e le Passività fiscali iscritte per imposte anticipate e differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono oggetto di valutazione ad ogni scadenza di bilancio annuale o infrannuale al fine di tenere conto di modifiche normative o cambiamenti delle aliquote fiscali eventualmente intervenuti

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività e passività fiscali si realizza all'atto della definizione dell'importo dovuto sulla base della pertinente dichiarazione e del conseguente versamento per le imposte correnti e all'atto dell'"inversione" per la fiscalità anticipata e differita ovvero al venire meno dei presupposti di rilevazione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività fiscali differite e le Attività fiscali anticipate trovano contropartita nelle voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" quando si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico ovvero nel patrimonio netto, nelle specifiche riserve, quando sono riconducibili a fattispecie che hanno interessato direttamente il patrimonio, come nel caso delle rettifiche di *First Time Adoption* dei criteri IAS/IFRS ovvero della valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono rappresentativi di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono iscritte in bilancio quando si verificano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale legale o implicita per effetto di un evento passato;
- è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si verifichi un esborso di risorse finanziarie;
- risulta possibile effettuare una stima attendibile dell'entità del probabile esborso futuro.

Nella voce sono compresi i seguenti fondi:

- a) - Fondo di quiescenza e obblighi simili.

Esso è classificato come fondo di previdenza interno, rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite e comprende gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico originato dalle prestazioni di previdenza complementare erogate al personale in quiescenza.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

- b) - Altri fondi.

Sono costituiti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, ivi comprese le azioni revocatorie, degli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione finanziaria e di altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento degli oneri stimati venga a costituire un aspetto rilevante, si provvede a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura corrispondente al valore attuale degli esborsi che saranno presumibilmente necessari per estinguere le obbligazioni; il tasso di attualizzazione utilizzato è un tasso corrente di mercato al lordo delle imposte.

Qualora gli accantonamenti siano stati assoggettati ad attualizzazione, l'importo dei fondi appostati in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo. Il citato aumento viene rilevato in conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In sede di redazione del bilancio o della situazione infranuale si procede ad un riesame dei fondi stanziati disponendo una loro eventuale rettifica al fine di stabilire la migliore stima corrente degli oneri coperti; l'ammontare degli accantonamenti effettuati viene stornato quando si riscontra che è improbabile l'utilizzo delle somme ivi destinate, atte a produrre benefici economici, per adempiere alle obbligazioni assunte.

Anche le somme destinate a fronteggiare l'erogazione dei premi ai dipendenti, al raggiungimento di determinate soglie di anzianità nel servizio contemplate dalla normativa aziendale, sono oggetto di rilevazione fra gli "Altri fondi". Gli stanziamenti della specie vengono disposti sulla scorta di una perizia redatta da un attuario indipendente in applicazione delle previsioni di cui allo IAS 19, e le relative componenti di costo e ricavo, compresi gli utili e le perdite attuariali, vengono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico in ottemperanza a quanto previsto per gli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

13 - Debiti e titoli in circolazione

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle passività rappresentate dai Debiti e Titoli in circolazione avviene in misura pari al loro *fair value*, che solitamente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione,

rettificato degli eventuali oneri o proventi aggiuntivi direttamente imputabili alle singole operazioni di emissione o di provvista.

(b) criteri di classificazione

Alle voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela vengono appostate tutte le forme tecniche di provvista sull'interbancario e nei confronti della clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine di raccolta con vendita a pronti e riacquisto a termine).

Nell'ambito dei Titoli in circolazione figurano le obbligazioni ed i certificati di deposito, al netto degli eventuali riacquisti.

(c) criteri di valutazione

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad esclusione delle forme tecniche a vista e a breve termine (fino a 12 mesi) che rimangono iscritte al valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In relazione alle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura della variazione di *fair value* vengono effettuati, periodicamente e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, appositi test volti a giustificare l'applicazione *dell'hedge accounting* e a controllare che la copertura si mantenga altamente efficace.

(d) criteri di cancellazione

I Debiti ed i Titoli vengono cancellati dal bilancio all'atto di un eventuale riacquisto o quando risultano scaduti o estinti.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati; la differenza tra il costo di riacquisto dei Titoli in circolazione ed il pertinente valore di carico viene imputata al conto economico. L'eventuale vendita successiva di titoli riacquistati già in circolazione non esplica effetti sul conto economico in quanto contabilmente rappresenta un nuovo collocamento cui consegue la modifica del costo medio di carico delle relative passività.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

(a) criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione già descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) criteri di classificazione

Nell'ambito della voce trovano rappresentazione le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

(c) criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi l'obbligazione contrattuale ad erogare flussi finanziari di cassa o quando la cessione di tali passività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza,

nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al *fair value* di alcuna passività finanziaria.

16 - Operazioni in valuta

(a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in euro applicando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni.

(b) criteri di classificazione

Nella fattispecie rientrano tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

(c) criteri di valutazione

Le poste correnti in valuta sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo.

Le operazioni a termine di negoziazione sono valutate sulla base del tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze temporali corrispondenti a quelle dei contratti stessi, il risultato della valutazione è imputato al conto economico nell'ambito del Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Le poste non correnti non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio storico vigente alla data della prima rilevazione.

(d) criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo ovvero dalla valorizzazione al cambio di fine periodo di elementi monetari sono imputate al conto economico.

17 - Altre informazioni

Altre Attività

Alla voce sono apposte partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica. Nella voce figurano, tra il resto, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce Attività fiscali e le rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza nonché le spese per migliorie su beni di terzi rappresentative dei costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà; detti costi vengono ammortizzati in funzione della durata del contratto di affitto in quanto rappresentativo del periodo per il quale la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1/1/2007, della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 occorre differenziare il trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre

2006 (ovvero alla data di effettuazione della scelta in materia di previdenza complementare da parte del lavoratore) da quello maturato successivamente; mentre il primo rappresenta infatti un beneficio per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", il secondo costituisce un "piano a contribuzione definita".

Per quanto attiene alla prima fattispecie la valutazione delle obbligazioni, effettuata in applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19, viene basata sulla proiezione nel futuro dell'ammontare delle anzianità già maturate alla data del bilancio per stimare l'importo da corrispondere all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

La valutazione tiene in debita considerazione le caratteristiche del personale interessato, effettuando, per mezzo di ipotesi attuariali storico-statistiche, demografiche, economiche e finanziarie, una stima della durata residua dei rapporti di lavoro nonché l'attualizzazione della proiezione delle future prestazioni che dovranno essere erogate.

La determinazione del valore attuale atteso delle future prestazioni avviene mediante applicazione del così detto "*projected unit credit method*", ovvero "metodo della proiezione unitaria del credito", che considera ogni periodo di attività lavorativa prestata come originatore di una unità di diritto addizionale di Trattamento di Fine Rapporto da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale, utilizzando un tasso di interesse di mercato e sulla base della probabilità che per ciascuna prestazione considerata si verifichi l'effettiva erogazione.

La citata valutazione delle obbligazioni viene svolta da un attuario indipendente.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è iscritto nell'omonima voce del passivo dello stato patrimoniale.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Per quanto attiene invece al Trattamento di Fine Rapporto maturato successivamente al 31/12/2006, le quote versate alle forme pensionistiche complementari ovvero al Fondo INPS rappresentano l'unico contributo che il datore di lavoro è tenuto ad assolvere e pertanto, coerentemente al trattamento previsto dallo IAS 19 in materia di "piani a contribuzione definita", trovano allocazione al conto economico per competenza e, qualora tali quote contributive siano totalmente corrisposte nell'esercizio, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Riserve da valutazione

Nel loro ambito rilevano, al netto della pertinente fiscalità differita, le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Altre passività

Alle voci sono apposte partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica, le partite fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce Passività fiscali ed i premi di produttività/rendimento da corrispondere al personale nell'esercizio successivo che sono determinabili in modo certo.

Nell'ambito delle "Altre passività" sono altresì inclusi gli accantonamenti su base analitica/collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La rilevazione dei ricavi afferenti la cessione di beni o la prestazione di servizi avviene quando i rischi e i benefici connessi alle operazioni sono stati oggetto di trasferimento all'acquirente, quando si sono

percepiti i corrispettivi, quando i ricavi possono essere attendibilmente quantificati e quando sussiste la probabilità che si possano ricevere benefici economici futuri.

La rilevazione dei ricavi avviene nell'osservanza del criterio della competenza economica ed in particolare secondo le previsioni che seguono:

- gli interessi sono rilevati in base ad un criterio temporale;
- gli interessi di mora trovano evidenza all'atto della percezione;

Con riferimento agli strumenti finanziari, il risultato dell'operatività viene rilevato nel conto economico quando la determinazione è attendibile, quando è possibile l'osservazione di prezzi recenti fatti nello stesso mercato per transazioni di strumenti similari ovvero quando si rende possibile utilizzare modelli valutativi basati su parametri di mercato.

Le commissioni, i costi ed i ricavi che sono considerati nel calcolo del costo a ammortizzato trovano rappresentazione, sulla base del tasso di interesse effettivo, nell'ambito degli interessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio di esercizio, a causa delle incertezze connesse alla gestione aziendale, taluni elementi di bilancio possono essere determinati solo mediante il ricorso a stime. L'elaborazione di queste ultime implica l'utilizzo delle più recenti informazioni disponibili unitamente all'adozione di valutazioni soggettive formulate tenendo conto di tutte le variabili rilevanti nonché dell'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità.

Per loro natura le stime e le assunzioni possono variare di esercizio in esercizio al fine di essere adeguate alle nuove informazioni divenute disponibili ovvero a nuove e più sofisticate metodologie di quantificazione; non è pertanto da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di stime e valutazioni soggettive da parte dell'azienda sono:

- la quantificazione delle perdite durevoli di valore dei crediti ed, in generale, degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla ricuperabilità della fiscalità anticipata.

Nella presente Nota sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in quest'ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso

fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di uno strumento finanziario. Tali componenti, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione).

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Mentre per alcune attività e passività, possono essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni possono non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o della passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili facendo riferimento al mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività. Requisito essenziale è che l'entità abbia accesso al mercato principale o più vantaggioso, a ciò consegue che, sebbene il fair value sia un criterio di valutazione di mercato e pertanto prescinda dall'intenzione dell'entità di detenere un'attività o di estinguere una passività, occorre che l'entità sia nelle condizioni di accedere al medesimo. Il mercato principale o più vantaggioso deve dunque essere considerato dal punto di vista dell'entità e conseguentemente può differire tra entità diverse.

Nel caso in cui un'entità abbia acceso ad un mercato, non deve necessariamente essere in grado di vendere una particolare attività o trasferire una particolare passività alla data di valutazione per poter misurare il fair value sulla base del prezzo in quel mercato.

Alla base della definizione di fair value vi è dunque la presunzione che le parti coinvolte nella transazione dispongano di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e delle caratteristiche rilevanti dello strumento oggetto di negoziazione e che le parti medesime non abbiano

alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Non può dunque essere qualificato come fair value l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in un'operazione forzosa, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, un'entità deve valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario la banca utilizza tale tecnica.

Il prezzo del mercato principale o più vantaggioso utilizzato per valutare il fair value non è rettificato dai costi di transazione.

La banca, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari opera come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo principale ovvero in altri mercati attivi accessibili: il fair value è determinato utilizzando la quotazione ufficiale di mercato (prezzo ufficiale) dell'ultimo giorno dell'esercizio per i titoli con un mercato principale, mentre, per i titoli privi di mercato principale ma con mercati attivi, si ricorre al prezzo bid, rilevabile in mercati cui la Banca CRS abbia accesso, ovvero sulla base delle informazioni fornite da ICCREA BANCA in forza di una specifica policy.

- strumenti finanziari privi di un mercato attivo: La determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi avendo riguardo a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca si avvale delle metodologie di pricing e delle assunzioni comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato. La tecnica del metodo reddituale, nella declinazione delle tecniche del valore attuale (l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione) e dei modelli e tecniche di pricing delle opzioni rappresentano i riferimenti.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca, onde massimizzare l'utilizzo di input osservabili, utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato (operatori) considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per gli strumenti finanziari rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato per i quali, nell'ambito della Nota Integrativa, viene riportato il fair value, quest'ultimo è determinato come segue:

- per le attività e passività a medio e lungo termine il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa;
- per le attività e passività a vista o a breve termine si ritiene che il valore contabile rappresenti una buona approssimazione del fair value in considerazione del pronto adeguamento degli strumenti medesimi alle condizioni di mercato.

Nella valutazione al fair value di una passività finanziaria propria posseduta da terzi come attività la Banca utilizza il prezzo di mercato quotato in un mercato attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. Nel caso in cui tale dato sia indisponibile utilizza altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. In ultima istanza ricorre alla tecnica di valutazione del metodo reddituale - valore attuale.

Nella valutazione della passività la Banca tiene conto del rischio di inadempimento che comprende il rischio di credito della Banca stessa.

La valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria è determinato dal punto di vista di un operatore di mercato, indipendentemente dall'utilizzo proposto dall'entità, e considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile.

La Banca non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari e pertanto non si è avvalsa delle facoltà previste dallo IAS 39 in materia di riclassificazione di strumenti finanziari.

Nell'esercizio non hanno trovato applicazione i seguenti criteri di valutazione in quanto attinenti a fattispecie non presenti alla data di riferimento del bilancio:

Partecipazioni

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari; si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari; si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività si rimanda al contenuto nella parte "A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni.

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio Loans & Receivables) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornire opportuna informativa in bilancio, viene determinato il fair value. Per i crediti di durata non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati o non scambiati in un mercato attivo la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi riguardo con riferimento a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca verifica l'esistenza di prezzi per il medesimo strumento rilevabili su mercati non attivi ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value.

In ultima istanza la Banca si avvale delle metodologie di pricing comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato quali, tipicamente, l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione ovvero le tecniche di pricing delle opzioni.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 2 nelle seguenti ipotesi:

- esistenza di prezzi riconducibili a mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- esistenza di prezzi per il medesimo strumento non riconducibili a mercati attivi, ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value dello strumento;
- utilizzo di modelli di valutazione di mercato alimentati esclusivamente con parametri di mercato osservabili o desunti dal mercato stesso in assenza di assunzioni significative.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 3 nelle seguenti ipotesi:

- strumenti non classificati nei livelli 1 o 2 il cui fair value è determinato utilizzando modelli di mercato che considerano almeno un parametro non osservabile o che implicino assunzioni significative su parametri osservabili;
- utilizzo di modelli non di mercato;
- utilizzo di quotazioni non operative effettuate da controparti di mercato.

I criteri della Banca per la misurazione del fair value prevedono anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value. In particolare per i contratti derivati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debit Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

L'approccio metodologico per il calcolo è basato sulle seguenti assunzioni:

- probabilità di default (PD);
- perdita in caso di default (LGD).

Nel caso in cui la Banca adotti accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi, ne deriva una riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA.

La Banca ha concluso con ICCREA Banca S.p.A., nei primi mesi del 2014, accordi di compensazione e collateralizzazione in materia di derivati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value di livello 3 è definito sulla base del metodo del costo nel caso in cui non sia presente un mercato attivo o si riscontri l'impossibilità di determinare in modo attendibile un fair value. Nello stesso livello sono anche classificate le attività finanziarie oggetto di scambi tra parti terze tramite transazioni private.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dal principio contabile internazionale IFRS 13, classifica gli strumenti finanziari valutati al fair value sulla base di una gerarchia di fair value che si articola nei seguenti livelli:

livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

livello 2: fair value determinati avendo riguardo a strumenti finanziari similari quotati in mercati attivi ovvero mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (in assenza di assunzioni significative) dal mercato;

livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7 in merito alle eventuali riclassificazioni di strumenti finanziari, ai trasferimenti tra livelli di fair value ed agli strumenti finanziari valutati sulla base di un fair value di livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività misurate al fair value | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|---|-------------------|--------------|---------------|-------------------|--------------|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 3.104 | 218 | | 3.378 | 252 | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 218.700 | 5.001 | 10.980 | 375.416 | | 7.184 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| 5. Attività materiali | | | | | | |
| 6. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 221.804 | 5.219 | 10.980 | 378.794 | 252 | 7.184 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | 183 | | | 168 | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | 1.763 | | | 1.904 | |
| Totale | | 1.946 | | | 2.072 | |

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I derivati finanziari non sono stati oggetto di calcolo del DVA in quanto rientranti in accordi di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | | | 7.184 | | | |
| 2. Aumenti | | | 4.134 | | | |
| 2.1 Acquisti | | | 4.127 | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | 7 | | | |
| 2.2.1 Conto economico | | | | | | |
| - di cui: Plusvalenze | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | | | 7 | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | 338 | | | |
| 3.1 Vendite | | | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | 338 | | | |
| 3.3.1 Conto economico | | | 338 | | | |
| - di cui: Minusvalenze | | | 160 | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | | | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | | 10.980 | | | |

La Banca procede, ad ogni data di bilancio, al confronto del valore di bilancio dei titoli in argomento con il valore della quota parte di patrimonio attribuibile, in funzione della percentuale di competenza, alla Banca CRS, approfondendo laddove quest'ultimo si manifesti inadeguato.

Nell'ambito del processo ricognitivo testé richiamato sono state individuate le partecipazioni di minoranza detenute nelle società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e Eurofidi - Consorzio Garanzia Fidi il cui impairment dell'anno ammonta complessivamente a 178 migliaia di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| | 31-12-2016 | | | | 31-12-2015 | | | |
|---|------------------|---------------|----------------|------------------|------------------|--------------|----------------|----------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value | | | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 27.967 | 29.584 | | | 7.278 | 8.796 | | |
| 2. Crediti verso banche | 120.568 | | | 120.568 | 72.273 | | | 72.273 |
| 3. Crediti verso la clientela | 847.810 | | 625.658 | 248.162 | 862.133 | | 606.000 | 278.525 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 2.055 | | | 2.055 | 2.074 | | | 2.074 |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totalle | 998.400 | 29.584 | 625.658 | 370.785 | 943.758 | 8.796 | 606.000 | 352.872 |
| 1. Debiti verso banche | 281.619 | | | 281.619 | 246.370 | | | 246.370 |
| 2. Debiti verso clientela | 746.062 | | | 746.062 | 751.358 | | | 751.358 |
| 3. Titoli in circolazione | 252.440 | | 221.940 | 31.534 | 301.755 | | 305.449 | |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totalle | 1.280.121 | | 221.940 | 1.059.215 | 1.299.483 | | 305.449 | 997.728 |

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca CRS, in applicazione del principio contabile internazionale n. 39, rileva inizialmente gli strumenti finanziari al fair value. Detto valore coincide sempre con il prezzo di transazione ovvero il corrispettivo pagato o incassato. Poichè inoltre nell'esercizio non si sono verificate situazioni di cui all' AG 76 dello IAS 39 (fair value iniziale determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento - ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento - o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanti dati derivanti dai mercati osservabili) non si è proceduto alla rilevazione di alcun day one profit or loss; conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|--------------------------|--------------------------|
| a) Cassa | 10.442 | 10.274 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | 100.000 | 30.000 |
| Totale | 110.442 | 40.274 |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 176 migliaia di euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia, tale ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione, in quanto detenute al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|---------------------------------------|-------------------|------------|----------|-------------------|------------|----------|
| | Livello1 | Livello2 | Livello3 | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 1.501 | | | 2.024 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 1.501 | | | 2.024 | | |
| 2. Titoli di capitale | 1.603 | | | 1.354 | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale A | 3.104 | | | 3.378 | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | 218 | | | 252 | |
| 1.1 di negoziazione | | 218 | | | 252 | |
| 1.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 1.3 altri | | | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| Totale B | | 218 | | | 252 | |
| Totale (A+B) | 3.104 | 218 | | 3.378 | 252 | |

I titoli di capitale non sono di società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente e si riferiscono a strumenti finanziari gestiti da terzi (Cassa Centrale Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare in delega.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela ovvero con controparti bancarie, ciò in quanto le operazioni a termine in valuta con la clientela sono strutturate in modo tale da realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente operazione in essere con le controparti di sistema.

Nella sottovoce figurano anche le opzioni cap cedute alla clientela aventi un saldo positivo tra il fair value alla data di bilancio ed il valore attuale dei premi running ancora da incassare. La Banca, al fine di realizzare un'attività di negoziazione pareggiata, ha posto in essere un'operazione corrispondente con le controparti di sistema.

Ai derivati finanziari non è stato applicato il cosiddetto Credit Valuation Adjustmnet (CVA) in quanto dai calcoli effettuati è risultato non significativo (euro 0,8 migliaia).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. ATTIVITA' PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | 1.501 | 2.024 |
| a) Governi e Banche Centrali | 1.501 | 2.024 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | 1.603 | 1.354 |
| a) Banche | 215 | 193 |
| b) Altri emittenti | 1.388 | 1.161 |
| - imprese di assicurazione | 270 | 252 |
| - società finanziarie | 21 | |
| - imprese non finanziarie | 1.097 | 909 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Total A | 3.104 | 3.378 |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | 150 | 189 |
| b) Clientela | 68 | 63 |
| Total B | 218 | 252 |
| Total (A+B) | 3.322 | 3.630 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi con rating speculativo.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Istituti Centrali di categoria

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|----------------------------|-------------------|--------------|---------------|-------------------|----------|--------------|
| | Livello1 | Livello2 | Livello3 | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| 1. Titoli di debito | 218.700 | 5.001 | | 375.416 | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 218.700 | 5.001 | | 375.416 | | |
| 2. Titoli di capitale | | | 5.808 | | | 5.807 |
| 2.1 Valutati al fair value | | | 5.227 | | | 5.142 |
| 2.2 Valutati al costo | | | 581 | | | 665 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | 5.172 | | | 1.377 |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 218.700 | 5.001 | 10.980 | 375.416 | | 7.184 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, ammontante complessivamente a 234.681 migliaia di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni di minoranza, che non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto;
- fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in immobili;
- fondo mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in mini bond.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela ovvero quale collaterale in operazioni con banche per complessivi 195.986 migliaia di euro.

Nella voce 2 figurano le interessenze di minoranza detenute dalla Banca per le quali, stante l'assenza di un mercato attivo e l'impossibilità di determinare in modo attendibile un fair value (in applicazione del par. AG 80 dell'appendice A allo IAS 39), si è optato, per la valutazione al costo. Le citate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e collegamento, sono state classificate convenzionalmente nel livello 3. Nella voce trova allocazione, per 172 migliaia di euro, il titolo di capitale relativo al contributo allo Schema Volontario del FITD per l'intervento di sostegno a Cassa di Risparmio di Cesena. Si rinvia agli allegati del bilancio per un dettaglio dei titoli di capitale.

In proposito si precisa che, a fronte di un ammontare complessivo di titoli di capitale pari a 5,8 milioni, 5 milioni sono riconducibili all'interessenza detenuta nella Banca d'Italia.

La quota residuale della voce 2.2 è invece rappresentativa di pacchetti azionari riconducibili a società locali, strumentali, per le quali non sussiste un mercato attivo e non vi è evidenza di transazioni recenti. Nel rinviare agli allegati al bilancio per le ulteriori informazioni di dettaglio, si precisa che ad ogni data di bilancio la banca effettua il confronto fra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto, al fine di individuare eventuali perdite durature. Nell'ambito del processo ricognitivo testé richiamato sono state individuate le partecipazioni di minoranza detenute nelle società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e Eurofid - Consorzio Garanzia Fidi il cui impairment dell'anno ammonta complessivamente a 178 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Titoli di debito | 223.701 | 375.416 |
| a) Governi e Banche Centrali | 208.964 | 348.722 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 14.737 | 25.942 |
| d) Altri emittenti | | 752 |
| 2. Titoli di capitale | 5.808 | 5.807 |
| a) Banche | 5.000 | 5.000 |
| b) Altri emittenti | 808 | 807 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | 172 | 83 |
| - imprese non finanziarie | 636 | 724 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 5.172 | 1.377 |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 234.681 | 382.600 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di emittente governativo sono riconducibili principalmente allo Stato Italiano.

I titoli figuranti alla voce 1. c) attengono a soggetti bancari italiani.

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli governativi con rating speculativo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, in particolare trattasi di copertura, realizzate mediante contratti I.R.S., del rischio di tasso di interesse insito in titoli governativi italiani a tasso fisso.

| Attività | Tipo di copertura | | | |
|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------|-------------------|
| | 31-12-2016 | | 31-12-2015 | |
| | Fair value | Flussi finanziari | Fair value | Flussi finanziari |
| 1. Titoli di debito | 11.808 | | 12.090 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| 5. Portafoglio | | | | |
| Totale | 11.808 | | 12.090 | - |

| Profilo di rischio | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value: | | |
| a) rischio di tasso di interesse | 11.808 | 12.090 |
| b) rischio di prezzo | 11.808 | 12.090 |
| c) rischio di cambio | | |
| d) rischio di credito | | |
| e) più rischi | | |
| 2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari: | - | - |
| a) rischio di tasso di interesse | | |
| b) rischio di cambio | | |
| c) altro | | |
| Totale | 11.808 | 12.090 |

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito) classificate nel portafoglio "detenute sino alla scadenza".

| | Totale 31-12-2016 | | | | Totale 31-12-2015 | | | |
|---------------------|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | VB | FV- Livello1 | FV- Livello2 | FV- Livello3 | VB | FV- Livello1 | FV- Livello2 | FV- Livello3 |
| 1. Titoli di debito | 27.967 | 29.584 | | | 7.278 | 8.796 | | |
| - Strutturati | | | | | | | | |
| - Altri | 27.967 | 29.584 | | | 7.278 | 8.796 | | |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | | |

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

Alla sottovoce 1 "Altri" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati quale collaterale in operazioni con banche per complessivi 27.967 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Titoli di debito | 27.967 | 7.278 |
| a) Governi e Banche Centrali | 27.967 | 7.278 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 27.967 | 7.278 |
| Totale Fair Value | 29.584 | 8.796 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di emittente governativo sono riconducibili allo Stato Italiano.

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli governativi con rating speculativo.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | | | |
|---|-------------------|-----------------|-----------------|-------------------|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | VB | FV- Livello1 | FV- Livello2 | FV- Livello3 | VB | FV- Livello1 | FV- Livello2 | FV- Livello3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | | | | | | | | |
| 1. Depositi vincolati | | | | | | | | |
| 2. Riserva obbligatoria | | | | | | | | |
| 3. Pronti contro termine | | | | | | | | |
| 4. Altri | | | | | | | | |
| B. Crediti verso banche | 120.568 | | | 120.568 | 72.273 | | | 72.273 |
| 1. Finanziamenti | 120.568 | | | 120.568 | 72.273 | | | 72.273 |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi | 67.059 | | | | 42.594 | | | |
| 1.2 Depositi vincolati | 53.509 | | | | 29.679 | | | |
| 1.3 Altri finanziamenti: | | | | | | | | |
| - Pronti contro termine attivi | | | | | | | | |
| - Leasing finanziario | | | | | | | | |
| - Altri | | | | | | | | |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | |
| Totale | 120.568 | | | 120.568 | 72.273 | | | 72.273 |

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.242 migliaia di euro, di cui 1.009 migliaia riconducibili a depositi vincolati.

In considerazione della durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B.1.2 comprendono per 5.295 migliaia di euro la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, per il tramite di ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 Valore di Bilancio | | Totale 31-12-2016 Fair value | | | Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio | | Totale 31-12-2015 Fair value | | |
|---|---|-----------------------------|---------------------------------|----------------|----------------|---|-----------------------------|---------------------------------|----------------|----------------|
| | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | L1 | L2 | L3 | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | L1 | L2 | L3 |
| Finanziamenti | 790.130 | | 57.680 | | | 811.270 | | 50.863 | | |
| 1. Conti correnti | 160.376 | | 19.355 | | | 182.337 | | 18.136 | | |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | | | | | | | |
| 3. Mutui | 571.608 | | 35.279 | | | 561.078 | | 29.300 | | |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 10.691 | | 295 | | | 10.767 | | 682 | | |
| 5. Leasing finanziario | | | | | | | | | | |
| 6. Factoring | | | | | | | | | | |
| 7. Altri finanziamenti | 47.455 | | 2.751 | | | 57.088 | | 2.745 | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| 8. Titoli strutturati | | | | | | | | | | |
| 9. Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| Totali | 790.130 | | 57.680 | 625.658 | 248.162 | 811.270 | | 50.863 | 606.000 | 278.525 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale l'Organo di Vigilanza ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La Banca ha posto in essere, nel 2013, un'operazione di auto cartolarizzazione multioriginator di crediti verso le piccole e medie imprese mediante la quale ha ceduto pro soluto 239 milioni di euro di crediti alla società veicolo, appositamente costituita, Alchera SPV srl. Nella voce "3.Mutui" sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 115.354 mila euro, nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Nella voce sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 6.890 migliaia di euro. Di seguito si riporta un dettaglio della voce "7. Altri finanziamenti".

| Dettaglio sottovoce | 31-12-2016 | | 31-12-2015 | |
|--|-----------------|---------------------|-----------------|---------------------|
| | Non deteriorati | Deteriorati - Altri | Non deteriorati | Deteriorati - Altri |
| Crediti per anticipi effetti e altri titoli | 5.110 | 4 | 6.619 | 24 |
| Crediti per anticipi all'esportazione | 5.384 | 186 | 8.053 | |
| Crediti per anticipi all'importazione | 9.179 | 130 | 7.195 | 207 |
| Crediti per finanziamenti in pool | | 1.672 | | 1.863 |
| Crediti per finanziamenti e altre sovvenzioni | 7.074 | 4 | 7.755 | 172 |
| Crediti vs società veicolo per autocartolarizzazione | 13.826 | | 19.962 | |
| Rischio di portafoglio | 2 | | 5 | 8 |
| Altre | 160 | 587 | 166 | 471 |
| Crediti per anticipi all'esportazione valuta | 544 | | 746 | |
| Crediti per anticipi all'importazione valuta | 196 | | 340 | |
| Altre sovvenzioni valuta | 5.980 | 168 | 6.247 | |
| Totale | 47.455 | 2.751 | 57.088 | 2.745 |

Con riferimento alle operazioni di credito con "fondi di terzi in amministrazione" la Banca ha aderito a convenzioni con la Finpiemonte S.p.A. (società incaricata della gestione delle risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo dell'economia locale). Il credito residuo ammonta a euro 1.659 migliaia cui corrisponde un debito residuo dei fondi di terzi di euro 7.802 migliaia su cui la Banca non ha assunto rischi. Per un dettaglio delle convenzioni sottoscritte nel 2016 si rimanda alla relazione degli amministratori.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|--------------------------------|-------------------|--------------------------|---------------------|-------------------|--------------------------|---------------------|
| | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri | Non deteriorati | Deteriorati - Acquistati | Deteriorati - Altri |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 790.130 | | 57.681 | 811.270 | | 50.863 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri enti pubblici | 3.171 | | | 3.353 | | |
| c) Altri soggetti | 786.959 | | 57.681 | 807.917 | | 50.863 |
| - imprese non finanziarie | 531.544 | | 46.509 | 557.941 | | 38.979 |
| - imprese finanziarie | 20.323 | | 1.714 | 3.413 | | 1.907 |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | 235.092 | | 9.458 | 246.563 | | 9.977 |
| Totale | 790.130 | | 57.681 | 811.270 | | 50.863 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non vi sono crediti oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati finanziari di copertura che presentano un fair value positivo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non possiede partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Attività di proprietà | 26.103 | 26.411 |
| a) terreni | 4.497 | 4.497 |
| b) fabbricati | 18.021 | 18.245 |
| c) mobili | 764 | 808 |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | 2.821 | 2.861 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 26.103 | 26.411 |

In sede di First Time Adoption la Banca ha adottato la valutazione al costo presunto (deemed cost) per i terreni, i fabbricati ed i beni artistici, con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo pari a 9.102 migliaia di euro. Detto valore è comprensivo di 6.280 migliaia di euro già figuranti nel bilancio al 31/12/2005 redatto secondo la previgente disciplina di bilancio (D.Lgs 87/92) e riconducibili alla rivalutazione ex L. 266/2005.

Il Fair Value complessivo di terreni e fabbricati, determinato con riferimento al dicembre 2005 mediante perizia, ammonta a circa 23.717 migliaia di euro.

Si precisa che alla sottovoce 1.1 c) mobili figurano anche beni artistici per 465 migliaia di euro e che, nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, la sottovoce 1.1 e) altre è rappresentativa delle seguenti fattispecie:

- macchinari, apparecchi e attrezzature varie
- macchine elettroniche
- impianti di allarme
- autovetture
- impianti e mezzi di sollevamento
- impianti interni speciali di comunicazione
- impianto fotovoltaico.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | | | | Totale 31-12-2015 | | | |
|---|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | VB | FV- Livello1 | FV- Livello2 | FV- Livello3 | VB | FV- Livello1 | FV- Livello2 | FV- Livello3 |
| 1. Attività di proprietà | 2.055 | | | 2.055 | 2.074 | | | 2.074 |
| a) terreni | 566 | | | 566 | 566 | | | 566 |
| b) fabbricati | 1.489 | | | 1.489 | 1.508 | | | 1.508 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | | | | | | |
| a) terreni | | | | | | | | |
| a) fabbricati | | | | | | | | |
| Totale | 2.055 | | | 2.055 | 2.074 | | | 2.074 |

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente nel 2005. I fabbricati ed i pertinenti terreni detenuti a scopo di investimento sono rappresentativi dei beni della specie che sono destinati ad essere locati.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|----------------|-------------------|---------------|-----------------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 4.497 | 20.371 | 2.361 | | 10.332 | 37.561 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 2.126 | 1.553 | | 7.471 | 11.150 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 4.497 | 18.245 | 808 | | 2.861 | 26.411 |
| B. Aumenti: | | | 41 | | 551 | 592 |
| B.1 Acquisti | | | 41 | | 551 | 592 |
| di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale | | | | | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | 224 | 85 | | 590 | 899 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | 224 | 85 | | 590 | 899 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 4.497 | 18.021 | 764 | | 2.822 | 26.104 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 2.313 | 1.385 | | 7.696 | 11.394 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 4.497 | 20.334 | 2.149 | | 10.518 | 37.498 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - sono riportati i valori iniziali e finali dei fondi di ammortamento in quanto non sussistono rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 465 migliaia di euro non oggetto di ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa delle vite utili utilizzate nell'ambito del calcolo delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

| Categoria di attività materiale | Vita utile(espressa in anni) |
|--|------------------------------|
| terreni | non ammortizzati |
| immobili | 90 |
| impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico, pesatura, ecc.. | 12 |
| macchinari, apparecchi e attrezzi varie | 5 |
| arredamento | 5 |
| banconi blindati o con cristalli blindati | 3 |
| impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva | 3 |
| impianti macchinari - atm - cash in - stampanti multifunzione - varie | 7 |
| mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 7 |
| mobili d'antiquariato, quadri, medaglie e monete, oggetti d'arte, sculture, tappeti, ecc. | non ammortizzati |
| macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici | 3 |
| autovetture, motoveicoli e simili | 7 |
| impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione | 4 |
| impianto fotovoltaico | 20 |

I fondi di ammortamento, determinati sulla base dei criteri Ias, raggiungono al 31/12/2016 il seguente grado medio di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

| Classe di attività | % Ammortamento complessivo 31/12/2016 | % Ammortamento complessivo 31/12/2015 |
|--------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Terreni | 0 | 0 |
| Fabbricati | 11,38% | 10,44% |
| Mobili | 64,45% | 65,78% |
| Altre | 73,17% | 72,31% |

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | | Totale | |
|------------|--|------------|--------------|
| | | Terreni | Fabbricati |
| A. | Esistenze iniziali lorde | 566 | 1.718 |
| A.1 | Riduzioni di valore nette | | 210 |
| A.2 | Esistenze iniziali nette | 566 | 1.508 |
| B. | Aumenti | | |
| B.1 | Acquisti di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale | | |
| B.2 | Spese per migliorie capitalizzate | | |
| B.3 | Variazioni positive di fair value | | |
| B.4 | Riprese di valore | | |
| B.5 | Differenze di cambio positive | | |
| B.6 | Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | | |
| B.7 | Altre variazioni | | |
| C. | Diminuzioni | | 19 |
| C.1 | Vendite di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale | | |
| C.2 | Ammortamenti | | 19 |
| C.3 | Variazioni negative di fair value | | |
| C.4 | Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| C.5 | Differenze di cambio negative | | |
| C.6 | Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione | | |
| C.7 | Altre variazioni | | |
| D. | Rimanenze finali nette | 566 | 1.489 |
| D.1 | Riduzioni di valore nette | | 229 |
| D.2 | Rimanenze finali lorde | 566 | 1.718 |
| E. | Valutazione al fair value | | |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha assunto impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | | | | |
| A.2 Altre attività immateriali | 107 | | 112 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 107 | | 112 | |
| a) attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) altre attività | 107 | | 112 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) altre attività | | | | |
| Totale | 107 | | 112 | |

Tutte le attività immateriali della banca sono valutate al costo.

Le "altre attività immateriali" di cui alla voce A.2.1 b), a durata definita, sono costituite da software in licenza d'uso pluriennale e sono ammortizzate, pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | |
|--|--|--|-----|--------------------------------------|-----|-----|
| | | Avviamento | DEF | INDEF | DEF | |
| A. Esistenze iniziali | | | | | 225 | 225 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | | 113 | 113 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | | 112 | 112 |
| B. Aumenti | | | | | 39 | 39 |
| B.1 Acquisti | | | | | 39 | 39 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | | 44 | 44 |
| C.1 Vendite | | | | | 8 | 8 |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | | 36 | 36 |
| - Ammortamenti | | | | | 36 | 36 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - conto economico | | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | | 107 | 107 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | | 149 | 149 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | | 256 | 256 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafo 122, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

| Attività/Valori | IRES | IRAP | 31-12-2016 |
|---|--------------|------------|--------------|
| In contropartita al conto economico | | | |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti | 305 | | 305 |
| Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela | 6.380 | 780 | 7.160 |
| Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate | 63 | | 63 |
| Rettifiche di valore di attività materiali | 95 | | 95 |
| Oneri del personale dipendente | 392 | 79 | 471 |
| TFR eccedente quota deducibile | 17 | | 17 |
| Altre voci | 90 | | 90 |
| Totale | 7.342 | 859 | 8.201 |
| In contropartita allo stato patrimoniale | | | |
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 256 | 52 | 308 |
| Altre voci | 69 | | 69 |
| Totale | 325 | 52 | 377 |

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

Le novità fiscali introdotte dal Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83 convertito con Legge 06 agosto 2015 n. 132 hanno apportato importanti modifiche al trattamento fiscale delle rettifiche sui crediti di cui all'art. 106 del Tuir. L'art. 16 del D.L. 83/2015 ha novellato l'art. 106 del Tuir consentendo l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti a decorrere dal periodo di imposta 2015; in via transitoria, per il primo periodo di applicazione le predette rettifiche sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare. L'eccedenza 2015 (25%) e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025

Le attività fiscali (DTA) sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno. A tal fine si ricorda che con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016") è stata prevista la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre

applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES) ripristinando il livello di imposizione complessiva al 27,5%. Pertanto non si è resa necessaria una riduzione del valore delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

Nell'ambito delle "minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita" figura la fiscalità anticipata sulla riserva AFS negativa.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

| Attività/Valori | IRES | IRAP | 31-12-2016 |
|--|--------------|------------|--------------|
| In contropartita dello stato patrimoniale | | | |
| Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 984 | 199 | 1.183 |
| Rivalutazioni immobili | 921 | 186 | 1.107 |
| Rettifiche di valore beni mobili e artistici | 107 | 30 | 137 |
| Totale | 2.011 | 416 | 2.427 |

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

Nell'ambito delle "plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita" figura la fiscalità differita sulla riserva AFS positiva.

Nelle imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto trova rappresentazione anche la fiscalità riconducibile alla rivalutazione, in sede di FTA, di beni immobili e mobili conseguente all'adozione del criterio del "deemed cost".

Le passività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno. A tal fine si ricorda che con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016") è stato prevista la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES) ripristinando il livello di imposizione complessiva al 27,5%. Pertanto non si è resa necessaria una riduzione del valore delle passività per imposte differite iscritte in bilancio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-----------|--|-------------------|-------------------|
| 1. | Importo iniziale | 8.530 | 7.689 |
| 2. | Aumenti | 544 | 1.322 |
| 2.1 | Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 544 | 1.322 |
| | a) relative ai precedenti esercizi | 99 | |
| | b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| | c) riprese di valore | | |
| | d) altre | 445 | 1.322 |
| 2.2 | Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 | Altri aumenti | | |
| 3. | Diminuzioni | 873 | 481 |
| 3.1 | Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 873 | 481 |
| | a) rigiri | 873 | 481 |
| | b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| | c) mutamento di criteri contabili | | |
| | d) altre | | |
| 3.2 | Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 | Altre diminuzioni | | |
| | a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011 | | |
| | b) altre | | |
| 4. | Importo finale | 8.201 | 8.530 |

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (4,65%+0,92%).

Si ricorda peraltro che la Regione Piemonte con la L.R. 14/06, così come modificata dalla L.R. 35/06, ha previsto una maggiorazione dell'IRAP applicabile alle banche dell'1% riparametrata sulla base di un coefficiente pari a 0,9176 ai sensi dell'art. 1, c. 226 della L. 244/2007.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto al conto economico alla voce, 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 329 migliaia di euro.

Alla data non sussistono attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 7.536 | 6.697 |
| 2. Aumenti | 0 | 839 |
| 3. Diminuzioni | 376 | |
| 3.1 Rigiri | 376 | |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | |
| a) derivante da perdite di esercizio | | |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 7.160 | 7.536 |

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 del Tuir. L'eccedenza 2015 (25%) e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | | 5 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | 5 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | 5 |
| a) rigiri | | 5 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | | |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (4,65% + 0,92%).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | | Totale 31-12- 2016 | Totale 31-12- 2015 |
|-----------|---|-----------------------|-----------------------|
| 1. | Importo iniziale | 222 | 311 |
| 2. | Aumenti | 193 | 104 |
| 2.1 | Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 193 | 104 |
| | a) relative a precedenti esercizi | | |
| | b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| | c) altre | 193 | 104 |
| 2.2 | Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 | Altri aumenti | | |
| 3. | Diminuzioni | 38 | 193 |
| 3.1 | Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 38 | 193 |
| | a) rigiri | 38 | 193 |
| | b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| | c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| | d) altre | | |
| 3.2 | Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 | Altre diminuzioni | | |
| 4. | Importo finale | 377 | 222 |

Le imposte anticipate sorte ed annullate nell'esercizio attengono alla movimentazione della riserva connessa con la valutazione dei titoli disponibili per la vendita e della rilevazione di perdite attuariali riconducibili al fondo di quiescenza aziendale.

L'intero ammontare delle imposte anticipate sorte ed annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | | Totale 31-12- 2016 | Totale 31-12- 2015 |
|-----------|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. | Importo iniziale | 3.671 | 4.320 |
| 2. | Aumenti | 118 | 885 |
| 2.1 | Imposte differite rilevate nell'esercizio | 118 | 885 |
| | a) relative a precedenti esercizi | | |
| | b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| | c) altre | 118 | 885 |
| 2.2 | Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 | Altri aumenti | | |
| 3. | Diminuzioni | 1.362 | 1.534 |
| 3.1 | Imposte differite annullate nell'esercizio | 1.362 | 1.534 |
| | a) rigiri | 1.362 | 1.534 |
| | b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| | c) altre | | |
| 3.2 | Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 | Altre diminuzioni | | |
| 4. | Importo finale | 2.427 | 3.671 |

Nelle imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto trovano rappresentazione la fiscalità connessa con la riserva da valutazione dei titoli disponibili per la vendita e la fiscalità originata dalla rivalutazione effettuata in sede di FTA in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost" dei beni immobili, mobili e dei beni mobili artistici.

13.7 Altre informazioni

| | IRES | IRAP | 31-12-2016 |
|--|--------------|------------|--------------|
| Passività fiscali (-) | (988) | (340) | (1.328) |
| Acconti versati (+) | 2.036 | 602 | 2.639 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 9 | | 9 |
| Saldo a credito | 1.057 | 262 | 1.319 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 367 | | 367 |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | 367 | | 367 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 1.424 | 262 | 1.686 |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "*crediti d'imposta non compensabili*" è compreso il credito sorto in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012, per i periodi 2007-2011. La Banca ha provveduto a presentare la relativa istanza di rimborso nei termini di legge.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, come già nell'esercizio precedente, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omettono le relative tabelle.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|---------------|---------------|
| Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 6.207 | 7.753 |
| Valori diversi e valori bollati | 2 | 4 |
| Assegni di c/c tratti su terzi | 0 | 1 |
| Partite in corso di lavorazione | 670 | 81 |
| Partite viaggianti | 146 | 150 |
| Rettifiche per partite illiquidate di portafoglio | 36 | |
| Debitori diversi per operazioni in titoli | | 12 |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 214 | 376 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 357 | 411 |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati | 357 | 466 |
| Crediti per fatture emesse o da emettere | 225 | 354 |
| Movimenti P.O.S. da regolare | 133 | 183 |
| Prelievi bancomat da ns. atm da regolare | 186 | 207 |
| Competenze da percepire per servizi resi | | 5 |
| Altre partite attive | 1.705 | 1.216 |
| TOTALE | 10.238 | 11.219 |

La voce Ratei e risconti attivi non capitalizzati comprende i costi up front relativi all'autocartolarizzazione.

La voce Crediti tributari verso l'erario è così composta:

| Crediti tributari | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|--------------|--------------|
| Acconto IVA | 43 | 17 |
| Crediti per imposte indirette | 5.029 | 5.743 |
| <i>di cui: credito per imposta di bollo</i> | 4.745 | 5.437 |
| Crediti rivenienti dall'attività di sostituto di imposta | 1.136 | 1.992 |
| Totale | 6.207 | 7.752 |

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | 160.000 | 225.067 |
| 2. Debiti verso banche | 121.619 | 21.303 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 40.550 | 15.038 |
| 2.2 Depositi vincolati | 6.172 | 6.265 |
| 2.3 Finanziamenti | 74.897 | |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | 74.897 | |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | | |
| Total | 281.619 | 246.370 |
| Fair value - Livello 1 | | |
| Fair value - Livello 2 | | |
| Fair value - Livello 3 | 281.619 | 246.370 |
| Total fair value | 281.619 | 246.370 |

La voce debiti verso banche centrali si riferisce, per 75 milioni, ai fondi ricevuti dalla BCE a seguito di operazioni di finanziamento LTRO (con scadenza trimestrale) e a 85 milioni per un'operazione T-LTRO. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 6.173 migliaia, di cui 6.172 rappresentativi di depositi vincolati a fronte di impieghi in valuta.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 694.497 | 685.349 |
| 2. Depositi vincolati | 51.561 | 65.988 |
| 3. Finanziamenti | | |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 3.2 Altri | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 4 | 21 |
| Totale | 746.062 | 751.358 |
| Fair value - Livello 1 | | |
| Fair value - Livello 2 | | |
| Fair value - Livello 3 | 746.062 | 751.358 |
| Totale fair value | 746.062 | 751.358 |

La sottovoce 1."Conti correnti e depositi liberi "è così composta:

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|-----------------------------|----------------|----------------|
| Conti correnti euro | 672.308 | 660.848 |
| Conti correnti valuta | 2.301 | 2.635 |
| Depositi a risparmio liberi | 19.887 | 21.866 |
| Totale | 694.497 | 685.349 |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31-12-2016 | | | | Totale 31-12-2015 | | | |
|-------------------------|-------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|-------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | Valore bilancio | Fair Value - livello 1 | Fair Value - livello 2 | Fair Value - livello3 | Valore bilancio | Fair Value - livello 1 | Fair Value - livello 2 | Fair Value - livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 220.905 | | 221.940 | | 301.755 | | 305.449 | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 220.905 | | 221.940 | | 301.755 | | 305.449 | |
| 2. Altri titoli | 31.534 | | | 31.534 | | | | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 31.534 | | | 31.534 | | | | |
| Totale | 252.439 | | 221.940 | 31.534 | 301.755 | | 305.449 | |

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è rappresentativa dei certificati di deposito. Posto che tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Le obbligazioni emesse sono classificate nell'ambito del fair value di livello 2 stante la determinazione del prezzo delle stesse sulla base dei tassi di interesse di mercato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2016, la banca ha in essere prestiti subordinati per complessivi nominali 15.545 migliaia. Il costo ammortizzato dei titoli della specie ammonta, alla data di bilancio, a 15.645 euro migliaia.

L'ammontare menzionato è riconducibile a tre prestiti obbligazionari subordinati della tipologia Lower Tier II interamente collocati presso la propria clientela, aventi le caratteristiche riepilogate di seguito:

| | | |
|--|---|---|
| Codice Isin: IT0004649031 | Codice Isin: IT0005059388 | Codice Isin: IT0005215212 |
| Nominale al 31-12-2016: 3.000.000 | Nominale al 31-12-2016: 7.545.000 | Nominale al 31-12-2016: 5.000.000 |
| Grado di subordinazione: Lower Tier II | Grado di subordinazione: Lower Tier II | Grado di subordinazione: Tier II |
| Data emissione: 01/11/2010 | Data emissione: 01/11/2014 | Data emissione: 01/11/2016 |
| Data scadenza: 01/11/2017 | Data scadenza: 01/11/2021 | Data scadenza: 01/11/2023 |
| Durata: 7 anni | Durata: 7 anni | Durata: 7 anni |
| Rimborso anticipato: non previsto | Rimborso anticipato: non previsto | Rimborso anticipato: può avvenire in data 01/11/2021 o ad una delle successive date di pagamento delle cedole |
| Tasso di interesse: fisso e pari al 4% | Tasso di interesse: fisso e pari al 3,5% | Tasso di interesse: fisso e pari al 4,5% |
| Rimborso con ammortamento: a decorrere dalla fine del terzo anno, e precisamente dall'01/11/2013, il prestito sarà rimborsato in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. | Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza. | Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza. |
| Il prestito obbligazionario risulta computabile nei fondi propri con assoggettamento al regime transitorio del "grandfathering". | Il prestito obbligazionario sopra descritto risulta interamente computabile nei fondi propri della banca. | Il prestito obbligazionario sopra descritto risulta interamente computabile nei fondi propri della banca. |

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | | FV* |
|---------------------------------------|-------------------|-----------------|-----------------|-------------------|----|-----------------|-----------------|
| | VN | Fair value - L1 | Fair value - L2 | Fair value - L3 | VN | Fair value - L1 | Fair value - L2 |
| A. Passività per cassa | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | | | | | | | |
| 3.1.1 Strutturate | | | | | | | |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | | | | | | | |
| 3.2 Altri titoli | | | | | | | |
| 3.2.1 Strutturati | | | | | | | |
| 3.2.2 Altri | | | | | | | |
| Total A | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | 183 | | | 168 | |
| 1.1 Di negoziazione | | | 183 | | | 168 | |
| 1.2 Connessi con la fair value option | | | | | | | |
| 1.3 Altri | | | | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | | | | | | | |
| 2.2 Connessi con la fair value option | | | | | | | |
| 2.3 Altri | | | | | | | |
| Total B | | | 183 | | | 168 | |
| Total (A+B) | | | 183 | | | 168 | |

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Il valore riportato è rappresentativo del fair value negativo riveniente dalla valutazione delle operazioni a termine in valuta per 140 migliaia di euro nonchè, per 43 migliaia di euro, dello sbilancio negativo tra il fair value di opzioni cap acquistate ed il valore attuale del premio running ancora dovuto.

Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Posto che la valutazione delle operazioni in trattazione è effettuato mediante modelli interni alimentati esclusivamente con parametri osservabili sui mercati, il relativo fair value è classificato di livello 2.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio la Banca non presenta passività della specie.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

| | Fair value 31-12-2016 | | | VN 31-12- 2016 | Fair value 31-12-2015 | | | VN 31-12- 2015 |
|-------------------------------|-----------------------|-------|----|----------------------|-----------------------|-------|----|----------------------|
| | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Derivati finanziari | | 1.763 | | 10.000 | | 1.904 | | 10.000 |
| 1) Fair value | | 1.763 | | 10.000 | | 1.904 | | 10.000 |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| B. Derivati creditizi | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| Totali | | 1.763 | | 10.000 | | 1.904 | | 10.000 |

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I contratti derivati finanziari di cui al punto, A 1) Fair value, sono relativi a contratti di interest rate swap stipulati con finalità di copertura specifica del rischio di tasso di interesse connesso a titoli governativi a tasso fisso allocati nel portafoglio AFS.

Essi sono rappresentati al fair value.

I derivati di copertura non sono stati oggetto di calcolo del cosiddetto Debit Valuation Adjustment (DVA) in quanto rientranti in accordi di collateralizzazione.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair value - specifica | | | | Fair value | Flussi finanziari | Investimenti esteri | |
|---|------------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|-------------------|---------------------|--|
| | rischio di tasso | rischio di cambio | rischio di credito | rischio di prezzo | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.763 | | | | | | | |
| 2. Crediti | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | | |
| 4. Portafoglio | | | | | | | | |
| 5. Altre operazioni | | | | | | | | |
| Total attività | 1.763 | | | | | | | |
| 1. Passività finanziarie | | | | | | | | |
| 2. Portafoglio | | | | | | | | |
| Total passività | | | | | | | | |
| 1. Transazioni attese | | | | | | | | |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | | | | | | | | |

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica di attività finanziarie a tasso fisso (titoli governativi) allocati nel portafoglio AFS.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|---------------|---------------|
| Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 6.818 | 6.064 |
| Partite in corso di lavorazione | 363 | 514 |
| Partite viaggianti | 26 | 451 |
| Rettifiche per partite illiquidate di portafoglio | | 3.617 |
| Debiti verso fornitori | 1.380 | 1.415 |
| Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi | | 2 |
| Somme a disposizione della clientela o di terzi | 456 | 377 |
| Debiti per garanzie rilasciate e impegni | 230 | 222 |
| Debiti verso il personale | 196 | 181 |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria | 92 | 139 |
| Creditori diversi per operazioni in titoli | | 28 |
| Pensioni da accreditare a clientela | 7.547 | 7.506 |
| Bonifici da accreditare a banche | 2 | |
| Debiti verso società veicolo | 3.314 | 3.678 |
| Altre partite passive | 134 | 144 |
| TOTALE | 20.558 | 24.338 |

L'importo relativo ai debiti per garanzie rilasciate e impegni è rappresentativo per euro 230 migliaia delle svalutazioni collettive dei crediti di firma e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi; il valore è così costituito:

- 85 migliaia di euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 145 migliaia di euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

Le "Rettifiche per partite illiquidate di portafoglio" rappresentano, principalmente, lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa. I "Debiti vs società veicolo per autocartolarizzazione" sono le rate dei mutui cartolarizzati pagate dalla clientela in data 31 dicembre e riversate alla società veicolo il primo giorno lavorativo successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Esistenze iniziali | 4.213 | 4.522 |
| B. Aumenti | 220 | 101 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 208 | 91 |
| B.2 Altre variazioni | 12 | 10 |
| C. Diminuzioni | 249 | 410 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 237 | 298 |
| C.2 Altre variazioni | 12 | 112 |
| D. Rimanenze finali | 4.184 | 4.213 |
| Totale | 4.184 | 4.213 |

La Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, secondo il Principio contabile internazionale n. 19 così come innovato dal Reg. (CE) n.475/2012.

La Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 129 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Losses così determinato:

- per - 41 euro migliaia dipende dall'Actuarial Gains da esperienza;
- per 170 euro migliaia euro dipende dall'Actuarial Losses per modifiche delle ipotesi finanziarie.

Tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende anche l'onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 79 euro migliaia. Tale ammontare è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Nelle sottovoci B.2 e C.2 figura per 12 migliaia l'imposta sostitutiva sul TFR.

L'ammontare delle quote di fondo TFR maturate ed erogate nell'esercizio, non comprese nella tabella precedente, ammontano a 4,8 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 3.978 migliaia e nell'esercizio si è così movimentato:

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-----------------------------|-------------------|-------------------|
| FONDO INIZIALE | 4.157 | 4.404 |
| - variazioni in aumento | 58 | 51 |
| - variazioni in diminuzione | 237 | 298 |
| FONDO FINALE | 3.978 | 4.157 |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Come meglio specificato di seguito, la Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 129 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Losses.

Il Principio contabile Internazionale IAS n. 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro, in tale contesto colloca il trattamento di fine rapporto nell'ambito delle prestazioni successive alla cessazione dal servizio. Il principio menzionato sancisce, per la fattispecie in commento, la necessità di effettuare valutazioni che tengano in debita considerazione l'epoca in cui l'entità sarà chiamata ad erogare le prestazioni in oggetto, rendendo necessario il ricorso a tecniche di attualizzazione. A tale scopo la Banca si è avvalsa del supporto di un Attuario indipendente che ha fornito una relazione tecnica atta a determinare in modo coerente con i dettami dei principi contabili internazionali il DBO - Defined Benefit Obbligation.

Nel precisare che la metodologia utilizzata è quella del "Projected Unit Credit Method" si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle variazioni intervenute e la descrizione delle principali ipotesi attuariali.

| Variazioni intervenute nell'esercizio | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|--------------------------|--------------------------|
| ESISTENZE INIZIALI | 4.213 | 4.522 |
| A. AUMENTI | 261 | 101 |
| 1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | - | - |
| 2. Oneri finanziari | 79 | 91 |
| 3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti | - | - |
| 4. Perdite attuariali | 170 | - |
| 5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| 6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate | - | - |
| 7. Altre variazioni | 12 | 10 |
| B. DIMINUZIONI | 290 | 410 |
| 1. Benefici pagati | 237 | 298 |
| 2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| 3. Utili attuariali | 41 | 102 |
| 4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | - | - |
| 5. Riduzioni | - | - |
| 6. Estinzioni | - | - |
| 7. Altre variazioni | 12 | 10 |
| ESISTENZE FINALI | 4.184 | 4.213 |

| Descrizione delle principali ipotesi attuariali | | |
|---|-------------------|--|
| PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
| a) Ipotesi demografiche | | |
| - Mortalità | | Tabelle di mortalità RG 48 |
| - Inabilità | | Tavole INPS distinte per sesso ed età |
| - Eta' pensionamento | | 100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria |
| - Frequenza Anticipazioni % | 1,00% | 1,00% |
| - Frequenza Turnover % | 3,00% | 3,00% |
| b) Ipotesi economiche-finanziarie | | |
| - Tasso annuo di attualizzazione | 1,62% | 2,30% |
| - Tasso annuo di inflazione | 1,50 % | 1,50 % per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2% dal 2020 in poi 2,625% per il 2016 2,85% per il 2017 2,775% per il 2018 2,70% per il 2019 3,00% dal 2020 in poi |
| - Tasso annuo incremento TFR | 2,625% | |
| - Tasso annuo di incremento salariale | | |
| Dirigenti | 2,50% | 2,50% |
| Quadri | 1,00% | 1,00% |
| Impiegati | 1,00% | 1,00% |

Tasso di attualizzazione.

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni.

| Informazioni comparative: storia del piano | Totale 31-12-2015 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Valore attuale dei fondi (+) | 4.184 | 4.213 |
| 2. Fair value delle attività al servizio del piano (-) | - | - |
| 3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-) | 4.184 | 4.213 |
| 4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali | 129 | (102) |
| 5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano | | |

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2016 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| Service cost anno n+1 | 0,00 | 0,00 |
| Duration del piano | 10,0 | 10,2 |
| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
| Tasso di inflazione +0,25% | 4.245 | 4.276 |
| Tasso di inflazione -0,25% | 4.123 | 4.151 |
| Tasso di attualizzazione + 0,25% | 4.087 | 4.115 |
| Tasso di attualizzazione - 0,25% | 4.284 | 4.315 |
| Tasso di turnover + 1% | 4.169 | 4.209 |
| Tasso di turnover - 1% | 4.200 | 4.218 |

| Anni | Erogazioni previste |
|------|---------------------|
| 1 | 176 |
| 2 | 331 |
| 3 | 230 |
| 4 | 229 |
| 5 | 313 |

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

| Voci/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | 915 | 922 |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 2.567 | 2.703 |
| 2.1 controversie legali | 755 | 817 |
| 2.2 oneri per il personale | 1.426 | 1.268 |
| 2.3 altri | 386 | 618 |
| Totale | 3.482 | 3.625 |

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono:

- gli stanziamenti per "controversie legali" atti a fronteggiare principalmente gli esborsi che l'azienda potrebbe trovarsi a dover affrontare in relazione a cause passive in essere;
- gli stanziamenti a fronte di "altri" rischi probabili riconducibili a:

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|------------|------------|
| Reclami della clientela a fronte di titoli di emittenti in default | 205 | 368 |
| Reclami della clientela relativi all'anatocismo | 126 | 126 |
| Revocatorie fallimentari | 24 | 29 |
| Fondo beneficenza | 31 | 39 |
| Reclami della clientela relativi all'usura | - | 56 |
| Totale | 386 | 618 |

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---------------------|--------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 922 | 2.703 | 3.625 |
| B. Aumenti | 63 | 1.194 | 1.257 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 1.185 | 1.185 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | 18 | 4 | 22 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | 45 | 5 | 50 |
| B.4 Altre variazioni | | | |
| C. Diminuzioni | 70 | 1.330 | 1.400 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | 70 | 993 | 1.063 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | 337 | 337 |
| D. Rimanenze finali | 915 | 2.567 | 3.482 |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo ai fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei e dei relativi rischi fondi

Il fondo, non avente autonoma personalità giuridica, è stato costituito in attuazione di accordi aziendali, esso ha lo scopo di garantire agli iscritti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo, a qualsiasi titolo, erogate dall'INPS determinato sulla base delle disposizioni recate dallo specifico Regolamento.

Con accordo sindacale del 2 settembre 1998 si è pervenuti alla liquidazione in unica soluzione della riserva matematica relativa al personale in servizio ivi iscritto.

A seguito del citato provvedimento si rileva che, al termine del 2016, le obbligazioni dell'Azienda in materia di previdenza complementare permangono unicamente a salvaguardia dei diritti acquisiti nei confronti del personale già in quiescenza.

Al termine dell'esercizio le risorse del fondo, nell'entità risultante a seguito degli utilizzi a copertura delle pensioni erogate, nonché degli stanziamenti disposti, coprono l'ammonatre della riserva matematica attuariale determinata a mezzo di apposita perizia redatta da un attuario indipendente.

Si rileva infine che il patrimonio del fondo trova investimento nelle attività della Banca.

In appresso si specifica il dettaglio della movimentazione avvenuta durante l'esercizio unitamente alle ulteriori informazioni rilevanti.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

| Variazioni intervenute nell'esercizio | | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|--|--------------------------|--------------------------|
| ESISTENZE INIZIALI | | 922 | 929 |
| A. AUMENTI | | 63 | 63 |
| 1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | | - | - |
| 2. Oneri finanziari | | 18 | 14 |
| 3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti | | - | - |
| 4. Perdite attuariali | | 45 | 50 |
| 5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | | - | - |
| 6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate | | - | - |
| 7. Altre variazioni | | - | - |
| B. DIMINUZIONI | | -70 | -71 |
| 1. Benefici pagati | | -70 | -71 |
| 2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | | - | - |
| 3. Utili attuariali | | - | - |
| 4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione | | - | - |
| 5. Riduzioni | | - | - |
| 6. Estinzioni | | - | - |
| 7. Altre variazioni | | - | - |
| ESISTENZE FINALI | | 915 | 922 |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Gli ammontari di cui al punto "oneri finanziari" sono ricompresi nel conto economico mentre gli importi di cui ai punti "Perdite" e "Utili attuariali" sono ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

a) Ipotesi demografiche

Poiché il fondo, come già rilevato, garantisce le prestazioni pensionistiche al solo personale già in quiescenza alla data dell'1/9/1998, sono state utilizzate le probabilità di morte dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità, così come desunte dalla tavola IPS55 distinte per sesso, nonché le probabilità di lasciare la famiglia riportate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza pubblicate dall'ISTAT.

b) Ipotesi economiche-finanziarie

| | 2016 | 2015 |
|---|-------|-------|
| Tasso annuo medio atteso di inflazione | 1,50% | 1,75% |
| Tasso annuo tecnico di attualizzazione pari al | 1,50% | 2,00% |
| Tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e delle pensioni A.G.O. | 1,13% | 1,31% |

Nota: Il tasso di attualizzazione è stato determinato facendo riferimento all'indice iBoxx Eurozone Corporates AA con duration superiore a 10 anni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

| | 2016 | 2015 |
|--|------|------|
| Past Service Liability (Istat) | 876 | 888 |
| Past Service Liability (RG48) | 804 | 824 |
| | | |
| Tasso annuo di attualizzazione + 0,25% | 895 | 902 |
| | | |
| Tasso annuo di attualizzazione - 0,25% | 936 | 943 |
| | | |
| Tasso annuo di inflazione + 0,25% | 929 | 937 |
| | | |
| Tasso annuo di inflazione - 0,25% | 901 | 907 |

Componenti di costo anno 2017

| | |
|---------------|----|
| Service Cost | 0 |
| Interest Cost | 14 |

Stima utilizzi 2017: euro 70 migliaia

Informazioni comparative: storia del piano

| VOCI | 2016 | 2015 |
|--|------|------|
| 1. Valore attuale dei fondi (+) | 915 | 922 |
| 2. Fair value delle attività al servizio del piano (-) | - | - |
| 3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-) | 915 | 922 |
| 4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali | 45 | 50 |
| 5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano | - | - |

Nota: tra le Rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La Banca non partecipa a piani a benefici definiti relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La Banca non ha in essere piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

12.4.1. Controversie legali

Il Fondo oneri futuri per controversie legali tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali in essere.

La voce controversie legali è rappresentativa degli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile trova supporto nelle valutazioni espresse dai consulenti legali. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

12.4.2 Oneri per il personale

La somma di 1.426 migliaia di euro esposta nella sottovoce 2.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 242 migliaia;

- ulteriori accantonamenti a copertura di oneri di breve termine connessi principalmente al premio di produttività, al sistema incentivante ed ai compensi per Quadri Direttivi per 1.184 migliaia.

Posto che le somme oggetto di accantonamento al fondo in commento sono destinate ad essere utilizzate, nella quasi totalità, nel corso dell'esercizio successivo, non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere.

12.4.3 Altri - Fondo beneficenza e mutualità

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità, per 31 migliaia di euro, che trae origine dallo statuto sociale (art. 32). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Al 31 dicembre 2016 non sussistono azioni relativamente alle quali la Banca ha assunto, verso il socio, l'obbligazione di rimborso/acquisto a un prezzo prefissato.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un numero complessivo di 63.625.345 azioni aventi valore nominale unitario di euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 33.085.179,40 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 63.625.345 | |
| - interamente liberate | 63.625.345 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 63.625.345 | |
| B. Aumenti | | |
| B.1 Nuove emissioni | | |
| § a pagamento | | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | | |
| § a titolo gratuito | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 63.625.345 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 63.625.345 | |
| - interamente liberate | 63.625.345 | |
| - non interamente liberate | | |

Le informazioni attengono al numero di azioni.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per complessive 63.625.345 azioni aventi valore nominale unitario di Euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 33.085.179,40 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

14.3 Capitale: altre informazioni

| | Valori |
|----------------------------------|----------|
| Numero soci al 31.12.2015 | 2 |
| Numero soci: ingressi | |
| Numero soci: uscite | |
| Numero soci al 31.12.2016 | 2 |

Le azioni emesse sono esclusivamente azioni ordinarie ed hanno valore nominale pari ad Euro 0,52. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

La Banca non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

| | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|-----------------------|-------------------|-------------------|
| Riserva legale | 6.617 | 6.548 |
| Riserva statutaria | 19.491 | 18.224 |
| Riserva straordinaria | 12.181 | 12.181 |
| - di cui di utili | 2.241 | 2.241 |
| Riserva di FTA e NTA | 4.528 | 4.528 |
| Totale | 42.817 | 41.481 |

Con riferimento alle modalità di ripartizione dell'utile di esercizio si rammenta che l'articolo 32 dello Statuto vigente prevede i seguenti obblighi minimi di destinazione:

- 10% dell'utile netto a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del Capitale sociale;
- 10% dell'utile netto a riserva statutaria.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

| Descrizione e natura | Importo al 31/12/2016 | POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE PER: | | | UTILIZZAZIONI EFFETTUATE |
|---|--------------------------|---------------------------------------|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|
| | | Aumenti di capitale | Copertura di perdite | Distribuzione ai soci | |
| Capitale sociale | 33.085 | | | | - |
| di cui: | | | | | - |
| - per utili | 7.260 | | | | - |
| - per saldi attivi di rivalutazione | | | | | - |
| per conguaglio monetario | 956 | | | | - |
| - per Riserva da conferimento | | | | | - |
| L. 218/90 | 163 | | | | - |
| - riserva da valutazione al "costo presunto" | | | | | - |
| delle attività materiali | 2.823 | | | | - |
| - riserva per saldi attivi di rivalutazione | | | | | - |
| Legge 266/2005 | 6.280 | | | | - |
| Riserve di capitale | 9.940 | 9.940 | 9.940 | 9.940 | - |
| di cui: | | | | | - |
| - riserva da conferimento L. 218/90 | | | | | - |
| riserva Straordinaria | 9.940 | 9.940 | 9.940 | 9.940 | - |
| Riserve di utili | 32.876 | 26.259 | 32.876 | 18.852 | - |
| di cui: | | | | | - |
| - riserva Legale | 6.617 | - | 6.617 | - | - |
| - riserva Statutaria | 19.491 | 19.491 | 19.491 | 12.084 | - |
| - riserva Straordinaria | 2.241 | 2.241 | 2.241 | 2.241 | - |
| - riserva da First Time Adoption | 4.879 | 4.879 | 4.879 | 4.879 | - |
| - Utile(Perdita) IAS esercizio 2005 | - 351 | - 351 | - 351 | - 351 | - |
| - riserva ex art. 6, c. 1, lett. a DL 38/05 * | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | 1.731 | | | | - |
| di cui: | | | | | - |
| - riserva da valutazione al "costo presunto" | | | | | - |
| delle attività materiali | | | | | - |
| - riserva per saldi attivi di rivalutazione | | | | | - |
| Legge 266/2005 | | | | | - |
| - riserva AFS | 1.771 | - | - | - | - |
| - riserva da utili (perdite) attuariali | -40 | | | | |
| Totale Patrimonio | 77.632 | 36.199 | 42.816 | 28.792 | - |

NOTA: * Ai sensi dell'art. 6 c.5 del DL 38/05 la riserva di cui al c.1 può essere utilizzata a copertura di perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

| | |
|---|-----------------|
| Utile d'esercizio 2016 | €. 3.207.433 |
| - alla riserva statutaria | €. 2.004.913,98 |
| - agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,01890 per ciascuna delle n. 63.625.345 azioni ordinate rappresentanti l'intero capitale sociale | €. 1.202.519,02 |

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il capitale sociale è costituito da 63.625.345 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,52.
Di seguito si riporta la compagine sociale.

| COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31-12-2016 | | |
|---|---------------------|------------------|
| Socio | N. Azioni possedute | % Partecipazione |
| Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano | 43.897.625 | 68,99% |
| Banca Popolare dell' Emilia Romagna | 19.727.720 | 31,01% |
| | 63.625.345 | 100,00% |

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Non è presente la fattispecie di cui allo IAS1 paragrafo 137.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| | Operazioni | Importo 31-12-2016 | Importo 31-12-2015 |
|----|---|--------------------|--------------------|
| 1) | Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 3.820 | 7.009 |
| | a) Banche | | 1.671 |
| | b) Clientela | 3.820 | 5.338 |
| 2) | Garanzie rilasciate di natura commerciale | 10.198 | 10.884 |
| | a) Banche | | |
| | b) Clientela | 10.198 | 10.884 |
| 3) | Impegni irrevocabili a erogare fondi | 36.388 | 27.185 |
| | a) Banche | | |
| | - a utilizzo certo | | |
| | - a utilizzo incerto | | |
| | b) Clientela | 36.388 | 27.185 |
| | - a utilizzo certo | 1.929 | 5.692 |
| | - a utilizzo incerto | 34.459 | 21.493 |
| 4) | Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) | Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) | Altri impegni | 900 | 10 |
| | Totale | 51.306 | 45.088 |

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

| | Portafogli | Importo 31-12-2016 | Importo 31-12-2015 |
|----|---|--------------------|--------------------|
| 1. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. | Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 223.954 | 179.500 |
| 4. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 5. | Crediti verso banche | | |
| 6. | Crediti verso clientela | | |
| 7. | Attività materiali | | |

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli dell'attivo classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza:

-vincolati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per 7.595 migliaia di euro, trattasi di titoli di stato che sono stati costituiti a garanzia del mandato di emissione di assegni circolari di altra Banca nonché a cauzione della dotazione di moduli ricevuta;

- posti a collaterale di operazioni di finanziamento interbancario per 216.358 migliaia di euro. Si ricorda che la Banca ha in essere operazioni LTRO trimestrali con BCE per 75 milioni e operazioni T-LTRO per 85 milioni con scadenza giugno e settembre 2020;
- operazioni con ICCREA BANCA per 75 milioni scadenza febbraio 2017.

Di seguito si riportano i valori delle operazioni (Euro migliaia):

| | |
|-----------------------|--------|
| a) Finanziamenti LTRO | 75.000 |
| b) T-LTRO | 85.000 |
| c) ICCREA BANCA | 75.000 |

Si segnalano le seguenti ulteriori attività, che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione di proprie attività per 41,7 milioni (ALCHERA SPV SRL TV 13/48 CLASSE A)

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 746.781 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 487.346 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 240.937 |
| 2. altri titoli | 246.409 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 485.679 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 259.435 |
| 4. Altre operazioni | 262.355 |

La Banca, con riferimento agli strumenti finanziari diversi da quelli di propria emissione, non esegue ordini per conto della clientela posto che effettua il servizio di ricezione e trasmissione ordini, mentre l'esecuzione è demandata ad Iccrea Banca Spa.

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. Custodia a amministrazione di titoli, sono rappresentativi del valore nominale per i titoli obbligazionari ed azionari e del valore di carico per i fondi.

Gli importi del punto 4. Altre operazioni, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio e sono rappresentativi del controvalore per gli acquisti e vendite, del valore corrente per le gestioni patrimoniali e del valore di riserva tecnica per i prodotti assicurativi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

| 1) Attività di ricezione e trasmissione di ordini | Importo 31-12-2016 |
|---|--------------------|
| a) acquisti | 58.141 |
| b) vendite | 40.926 |
| Totale sub 1) | 99.067 |

| 2) Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi | Importo 31-12-2016 |
|--|---------------------------|
| a) gestioni patrimoniali | 64.571 |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario | 98.717 |
| c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale | - |
| d) altre quote di Oicr | - |
| Totale sub 2) | 163.288 |
| Totale altre operazioni | 262.355 |

Incassi di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere

| | Importo 31-12-2016 | Importo 31-12-2015 |
|---|---------------------------|---------------------------|
| a) Rettifiche "dare" | 124.736 | 112.715 |
| 1. conti banche per partite illiquidate | 45.852 | 37.027 |
| 2. portafoglio centrale | 78.884 | 75.688 |
| 3. cassa | | |
| 4. altri conti | | |
| b) Rettifiche "avere" | 124.772 | 109.098 |
| 1. conti banche per partite illiquidate | 33.698 | 28.230 |
| 2. portafoglio centrale | 90.829 | 80.595 |
| 3. cassa | 99 | 206 |
| 4. altri conti | 146 | 67 |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate, principalmente, in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 36 migliaia di euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

| Forme tecniche | Ammontare lordo delle attività finanziarie (a) | Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31-12-2016 (f=c-d-e) | Ammontare netto 31-12-2015 |
|--------------------------|--|--|--|--|---|--------------------------------------|----------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante ricevuti in garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 150 | | 150 | | 150 | | 2 |
| 2. Pronti contro termine | | | | | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre | | | | | | | |
| Total 31-12-2016 | 150 | | 150 | | 150 | | |
| Total 31-12-2015 | 189 | | 189 | | 187 | | 2 |

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con controparti bancarie.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Per le informazioni sulle clausole di compensazione e accordi di marginazione si rimanda alle note in calce alla successiva tabella.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

| Forme tecniche | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 31-12-2016 (f=c-d-e) | Ammontare netto 31-12-2015 |
|--------------------------|---|---|---|--|--|--------------------------------------|----------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante posti in garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 1.944 | | 1.944 | | 1.944 | | |
| 2. Pronti contro termine | | | | | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre | | | | | | | |
| Total 31-12-2016 | 1.944 | | 1.944 | | 1.944 | | |
| Total 31-12-2015 | 2.037 | | 2.037 | | 2.037 | | |

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce "60. Derivati di copertura"; i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce "60. Crediti verso banche". I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con *il Gruppo Bancario Iccrea* contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio. La Banca ha stipulato con *il Gruppo Bancario Iccrea* un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base dei valori di mercato delle posizioni in essere rilevati il giorno lavorativo immediatamente precedente. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti e del valore cauzionale (ammontare minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro migliaia 250. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia *il Gruppo Bancario Iccrea* ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria"; il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

7. Operazioni di prestito titoli

Non si segnalano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha attività a controllo congiunto.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | | | | 9 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.376 | | | 3.376 | 5.124 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 360 | | | 360 | 297 |
| 4. Crediti verso banche | | 404 | | 404 | 298 |
| 5. Crediti verso clientela | | 23.221 | | 23.221 | 25.494 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Derivati di copertura | | | | | |
| 8. Altre attività | | | | | |
| Totale | 3.736 | 23.625 | | 27.361 | 31.222 |

Si fornisce di seguito ulteriore dettaglio relativamente agli importi indicati nella colonna finanziamenti

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|---------------|---------------|
| CREDITI VERSO BANCHE | 404 | 298 |
| Interessi attivi su conti correnti e depositi liberi | 12 | 65 |
| Interessi attivi su depositi vincolati | 241 | 218 |
| Interessi attivi su riserva obbligatoria detenuta in modo indiretto per il tramite di Icrea Banca SpA | 1 | 3 |
| Interessi attivi su finanziamenti | 150 | 12 |
| CREDITI VERSO CLIENTELA | 23.221 | 25.494 |
| Conti correnti | 7.811 | 9.517 |
| Portafoglio e anticipi salvo buon fine | 209 | 265 |
| Mutui | 13.616 | 13.708 |
| Altre sovvenzioni e crediti speciali | 1.019 | 1.178 |
| Finanziamenti estero | 494 | 605 |
| Sofferenze | 71 | 95 |
| Altri | 1 | 126 |

Gli interessi attivi su attività deteriorate ammontano ad Euro 1.923 migliaia, nel 2015 erano pari ad Euro 1.717 migliaia

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Posto che, nel 2016, il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui derivati di copertura è risultato negativo si rinvia alla tabella 1.5 del Conto economico.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 154 migliaia di euro.

Essi sono così suddivisi

| | Totale | |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| - crediti verso banche | 10 | 20 |
| - crediti verso clientela | 144 | 135 |
| Totale | 154 | 155 |

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|----------------|----------------|-------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | (46) | | | (46) | (162) |
| 2. Debiti verso banche | (22) | | | (22) | (19) |
| 3. Debiti verso clientela | (1.673) | | | (1.673) | (2.663) |
| 4. Titoli in circolazione | | (5.038) | | (5.038) | (7.710) |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. Altre passività e fondi | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | (385) | (385) | (382) |
| Totale | (1.741) | (5.038) | (385) | (7.164) | (10.936) |

Si fornisce di seguito ulteriore dettaglio relativamente agli importi indicati nelle colonne debiti e titoli

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|----------------|----------------|
| Debiti verso banche - debiti | (22) | (19) |
| Conti correnti e depositi liberi | - | - |
| Depositi vincolati | (22) | (18) |
| Operazioni di pronti contro termine | - | - |
| Altri debiti | - | (1) |
| Debiti verso la clientela - debiti | (1.673) | (2.663) |
| Conti correnti | (1.226) | (1.764) |
| Depositi a risparmio | (443) | (890) |
| Operazioni di pronti contro termine | (4) | (9) |
| Titoli in circolazione - Titoli | (5.038) | (7.710) |
| Prestiti obbligazionari emessi | (4.918) | (7.710) |
| - <i>di cui subordinati</i> | (515) | (604) |
| Certificati di deposito | (120) | (-) |

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura: | 65 | 90 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura: | (450) | (472) |
| C. Saldo (A-B) | (385) | (382) |

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 22 migliaia di euro e sono così suddivisi

| | Totale | |
|--------------------------|-------------------|-------------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| - debiti verso banche | (22) | (18) |
| - debiti verso clientela | | |
| Totale | (22) | (18) |

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

| | Tipologia servizi/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|----|---|-------------------|-------------------|
| a) | garanzie rilasciate | 227 | 239 |
| b) | derivati su crediti | | |
| c) | servizi di gestione, intermediazione e consulenza | 3.274 | 3.263 |
| | 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| | 2. negoziazione di valute | 66 | 60 |
| | 3. gestioni di portafogli | | |
| | 3.1 individuali | | |
| | 3.2 collettive | | |
| | 4. custodia e amministrazione di titoli | 176 | 181 |
| | 5. banca depositaria | | |
| | 6. collocamento di titoli | 1.347 | 1.537 |
| | 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 309 | 365 |
| | 8. attività di consulenza | | |
| | 8.1 in materia di investimenti | | |
| | 8.2 in materia di struttura finanziaria | | |
| | 8.3 distribuzione dei servizi di terzi | 1.376 | 1.120 |
| | 9.1 gestioni di portafogli | 535 | 504 |
| | 9.1.1. individuali | 535 | 504 |
| | 9.1.2. collettive | | |
| | 9.2 prodotti assicurativi | 748 | 504 |
| | 9.3 altri prodotti | 93 | 112 |
| d) | servizi di incasso e pagamento | 2.251 | 2.336 |
| e) | servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) | servizi per operazioni di factoring | | |
| g) | esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) | attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | | |
| i) | tenuta e gestione dei conti correnti | 4.155 | 4.360 |
| j) | altri servizi | 424 | 371 |
| | Totale | 10.331 | 10.569 |

Nella sottovoce j) "altri servizi" figurano le seguenti principali fattispecie:

| Tipologia servizi/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Commissioni su servizi di e-banking | 181 | 178 |
| Commissioni su cassette di sicurezza | 95 | 69 |
| Commissioni su altri servizi | 148 | 124 |
| Totale | 424 | 371 |

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) presso propri sportelli | 2.723 | 2.657 |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 1.347 | 1.537 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 1.376 | 1.120 |
| b) offerta fuori sede | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) altri canali distributivi | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie ricevute | (4) | |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione | (145) | (151) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (45) | (53) |
| 2. negoziazione di valute | (2) | (2) |
| 3. gestioni di portafogli | (14) | (12) |
| 3.1 proprie | (14) | (12) |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (84) | (84) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (647) | (734) |
| e) altri servizi | (50) | (52) |
| f) operazioni di prestito titoli | | |
| Totale | (846) | (937) |

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

| Voci/Proventi | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 44 | | 27 | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 234 | | 269 | |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| D. Partecipazioni | | | | |
| Totale | 278 | | 296 | |

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | 77 | 285 | (116) | (40) | 206 |
| 1.1 Titoli di debito | 1 | | | (3) | (2) |
| 1.2 Titoli di capitale | 76 | 84 | (116) | (37) | 7 |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 201 | | | 201 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | | | | | |
| 4. Strumenti derivati | 11 | 14 | (13) | (12) | 30 |
| 4.1 Derivati finanziari | 11 | 14 | (13) | (12) | 30 |
| - su titoli di debito e tassi di interesse | 11 | 14 | (13) | (12) | 30 |
| - su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - su valute ed oro | | | | | |
| - altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | 88 | 299 | (129) | (52) | 236 |

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Nella sottovoce "Strumenti derivati" - 4.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse figura il risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse (opzioni cap) oggetto di negoziazione pareggiata.

Nella sottovoce "Strumenti derivati" - 4.1 Derivati finanziari su valute e oro figura il risultato della valutazione delle operazioni a termine in valuta.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella voce:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi.

| Componenti reddituali/Valori | | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|---|-------------------|-------------------|
| A. | Proventi relativi a: | | |
| A.1 | Derivati di copertura del fair value | 150 | 626 |
| A.2 | Attività finanziarie coperte (fair value) | | |
| A.3 | Passività finanziarie coperte (fair value) | | |
| A.4 | Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| A.5 | Attività e passività in valuta | | |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | | 150 | 626 |
| B. | Oneri relativi a: | | |
| B.1 | Derivati di copertura del fair value | | |
| B.2 | Attività finanziarie coperte (fair value) | (163) | (674) |
| B.3 | Passività finanziarie coperte (fair value) | | |
| B.4 | Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| B.5 | Attività e passività in valuta | | |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | | (163) | (674) |
| C. | Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) | (13) | (48) |

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

| Voci/Componenti reddituali | Totale 31-12-2016 | | | Totale 31-12-2015 | | |
|---|-------------------|----------------|-----------------|-------------------|--------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 4.611 | (1.061) | 3.550 | 7.857 | (557) | 7.300 |
| 3.1 Titoli di debito | 4.611 | (1.061) | 3.550 | 6.834 | (557) | 6.277 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | 925 | | 925 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | 98 | | 98 |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 4.611 | (1.061) | 3.550 | 7.857 | (557) | 7.300 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 86 | (17) | 69 | 62 | (70) | (8) |
| Totale passività | 86 | (17) | 69 | 62 | (70) | (8) |

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili. Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite e le plusvalenze e le minusvalenze delle attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Al termine dell'esercizio la Banca non detiene attività/passività finanziarie classificate come attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore - Specifiche | | Riprese di valore - Di portafoglio | | Totale | | |
|----------------------------------|----------------------------|--------------------|--------------------------------|--------------|------------------------------------|---|--------------|----------------|-----------------|
| | Specifiche - Cancellazioni | Specifiche - Altre | Di portafoglio | A | B | A | B | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (104) | (11.774) | (2.577) | 1.612 | 5.050 | | 1.629 | (6.164) | (10.123) |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| Altri crediti | (104) | (11.774) | (2.577) | 1.612 | 5.050 | | 1.629 | (6.164) | (10.123) |
| - Finanziamenti | (104) | (11.774) | (2.577) | 1.612 | 5.050 | | 1.629 | (6.164) | (10.123) |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| C. Totale | (104) | (11.774) | (2.577) | 1.612 | 5.050 | | 1.629 | (6.164) | (10.123) |

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni dei crediti deteriorati, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive dei crediti non deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le Riprese di valore - Specifiche, " B altre riprese" sono rappresentative di riprese di valore da incasso per 1.302 migliaia, riprese di valore da valutazione per 3.745 migliaia e per 3 migliaia di incassi riconducibili a posizioni già stralciate in esercizi precedenti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore - Specifiche | | Riprese di valore - Specifiche | | Totale | |
|----------------------------------|-----------------------------------|-------|--------------------------------|---|------------|------------|
| | Cancellazioni | Altre | A | B | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. Titoli di debito | | | | | | |
| B. Titoli di capitale | | (178) | | | (178) | (590) |
| C. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| D. Finanziamenti a banche | | | | | | |
| E. Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| F. Totale | | (178) | | | (178) | (590) |

A = Da interessi

B = Altre riprese

Il punto B. è relativo alle partecipazioni di minoranza detenute nelle società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e Eurofiduci- Consorzio Garanzia Fidi il cui impairment dell'anno ammonta complessivamente a 178 migliaia di euro.

Si precisa che alla data di bilancio la Banca non detiene titoli governativi con rating speculativo; nel portafoglio AFS trovano infatti allocazione principalmente titoli governativi italiani e bancari italiani che, dalle analisi effettuate, non hanno evidenziato elementi tali da configurare perdite di valore durevoli. Si ricorda infatti che il semplice downgrading non è elemento sufficiente per configurare un impairment.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore - Specifiche | | Riprese di valore - Di portafoglio | | Totale | |
|----------------------------------|----------------------------|--------------------|----------------|--------------------------------|----|------------------------------------|---|------------|------------|
| | Specifiche - Cancellazioni | Specifiche - Altre | Di portafoglio | A | B | A | B | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. Garanzie rilasciate | | (83) | | | 75 | | | (8) | (55) |
| B. Derivati su crediti | | | | | | | | | |
| C. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | | |
| D. Altre operazioni | | | | | | | | | |
| E. Totale | | (83) | | | 75 | | | (8) | (55) |

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce "Di Portafoglio" attengono alla svalutazione, determinata in modo collettivo, di garanzie e impegni non riconducibili a rapporti deteriorati.

Le riprese di valore di cui alla sottovoce "Riprese di valore - Specifiche - B Altre riprese" sono riferite alla valutazione su base analitica di garanzie e impegni riconducibili a rapporti deteriorati.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

| | Tipologia di spese/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|----------------------------|---|-------------------|-------------------|
| 1) | Personale dipendente | (12.972) | (12.591) |
| a) | salari e stipendi | (9.142) | (8.831) |
| b) | oneri sociali | (2.443) | (2.394) |
| c) | indennità di fine rapporto | (541) | (526) |
| d) | spese previdenziali | | |
| e) | accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (91) | (92) |
| f) | accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | (18) | (13) |
| - a contribuzione definita | | | |
| - a benefici definiti | | (18) | (13) |
| g) | versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (192) | (166) |
| - a contribuzione definita | | (192) | (166) |
| - a benefici definiti | | | |
| h) | costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) | altri benefici a favore dei dipendenti | (545) | (569) |
| 2) | Altro personale in attività | | |
| 3) | Amministratori e sindaci | (337) | (502) |
| 4) | Personale collocato a riposo | | |
| 5) | Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) | Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| | Totale | (13.309) | (13.093) |

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate ai Fondi di previdenza esterni per 381 migliaia di euro, nonchè le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 155 migliaia di euro. La voce comprende inoltre il TFR maturato ed erogato nell'anno pari a 5 migliaia di euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" è così composta:

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|------------|------------|
| Valore attuariale (Current Service Cost - CSC) | - | - |
| Onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) | 79 | 91 |
| Oneri per imposta sostitutiva | 12 | 10 |
| Utilizzo altre passività accantonate in esercizi precedenti | - | -9 |
| Totale | 91 | 92 |

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni - a contribuzione definita" è rappresentativa dell'onere sostenuto dalla Banca in relazione al contributo ai fondi pensione aperti che la stessa riconosce ai dipendenti in applicazione del contratto integrativo aziendale.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese degli amministratori per 265 migliaia di euro e del Collegio Sindacale per 72 migliaia euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | Totale 31-12- 2016 | Totale 31-12- 2015 |
|----------------------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1. Personale dipendente: | | |
| a) dirigenti | 3 | 3 |
| b) quadri direttivi | 49 | 49 |
| c) restante personale dipendente | 135 | 135 |
| 2. Altro personale | | |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Il valore esposto è arrotondato all'unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

| | Totale | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| | Totale 31-12- 2016 | Totale 31-12- 2015 |
| Service cost | | |
| Interest cost | (18) | (13) |
| Actuarial gain (loss) | | |
| Totale | (18) | (13) |

A seguito dell'applicazione anticipata del Principio Contabile Internazionale n. 19, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012, le componenti riconducibili ad utili e perdite attuariali sono rilevate a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico. Per l'anno 2016 si è registrata una perdita attuariale pari a 45 euro migliaia contro una perdita attuariale di 50 euro migliaia del 2015.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|-----------------------|--------------|--------------|
| Buoni pasto | (185) | (162) |
| Spese di formazione | (175) | (137) |
| Premi assicurativi | (125) | (125) |
| Cassa mutua nazionale | (20) | (20) |
| Altre spese | (40) | (126) |
| TOTALE | (545) | (570) |

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|-----------------|-----------------|
| Prestazioni professionali | (1.831) | (1.542) |
| Contributi associativi/altri | (207) | (195) |
| Pubblicità e promozione | (276) | (243) |
| Rappresentanza | (212) | (278) |
| Canoni per locazione di immobili | (513) | (546) |
| Altri fitti e canoni passivi | (461) | (478) |
| Elaborazione e trasmissione dati | (714) | (710) |
| Manutenzioni | (598) | (590) |
| Premi di assicurazione | (156) | (162) |
| Servizi esternalizzati Federazione/ Servizi Bancari Associati | (992) | (1.034) |
| Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori | (268) | (290) |
| Spese di pulizia | (257) | (264) |
| Stampati, cancelleria e pubblicazioni | (231) | (227) |
| Spese telefoniche, postali e di trasporto | (333) | (424) |
| Utenze e riscaldamento | (314) | (370) |
| Spese derivanti da operaz. autocartolarizzazione | (175) | (295) |
| Contributi al Fondo di Risoluzione ed al FITD | (1.748) | (1.682) |
| Altre spese amministrative | (497) | (498) |
| Imposta di bollo | (2.470) | (2.611) |
| Imposta comunale sugli immobili | (145) | (159) |
| Imposta sostitutiva DPR 601/73 | (14) | (21) |
| Altre imposte | (25) | (24) |
| TOTALE | (12.437) | (12.643) |

La sottovoce "prestazioni professionali" comprende 868 euro migliaia quali prestazioni professionali per recupero crediti che trovano rivalsa nella voce altri proventi di conto economico.

La suddetta sottovoce comprende inoltre 65 migliaia di euro riferibili all'attività di controllo contabile e revisione di bilancio annuale e semestrale. In proposito si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 29 aprile 2010, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti alla società Baker Tilly Revisa S.p.A. (già Baker Tilly Consulaudit S.p.A.) -

per il periodo 2010 - 2018. Si rinvia alla Sezione 20 della presente parte C della Nota Integrativa per l'informativa di cui all'art. 2427, comma 16-bis.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

| Voci/Valori | Controversie legali | Revocatorie | Altri | Totale |
|---|---------------------|-------------|-------|--------|
| A. Aumenti | | (166) | | (166) |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio | | (166) | | (166) |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| A.4 Altre variazioni in aumento | | | | |
| B. Diminuzioni | 262 | | 70 | 332 |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione | 262 | | 70 | 332 |
| Totale | 262 | (166) | 70 | 166 |

Negli accantonamenti - colonna "Altri" - sono rappresentati gli accantonamenti a fronte di obbligazioni per le quali non sussiste al momento una causa in corso.

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decreimento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|--------------------------------------|---------------------|--|--------------------------|----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (918) | | | (918) |
| - Ad uso funzionale | (899) | | | (899) |
| - Per investimento | (19) | | | (19) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (918) | | | (918) |

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) |
|--------------------------------------|---------------------|--|--------------------------|----------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (36) | | | (36) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (36) | | | (36) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (36) | | | (36) |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 dell'attivo parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|--------------|--------------|
| Rimborso debiti prescritti | | |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (28) | (56) |
| Transazioni per cause passive e reclami | | |
| Oneri per malversazioni e rapine | | (7) |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (79) | (105) |
| Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio | | |
| Spese sostenute per immobili di investimento locati | | |
| Spese sostenute per immobili di investimento non locati | | |
| Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop. | | |
| Oneri da accertamento Agenzia delle Entrate | | |
| Oneri da revocatorie fallimentari | | (6) |
| Altri oneri di gestione | (5) | 0 |
| TOTALE | (112) | (174) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|--------------|--------------|
| Recupero imposte e tasse | 2.248 | 2.395 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | 875 | 564 |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | | |
| Risarcimenti assicurativi | | |
| Recupero di spese su operazioni bancarie | 163 | 161 |
| Ricavi su operazioni di cartolarizzazione | | |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 345 | 94 |
| Incasso crediti stralciati - altri recuperi | | |
| Commissioni di istruttoria veloce | 270 | 451 |
| Altri proventi di gestione (compr. arrotondamenti) | 104 | 37 |
| TOTALE | 4.005 | 3.702 |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 2.193 migliaia di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 14 migliaia di euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| | Componenti reddituali/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|--------------------------|------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Immobili | | | (25) |
| - Utili da cessione | | | (25) |
| - Perdite da cessione | | | |
| B. Altre attività | | 1 | 1 |
| - Utili da cessione | | 9 | 3 |
| - Perdite da cessione | | (8) | (2) |
| Risultato netto | | 1 | (24) |

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti alla cessione di beni mobili strumentali.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| | Componenti reddituali/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | | (1.328) | (2.163) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | | 33 | 37 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | | |
| 3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+) | | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | | (329) | 841 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | 21 | 36 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | | (1.603) | (1.249) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, la voce risulta così composta: Euro 988 migliaia per IRES, Euro 340 migliaia per IRAP.

Le variazioni delle imposte anticipate per Euro 329 migliaia sono costituite dalla differenza tra Euro 544 migliaia ed Euro 873 migliaia, rappresentativi rispettivamente degli aumenti e delle diminuzioni delle imposte anticipate indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni positive delle imposte differite di Euro 21 migliaia sono rappresentative dello sbilancio tra le imposte differite annullate e sorte nell'esercizio di cui alle tabelle 13.4 e 13.6. L'importo della tabella 13.6 è riconducibile alla fiscalità connessa agli ammortamenti IAS eccedenti i relativi ammortamenti fiscali dei beni mobili e immobili per i quali in sede di FTA si era proceduto alla rideterminazione del fondo ammortamento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| | Imponibile | Imposta |
|---|--------------|--------------|
| IRES | | |
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 4.810 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | 1.323 |
| Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti | | |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | 1.586 | 436 |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | (2.732) | (751) |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | 77 | 21 |
| Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi: | | |
| - variazioni negative permanenti | 794 | 218 |
| - variazioni positive permanenti | (915) | (252) |
| Altre variazioni | | |
| Imponibile fiscale | 3.620 | 995 |
| Detrazioni | | (7) |
| Imposte sul reddito di competenza IRES | | 988 |
| Tax rate IRES | | 21% |
| IRAP | | |
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 4.810 | |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%) | | 224 |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | | |
| - ricavi e proventi | (166) | (8) |
| - costi e oneri | 1.195 | 56 |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | (2.340) | (109) |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | | |
| Altre variazioni | 2.617 | 122 |
| Imponibile fiscale - Valore della produzione netta | 6.115 | |
| Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,65%) | | 284 |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota | | 56 |
| Imposte sul reddito di competenza IRAP | | 340 |
| Tax rate IRAP | | 7% |
| TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO) | | 1.328 |
| Tax rate | | 28% |

L'importo figurante nella sottovoce "Totale imposte di competenza (voce 260 di conto economico)" corrisponde alle imposte correnti di competenza di cui alla tabella 18.1 sottovoce 1.

Il Tax rate complessivo calcolato tenendo conto dell'effetto della rilevazione della fiscalità anticipata e differita, ovvero rapportando la voce 260 alla voce 250 di conto economico, è pari al 33%.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

La Banca non detiene attività/passività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Informativa ai sensi del comma 16-bis dell'art. 2427 c.c.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 29 aprile 2010, in applicazione dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, relativamente al periodo 2010 - 2018, alla società Baker Tilly Revisa S.p.A.(già Baker Tilly Consulaudit S.p.A.). Le informazioni relative ai compensi spettanti alla società menzionata sono riportate nell'ambito degli "Allegati" al presente bilancio cui si rimanda.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share"; di seguito si forniscono i seguenti indicatori:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

EPS Base Euro 0,0504 = 3.207.433 / 63.625.345

EPS Diluito Euro 0,0504 = 3.207.433 / 63.625.345

21.2 Altre informazioni

La Banca, stante l'assenza dei presupposti di cui allo Ias 33, paragrafi 68, 70 lettera a), c), d), e 73, ritiene di non fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - Redditività complessiva**REDDITIVITA' COMPLESSIVA****Prospetto analitico della redditività complessiva**

| Voci | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|---|---------------|---------------------|---------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | | | 3.207 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. Attività materiali | | | |
| 30. Attività immateriali | | | |
| 40. Piani a benefici definiti | (174) | 48 | (126) |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. Copertura di investimenti esteri: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 80. Differenze di cambio: | | | |
| a) variazioni di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 90. Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (4.001) | 1.325 | (2.676) |
| a) variazioni di fair value | (615) | 205 | (410) |
| b) rigiro a conto economico | (3.550) | 1.174 | (2.376) |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | (3.550) | 1.174 | (2.376) |
| c) altre variazioni | 164 | (54) | 110 |
| 110. Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 130. Totale altre componenti reddituali | (4.175) | 1.373 | (2.802) |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130) | (4.175) | 1.373 | 405 |

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impegni creditizi costituiscono circa il 60% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" (contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto richiesto nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di definizione/rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle nuove definizioni di esposizione deteriorate e /o forborne, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento Interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Monitoraggio del Credito, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Attualmente la banca è strutturata in 25 filiali, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante - ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti - ed ex-post - vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- o l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- o lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie

di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportata da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell' Ufficio Monitoraggio del Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Commerciale, Direzione). In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica PEG, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali";
- "Banche multilaterali di sviluppo".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "*early warning*", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto

sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti;

- tensione sul mercato immobiliare e conseguente repentino decremento del valore degli immobili, con particolare riferimento a quelli posti a garanzia delle esposizioni della Banca..

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua lo stress test annualmente prevedendo una variazione della concentrazione del portafoglio e dunque in un peggioramento dell'indice di Herfindahl settoriale:

- aumento di una percentuale dell'esposizione complessiva relativo al settore in cui la Banca risulta maggiormente esposta;
- compensazione tramite riduzione dell'esposizione negli altri settori, a partire da quelli verso i quali la Banca è meno esposta, con un limite massimo in percentuale verso ciascun settore.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Amministrazione della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2016 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;
- ipoteca su terreni agricoli, commerciali, artigianali;
- ipoteca su strutture produttive fisse su terreni.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli obbligazionari;
- pegno su titoli di stato;
- pegno su depositi in contanti;
- pegno su azioni;
- pegno su quote di Srl;

- privilegio su beni mobili registrati e strutture e impianti fissi;
- cessione su crediti.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a professionisti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con provvedimento in data 21/11/2016, ha approvato una nuova policy denominata **POLITICHE DI VALUTAZIONE DEGLI IMMOBILI POSTI A GARANZIA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**. Ai fini di introdurre principi che consentano di eseguire valutazioni degli immobili a garanzia dei crediti secondo parametri di certezza del prezzo e trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder, sia privati che istituzionali, e nell'ottica di concorrere a modernizzare il mercato delle valutazioni immobiliari, con detta policy sono state adottate, per la

valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie elaborate dall'ABI" (14 dicembre 2015).

Tali Linee Guida sono finalizzate a rispondere ai principi introdotti nel regolamento UE n.575/13 (CRR) nonché a perseguire obiettivi di trasparenza ed efficienza e sono state redatte per "tenere conto degli standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale" richiamati nella Direttiva 2014/17/UE (MCD), tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards EVS) e del codice delle valutazioni immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione alla tipologia di finanziamento richiesta, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per

insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovverosia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)^{2[1]}. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A seguito dell'emissione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate:

^{2[1]}Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

- sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Precontenzioso e Contenzioso dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;

Rientrano invece nell'attività dell'Ufficio Monitoraggio del credito le seguenti attività:

- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso posizionato all'interno dell'Area crediti della Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

IFRS 9

Con la pubblicazione nella GUCE, lo scorso 29 novembre, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituirà integralmente lo IAS 39; si applicherà, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è obbligatoria dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 rappresentata, per la banca, dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito.

Mentre lo IAS 39, che richiede la contabilizzazione delle sole perdite già verificatesi (incurred loss,) nella quantificazione della expected loss IAS 39, la loss given default (LGD) misura la perdita attesa in caso di default della controparte, le expected credit losses in ambito IFRS 9 vengono definite come la stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutte le differenze tra (i) i flussi di cassa contrattuali e (ii) i flussi di cassa che si stima di ricevere che ci si attende si manifesteranno in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, come infra precisato, lungo l'intera vita attesa dello strumento).

Tra gli altri principali cambiamenti rispetto allo IAS 39, rileva la previsione che impone per la determinazione della perdita attesa l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio, inerenti alle perdite storicamente registrate sui crediti) ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future basate su scenari previsionali (ad esempio triennali), ovviamente coerenti con quelli presi a riferimento nei processi di controllo direzionale. L'entrata in vigore dell'IFRS 9 comporterà, quindi, la rilevazione delle perdite attese in un'ottica forward looking.

Nell'impostazione sommariamente richiamata le perdite attese dovranno quindi essere misurate con modalità che riflettano:

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;

- ogni ragionevole e consistente informazione, disponibile alla data di reporting senza costi o sforzi eccessivi, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Più nel dettaglio, in particolare, il principio prevede l'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre stage (o "bucket"):

- stage 1, accoglie tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che:
 - . originati internamente o acquisiti, non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure;
 - . risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- stage 2, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

L'assegnazione di un'attività in bonis allo stage 1 o 2 non è, pertanto, funzione della sua rischiosità assoluta (in termini di probabilità di default) quanto della variazione (positiva o negativa) del rischio rispetto alla prima rilevazione. In linea teorica quindi nello stage 1 potrebbero trovarsi attività con PD maggiore di quelle allocate nello stage 2. Inoltre, determinate esposizioni rilevate nello stage 2 potrebbero, a seguito del miglioramento nella loro probabilità di default, migrare allo stage 1.

Al fine di semplificare il processo di staging, il principio propone due principali espedienti operativi. Il primo è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in stage 2 se alla data di reporting lo strumento finanziario ha un basso rischio di default, il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità (c.d. "Low Risk Exemption"). L'esame del deterioramento del merito creditizio non è quindi richiesto per le posizioni con un basso livello del rischio di credito.

La seconda semplificazione operativa riguarda il passaggio da stage 1 a stage 2 in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti; il principio precisa che il significativo deterioramento del merito creditizio può intervenire già prima e a prescindere da tale termine, lo stesso va quindi inteso come un limite ultimo (di "backstop") oltrepassato il quale si dovrebbe migrare nello stage 2. Tale presunzione è per definizione dello stesso principio, confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non si sia effettivamente deteriorato pur in presenza di past due superiori ai 30 giorni.

Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- con riferimento alle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:
 - per le esposizioni dello stage 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
 - per le esposizioni dello stage 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell'esposizione (c.d. "lifetime");
- alle esposizioni classificate nello stage 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lifetime.

L'impatto dei nuovi riferimenti in materia di impairment sarà particolarmente rilevante, comportando sin da subito, un più immediato riconoscimento delle perdite attese e un incremento degli accantonamenti di bilancio, in quanto l'IFRS 9 introduce sul piano contabile il principio della definizione delle rettifiche di valore sulla base della perdita attesa (expected loss), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale.

L'incremento delle rettifiche atteso a seguito del nuovo modello di impairment, in conseguenza tra l'altro dell'introduzione di legami con le previsioni macroeconomiche, dei margini di incertezza legati all'identificazione del concetto di "significativo deterioramento", del possibile passaggio dalla perdita attesa a un anno a quella lifetime, comporterà presumibilmente maggiori esigenze patrimoniali, anche in assenza di variazioni nella rischiosità dei portafogli.

L'attuale interazione tra capitale e accantonamenti verrà incisa: la considerazione delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento e l'incorporazione di elementi forward looking nelle valutazioni, sono suscettibili di determinare, in assenza di modifiche alle attuali disposizioni, il rischio di un doppio computo nella quantificazione delle esigenze patrimoniali.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 richiede, in particolare in fase di primo adeguamento, un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati da parte delle banche; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, la misurazione dell'EL lifetime.

La migrazione al nuovo modello di impairment richiede, inoltre, il sostentimento di significativi investimenti per l'evoluzione - oriente i requisiti disciplinati dal principio - dei modelli valutativi in uso, nonché dei processi di funzionamento degli stessi e di incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

La maggiore complessità del nuovo modello di valutazione inciderà, inoltre, innovandoli significativamente, sui compiti delle unità diverse organizzative a vario titolo coinvolte (contabilità, risk management, crediti).

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determinerà, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, al minimo con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orientate la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, sarà necessario rianalizzare criticamente il catalogo prodotti e la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una EL lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono prevedibili importanti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di early warning che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguarderanno anche i controlli di secondo livello in capo alla funzione di risk management, deputata, tra l'altro, dalle vigenti alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli. Nello specifico, verrà disciplinato il processo periodico di convalida basato sull'analisi della documentazione fornita dal provider del modello di valutazione e da attività di verifica del corretto utilizzo e dell'affidabilità dei parametri di rischio da questo prodotti.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 223.701 | 223.701 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | 27.967 | 27.967 |
| 3. Crediti verso banche | | | | | 120.568 | 120.568 |
| 4. Crediti verso clientela | 25.735 | 31.000 | 946 | 32.820 | 757.309 | 847.810 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| Totale 31-12-2016 | 25.735 | 31.000 | 946 | 32.820 | 1.129.545 | 1.220.046 |
| Totale 31-12-2015 | 23.921 | 24.757 | 2.184 | 91.705 | 1.174.533 | 1.317.100 |

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate | | Totale |
|---|--|------------------------|--------------------------|--|--------------------------|---------------|
| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esp. scadute deteriorate | Esp. scadute non deteriorate | Attività non deteriorate | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| 3. Crediti verso banche | | | | | | |
| 4. Crediti verso clientela | 746 | 12.404 | - | 3.762 | 18.549 | 35.700 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 7. Impegni ad erogare fondi | | | | | | |
| Totale al 31.12.2016 | 746 | 12.404 | - | 3.762 | 18.549 | 35.700 |
| Totale al 31.12.2015 | 114 | 5.769 | 27 | 4.373 | 6.202 | 16.485 |

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

| Portafogli/Qualità | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | |
|---|-------------------------|---------------------|---------------------|--------------------------|--------------|
| | | sino a 3 mesi | da oltre 3 a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre 1 anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 223.701 | | | | |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 27.967 | | | | |
| 3. Crediti verso banche | 120.568 | | | | |
| 4. Crediti verso clientela | 757.309 | 27.092 | 4.309 | 800 | 619 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | |
| 7. Impegni ad erogare fondi | | | | | |
| Totale al 31.12.2016 | 1.129.545 | 27.092 | 4.309 | 800 | 619 |
| Totale al 31.12.2015 | 1.174.533 | 84.127 | 4.394 | 2.573 | 611 |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/Qualità | Attività deteriorate | | | Attività non deteriorate | | | Totale (Esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione linda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione linda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 223.701 | | 223.701 | 223.701 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | 27.967 | | 27.967 | 27.967 |
| 3. Crediti verso banche | | | | 120.568 | | 120.568 | 120.568 |
| 4. Crediti verso clientela | 96.271 | 38.590 | 57.681 | 795.475 | 5.345 | 790.130 | 847.811 |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| Totale 31-12-2016 | 96.271 | 38.590 | 57.681 | 1.167.711 | 5.345 | 1.162.366 | 1.220.047 |
| Totale 31-12-2015 | 84.903 | 34.041 | 50.862 | 1.270.635 | 4.397 | 1.266.238 | 1.317.100 |

La Banca non ha operato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate. Nel corso del 2016 le sofferenze cancellate integralmente ammontano a 666 euro migliaia.

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/Qualità | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|----------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | 1.719 |
| 2. Derivati di copertura | | | |
| Totale 31-12-2016 | | | 1.719 |
| Totale 31-12-2015 | | | 2.276 |

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione linda - Attività deteriorate | | | | Esposizione linda | | | |
|--|--|-------------------------------|-------------------------------|--------------|-------------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | Attività non deteriorate | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | | | | 135.304 | | | 135.304 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| TOTALE A | | | | | 135.304 | | | 135.304 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | | 150 | | | 150 |
| TOTALE B | | | | | 150 | | | 150 |
| TOTALE A+ B | | | | | 135.454 | | | 135.454 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

Nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio rientrano, per il fair value, i derivati finanziari con fair value positivo verso banche (IRS e operazioni a termine in valuta).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non si segnalano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scaduto

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione linda - Attività deteriorate | | | | Esposizione linda | | | |
|--|--|-------------------------------|-------------------------------|---------------|-------------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | Attività non deteriorate | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 14 | 17 | 1.370 | 51.065 | | 26.731 | | 25.735 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | 377 | 779 | | 410 | | 746 |
| b) Inadempienze probabili | 23.847 | 3.612 | 7.436 | 7.882 | | 11.778 | | 30.999 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 9.470 | 656 | 1.540 | 2.943 | | 2.205 | | 12.404 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 222 | 678 | 116 | 12 | | 82 | | 946 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | 33.180 | | 360 | 32.820 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 3.862 | | 100 | 3.762 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | | | | 1.000.727 | | 4.986 | 995.741 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 19.042 | | 493 | 18.549 |
| TOTALE A | 24.083 | 4.307 | 8.922 | 58.959 | 1.033.907 | 38.591 | 5.346 | 1.086.241 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 286 | | | | | 85 | | 201 |
| b) Non deteriorate | | | | | 51.319 | | 145 | 51.174 |
| TOTALE B | 286 | | | | 51.319 | 85 | 145 | 51.375 |
| TOTALE A+B | 24.369 | 4.307 | 8.922 | 58.959 | 1.085.226 | 38.676 | 5.491 | 1.137.616 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Si segnala che nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" sono presenti 47 rapporti verso clientela per un ammontare di 6.928 migliaia di euro oggetto di concessione deteriorate che nel 'cure period' non presentano scaduti.

I valori riportati nelle colonne delle rettifiche di valore in corrispondenza delle esposizioni fuori bilancio sono rappresentativi delle svalutazioni analitiche ovvero collettive effettuate con riferimento alle garanzie e impegni. Il relativo fondo, non rettificativo, figura nel passivo di bilancio tra le altre passività per 230 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 46.497 | 36.088 | 2.318 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | 824 | 51 |
| B. Variazioni in aumento | 11.971 | 22.347 | 839 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis | 1.418 | 17.636 | 718 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 9.588 | 705 | 5 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 965 | 4.006 | 116 |
| C. Variazioni in diminuzione | 6.002 | 15.658 | 2.128 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis | | 1.333 | 563 |
| C.2 cancellazioni | 663 | 1 | 2 |
| C.3 incassi | 5.339 | 4.848 | 594 |
| C.4 realizzi per cessioni | | | |
| C.5 perdite da cessione | | | |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 9.384 | 913 |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | | 92 | 56 |
| D. Esposizione lorda finale | 52.466 | 42.777 | 1.029 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | 1.678 | 95 |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/Qualità | | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Altre esposizioni oggetto di concessioni |
|-----------------|--|---|--|
| A. | Esposizione linda iniziale | 7.338 | 9.919 |
| | - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 493 | 3.862 |
| B. | Variazioni in aumento | 10.541 | 16.195 |
| | B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | | 15.954 |
| | B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni | | |
| | B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | 66 |
| | B.4 altre variazioni in aumento | 10.541 | 175 |
| C. | Variazioni in diminuzione | 2.114 | 3.210 |
| | C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | | 1.236 |
| | C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni | 66 | |
| | C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | 1.302 |
| | C.4 cancellazioni | 23 | |
| | C.5 incassi | 1.436 | 672 |
| | C.6 realizzati per cessioni | | |
| | C.7 perdite da cessione | | |
| | C.8 altre variazioni in diminuzione | 589 | |
| D. | Esposizione linda finale | 15.765 | 22.904 |
| | - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 152 | 1.724 |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|--|------------|---|------------------------|---|---------------------------------|---|
| | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 22.576 | 92 | 11.331 | 1.194 | 134 | 3 |
| | | | 236 | | 4 | |
| B. Variazioni in aumento | 9.195 | 470 | 7.072 | 2.071 | 119 | 3 |
| B.1 rettifiche di valore | 4.722 | 322 | 7.039 | 2.068 | 117 | 3 |
| B.2 perdite da cessione | | | | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 4.470 | 148 | 33 | 3 | 2 | |
| B.4 altre variazioni in aumento | | 3 | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 5.040 | 152 | 6.625 | 1.008 | 171 | 6 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 3.707 | 96 | 1.560 | 768 | 90 | 2 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 663 | 33 | 616 | 92 | 26 | 1 |
| C.3 utili da cessione | | | | | | |
| C.4 cancellazioni | 670 | 23 | 0 | | 0 | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | 4.449 | 148 | 55 | 3 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 26.731 | 410 | 11.778 | 2.257 | 82 | |
| | | | 211 | 72 | 6 | |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

La colonna 1 comprende nelle sottovoci B.3 "altre variazioni in aumento" e C.2 "riprese di valore da incasso" gli importi incassati concernenti posizioni cancellate integralmente dal bilancio per 3 euro migliaia.

La colonna 1 comprende nelle sottovoci B1 "rettifiche di valore" e C.3 "cancellazioni" gli storni su posizioni non svalutate precedentemente per 104 euro migliaia.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

| Esposizioni | classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | Senza Rating | Totale |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|-----------|
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | 227.322 | 16.111 | | | 983.285 | 1.226.718 |
| B. Derivati | | | | | | | 218 | 218 |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | 218 | 218 |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 14.019 | 14.019 |
| D. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | 37.288 | 37.288 |
| E. Altre | | | | | | | | |
| Totale | | | 227.322 | 16.111 | | | 1.034.810 | 1.278.243 |

Società di rating utilizzata: Moody's.

Si riporta, di seguito, il mapping dei rating a lungo termine rilasciati da Moody's

| Classe di merito di credito | ECAI Moody's |
|-----------------------------|--------------|
|-----------------------------|--------------|

| | |
|---|------------------|
| 1 | da Aaa a Aa3 |
| 2 | da A1 a A3 |
| 3 | da Baa1 a Baa3 |
| 4 | da Ba1 a Ba3 |
| 5 | da B1 a B3 |
| 6 | Caa1 e inferiori |

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non ha adottato un sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2)- Derivati su crediti | CLN | Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati | | | Garanzie personali (2)- Crediti di firma | | | (1)+(2) | Totale | |
|--|--------------------------|--------------------------------|---------------------|--------|---|-----|--|---------------------|--------|--|---------------------------|---------------------|---------|----------------|---------|
| | | Immobili - Leasing finanziario | Immobili - Ipoteche | Titoli | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 705.966 | 455.333 | | 3.160 | 670 | | | | | | | 1.085 | | 235.375 | 695.623 |
| 1.1 totalmente garantite | 665.640 | 453.080 | | 2.116 | 500 | | | | | | | 1.085 | | 208.859 | 665.640 |
| - di cui deteriorate | 47.585 | 33.738 | | 42 | 2 | | | | | | | | | 13.803 | 47.585 |
| 1.2 parzialmente garantite | 40.326 | 2.253 | | 1.044 | 170 | | | | | | | | | 26.516 | 29.983 |
| - di cui deteriorate | 4.555 | 671 | | 135 | | | | | | | | | | 3.071 | 3.877 |
| 2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite: | 33.864 | 10.620 | | 462 | 34 | | | | | | | | | 14.716 | 25.832 |
| 2.1 totalmente garantite | 6.485 | 3.242 | | | | | | | | | | | | 3.295 | 6.537 |
| - di cui deteriorate | 86 | 10 | | | | | | | | | | | | 76 | 86 |
| 2.2 parzialmente garantite | 27.379 | 7.378 | | 462 | 34 | | | | | | | | | 11.421 | 19.295 |
| - di cui deteriorate | 106 | | | 4 | | | | | | | | | | 101 | 105 |

I compatti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei vendori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La Banca non detiene attività a titolo di garanzia (finanziarie o non finanziarie) che le è consentito vendere o ridare a garanzia in assenza di inadempimento da parte del proprietario dell'attività. Nell'esercizio la Banca non ha ottenuto attività finanziarie o non finanziarie acquisendo il possesso di garanzie da essa detenute o rifacendosi su altri strumenti di attenuazione del credito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi | Altri enti pubblici | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti | |
|--|----------------|---------------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| | | | | | | Rettifiche valore di portafoglio | Rettifiche valore specifiche |
| | | | | | | Esposizione netta | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | 21.510 | 24.985 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | 666 | 383 |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | 24.476 | 8.706 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | 10.855 | 2.050 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | 523 | 64 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | 531.544 | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 238.432 | 3.171 | 10 | 20.323 | 25 | 4.739 | 235.092 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | 36 | 1 | 17.805 | 473 |
| TOTALE A | 238.432 | 3.171 | 10 | 22.037 | 2.302 | 578.053 | 33.755 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | 63 | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | 135 | 85 |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | 36.217 | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | | 6.757 | | 1.103 | 2 | 140 | 7.097 |
| TOTALE B | | 6.757 | | 1.103 | | 36.415 | 85 |
| TOTALE A+B 31-12-2016 | 238.432 | 9.928 | 10 | 23.140 | 2.302 | 614.468 | 33.840 |
| TOTALE A+B 31-12-2015 | 358.025 | 7.603 | 10 | 6.785 | 2.276 | 628.323 | 29.514 |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza deidebitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)
Operatività verso l'estero

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | ALTRI PAESI EUROPEI | AMERICA | ASIA | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 25.734 | 26.719 | | | | 1 |
| A.2 Inadempienze probabili | 31.000 | 11.778 | | | | 11 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 946 | 82 | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 1.017.187 | 5.345 | 11.130 | 172 | | 73 |
| TOTALE A | 1.074.867 | 43.924 | 11.130 | 172 | | 74 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | |
| B.1 Sofferenze" | 63 | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | 138 | 85 | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 51.145 | 145 | | 29 | | |
| TOTALE B | 51.346 | 230 | | 29 | | |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 1.126.213 | 44.154 | 11.130 | 201 | | 74 |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 1.229.690 | 38.604 | 19.058 | 123 | | 81 |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Operatività verso l'Italia

Posto che l'operatività verso clientela estera della Banca è minima rispetto all'operatività complessiva, si riporta la ripartizione per area geografica italiana.

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 24.932 | 26.602 | 530 | 95 | | | 272 | 23 |
| A.2 Inadempienze probabili | 29.328 | 9.588 | 1.672 | 2.190 | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 946 | 82 | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 784.567 | 5.320 | 3.781 | 11 | 228.086 | 5 | 754 | 9 |
| TOTALE A | 839.773 | 41.592 | 5.983 | 2.296 | 228.086 | 5 | 1.026 | 32 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 63 | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | 138 | 85 | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 50.186 | 143 | | | 860 | | 99 | 2 |
| TOTALE B | 50.387 | 228 | | | 860 | | 99 | 2 |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 890.160 | 41.820 | 5.983 | 2.296 | 228.946 | 5 | 1.125 | 34 |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 880.513 | 36.109 | 6.335 | 2.365 | 340.154 | 1 | 2.687 | 130 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)
Operatività verso l'estero

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA | ALTRI PAESI EUROPEI | AMERICA | ASIA | RESTO DEL MONDO | Rettifiche valore complessive |
|--|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Esposizione netta | Esposizione netta | Esposizione netta | Esposizione netta | Esposizione netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 135.304 | | | | | |
| TOTALE A | 135.304 | | | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 150 | | | | | |
| TOTALE B | 150 | | | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 135.454 | | | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 112.004 | 55 | 3.496 | | | |

Operatività verso l'Italia

Posto che l'operatività verso clientela estera della Banca è minima rispetto all'operatività complessiva, si riporta la ripartizione per area geografica italiana.

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 57.175 | | 959 | | 77.170 | | | |
| TOTALE A | 57.175 | | 959 | | 77.170 | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Inadempienze probabili | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | | | | | 150 | | | |
| TOTALE B | | | | | 150 | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2016 | 57.175 | | 959 | | 77.320 | | | |
| TOTALE A + B 31-12-2015 | 50.111 | 55 | 4.673 | | 57.220 | | | |

B.4 Grandi Esposizioni

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| a) Ammontare (valore di bilancio) | 500.955 | 523.809 |
| b) Ammontare (valore ponderato) | 148.624 | 121.276 |
| c) Numero | 9 | 11 |

I valori esposti rappresentano l'ammontare nominale e ponderato delle esposizioni che costituiscono grande rischio così come definito dalla normativa vigente al 31 dicembre 2016. In proposito si sottolinea che nell'ambito dei valori riportati la quota riconducibile a controparti bancarie italiane è pari a nominali 243.156 migliaia (138.074 migliaia al 31.12.2015), corrispondente ad un valore ponderato di 143.156 (108.074 migliaia al 31.12.2015). L'importo riconducibile all'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro Italiano è invece pari a nominali 227.322 migliaia (339.032 migliaia al 31.12.2015).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Nel corso del 2013 la Banca ha posto in essere un'operazione che si qualifica come auto cartolarizzazione. Una descrizione di tale operazione è fornita nella sezione 3 "Rischio di liquidità".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate sono limitate a quote di OICR.

Informazioni di natura quantitativa

| Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata | Portafoglio contabili dell'attivo | Totale attività (A) | Portafogli contabili del passivo | Totale passività (B) | Valore contabile netto (C=A-B) | Esposizione massima al rischio di perdita (D) | Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C) |
|--|-----------------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------|--------------------------------|---|---|
| 1. OICR | AFS(*) | 5.172 | | | 5.172 | 5.172 | 0 |

(*) Attività finanziarie disponibili per la vendita

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, § 7, 42D lettere a), b), c), e § 42H.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.4. Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

Aspetti Generali

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione, costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Tali operazioni vengono quindi comprese nell'informativa relativa al portafoglio bancario che, pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

Onde consentire omogeneità di valutazione della rischiosità delle attività finanziarie costituenti l'intero portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, quale parametro di rischiosità dei singoli portafogli, ad esclusione degli aggregati relativi ai titoli partecipativi di minoranza, facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, venga utilizzato il Value at Risk, espresso su base 10 giorni con livello di confidenza del 99% nella misura di una percentuale del valore di mercato dei portafogli stessi.

Allo scopo di verificare la congruità delle posizioni relative ai singoli portafogli come avanti identificati con i risultati rivenienti dall'utilizzo della metodologia del VaR, il Consiglio ha altresì disposto l'istituzione di un'idonea attività di back-testing.

La Banca ha sottoscritto un accordo in forza del quale si avvale del "Servizio Rischi di Mercato" offerto da Cassa Centrale Banca S.p.A. di Trento ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di prezzo insito negli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio titoli di proprietà.

La reportistica, prodotta con frequenza giornaliera, evidenzia, sulla base della metodologia parametrica di Riskmetrics, il Value at Risk su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%.

Sistemi di misurazione e controllo

Avendo riguardo all'investimento in valori mobiliari, siano essi riconducibili al portafoglio di negoziazione o al portafoglio bancario, si produce, di seguito, una rappresentazione del VaR alla data di riferimento del bilancio unitamente ad una rappresentazione grafica della dinamica del medesimo.

CR di Savigliano

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Periodo di osservazione
dal 04 gennaio 2016
al 30 dicembre 2016

Conditional VaR - Montecarlo
al 30/12/2016

| | Media | Massimo Value | Data | Minimo Value | Data | Storico Max del 2016 |
|--------------------|------------------|------------------|--------------------|------------------|-------------------|-------------------------|
| Trading Book - HFT | 157.066 | 215.800 | 28 giu 2016 | 90.194 | 1 nov 2016 | 98.863 |
| Banking Book | 3.073.781 | 5.073.887 | 30 giu 2016 | 1.548.300 | 8 set 2016 | 2.900.310 |
| - A/P | 2.791.498 | 4.528.888 | 30 giu 2016 | 1.085.900 | 8 set 2016 | 2.246.887 |
| - D/AV | | | | | | |
| - HTM | 216.354 | 325.463 | 14 dic 2016 | 106.870 | 25 feb 2016 | 188.873 |
| - L/H | | | | | | |
| Totale | 3.151.750 | 5.258.300 | 30 giu 2016 | 1.808.431 | 8 set 2016 | 2.013.591 |

| | Conditional VaR - Expected shortfall |
|--------------------|---|
| Trading Book - HFT | 105.543 |
| Banking Book | 3.387.229 |
| - A/P | 2.541.610 |
| - D/AV | |
| - HTM | 784.554 |
| - L/H | |
| Totale | 3.392.311 |

Stress test
al 30/12/2016

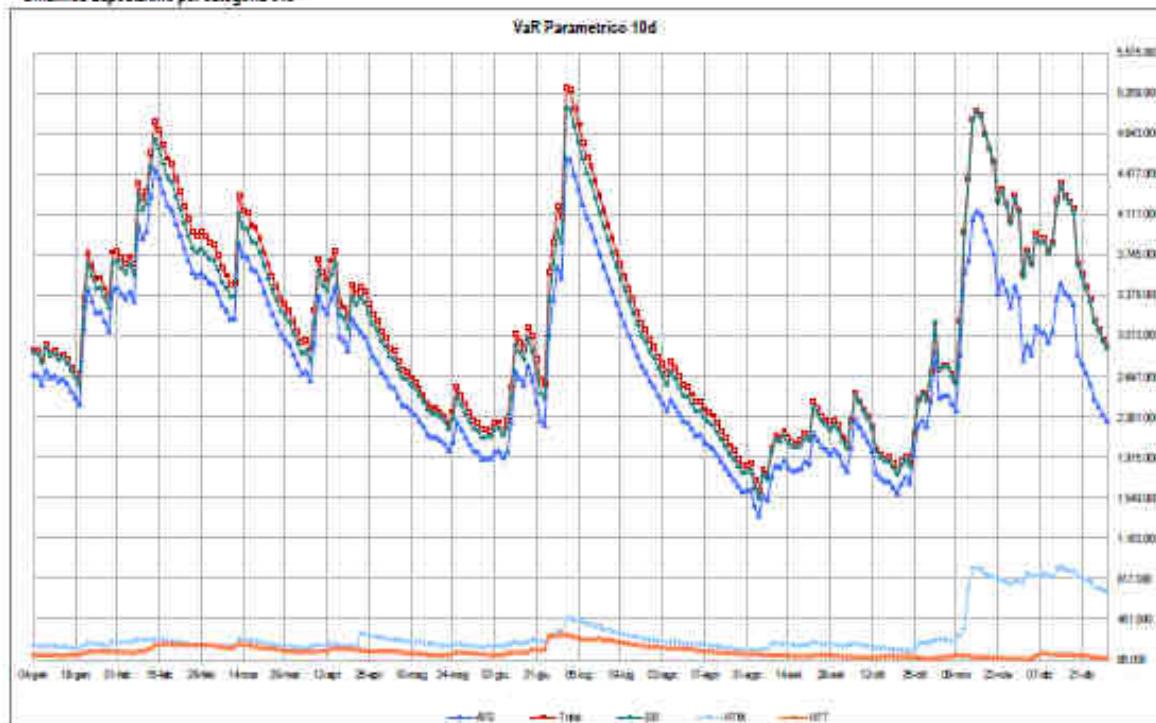
| | Shock di tasso | | | |
|--------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | -25 bp | +25 bp | -50 bp | +50 bp |
| Trading Book - HFT | -605 | - | -1.210 | - |
| Banking Book | 2.060.935 | -1.991.237 | 4.015.053 | -3.894.500 |
| - A/P | 1.871.676 | -1.469.381 | 3.086.844 | -2.820.208 |
| - D/AV | | | | |
| - HTM | 495.259 | -491.542 | 946.379 | -473.148 |
| - L/H | | | | |
| Totale | 2.060.935 | -1.991.237 | 4.015.053 | -3.894.500 |

| Confronto Metodologie VaR | Potenzialità | Minimality | Stabilità - 1 anno |
|---------------------------|--------------|------------|--------------------|
| al 30/12/2016 | 2.913.591 | 3.298.419 | 4.384.302 |

Esposizione per tipologia di asset
al 30/12/2016

| | Effettiva Durata** = | VaR Parametrico 99% 10 gg |
|--------------------------------|-------------------------|------------------------------|
| Azioni | | 5,54% |
| Fondi | | |
| Tasse fissi Governativo | 4,33 | 1,23% |
| Tasse fissi Sovranazionale | | |
| Tasse fissi Corporate | 1,16 | 0,53% |
| Tasse variabili Governativo | 0,01 | 1,21% |
| Tasse variabili Sovranazionale | | |
| Tasse variabili Corporate | 0,86 | 0,52% |
| Totale portafoglio | 3,08 | 1,13% |

Dinamica Esposizione per categoria IAS



Note

Controvalori in €

* Somma della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR impostata con un intervallo di confidenza del 99%.

E' calcolato tenendo in considerazione la coda della distribuzione dei rendimenti.

** indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di una variazione del tasso di interesse di 1 bp.

E' stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimal shock delle curve.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate quasi esclusivamente dall'operatività in titoli obbligazionari.

Nel mese di dicembre del 2013 la Banca CRS ha deliberato l'attivazione di una linea di gestione in strumenti finanziari mobiliari azionari Euro delegata a Cassa Centrale Banca S.p.A. per un ammontare complessivo massimo pari a 2,5 milioni. La soluzione individuata è ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio e gli obiettivi di redditività di medio periodo. La Banca analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato medesimo.

Alla data del 31 dicembre 2016 trovano rappresentazione nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tra il resto, gli strumenti finanziari oggetto della citata gestione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal mese di agosto 2013, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration .

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella

evidenziatisi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzitutto a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Amministrazione e Finanza e dal Risk Management onde valutare periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio. La Banca dispone inoltre di un modello di ALM che, oltre a consentire una valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse cui è sottoposta la Banca, permette di stimare l'impatto che variazioni nei tassi o mutamenti di strategia possono comportare sulla struttura patrimoniale e sul conto economico della Banca.

L'obiettivo che ci si propone consiste nel migliorare la redditività aziendale, nel ridurre i rischi connessi a variazioni dei tassi, nel migliorare la gestione della liquidità, nel perseguire l'equilibrio finanziario nel lungo termine, nello stimare l'impatto di strategie finanziarie sullo stato patrimoniale e sul conto economico, nel permettere un'analisi evolutiva degli impatti conseguenti a sentieri di tasso e mutamenti nei volumi trattati.

Avendo riguardo agli adempimenti di vigilanza regolamentare la Banca, nel corso dell'esercizio 2016 ha utilizzato la metodologia standardizzata (Circ. 229/99 della Banca d'Italia) per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato e di tasso di interesse.

In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo delle scadenze" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il rischio è dato dalla somma dei sei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Servizio Amministrazione e Finanza e dal Risk Management mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Con riferimento alla linea azionaria in delega è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, per i quali la Banca si avvale della metodologia standardizzata, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | | 1.501 | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | 1.501 | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 1.501 | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 PCT passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | 3.552 | 6.507 | | | | | |
| + Posizioni corte | | 3.552 | 6.507 | | | | | |

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | | 1.501 | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | 1.501 | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 1.501 | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 PCT passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | 12 | 13 | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | 12 | 13 | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 12 | 13 | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | 1.782 | 3.260 | | | | | |
| + Posizioni corte | | 1.770 | 3.247 | | | | | |

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 PCT passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | (12) | | (13) | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | (12) | | (13) | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | (12) | | (13) | | | | |
| + Posizioni lunghe | | 1.770 | | 3.247 | | | | |
| + Posizioni corte | | 1.782 | | 3.260 | | | | |

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

| Tipologia operazioni/Indice quotazione | FRANCIA | GERMANIA | Quotati | | | | Non quotati |
|--|---------|----------|---------|--------|--------|-------|----------------|
| | | | ITALIA | OLANDA | BELGIO | ALTRI | |
| A. Titoli di capitale | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | 525 | 465 | 375 | 88 | 34 | 116 | |
| - posizioni corte | | | | | | | |
| B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | |
| C. Altri derivati su titoli di capitale | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | |
| D. Derivati su indici azionari | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | |

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente dai crediti, dai titoli non di negoziazione e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Per quanto invece attiene al rischio di tasso la Banca si è dotata, in collaborazione con il Servizio ALM di Cassa Centrale Banca S.p.A., di una specifica reportistica focalizzata sull'analisi e gestione del rischio di tasso di interesse, come meglio esplicitato nel seguito.

Avendo riguardo al rischio di prezzo insito dei titoli non di negoziazione il monitoraggio è effettuato sulla base della reportistica, disponibile con frequenza giornaliera, in materia di determinazione del Value at Risk. Detta informazione è resa disponibile da Cassa Centrale Banca S.p.A. nell'ambito del Servizio Rischi di Mercato di cui già si è trattato con riferimento al portafoglio di negoziazione ed a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti.

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Aministrazione la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha deciso di riferirsi ad uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato sulla base di uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente.

Ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni di stress la Banca ipotizza uno scenario di variazione parallela dei tassi di mercato di 250 punti base uniforme per tutte le scadenze. Vengono valutati gli effetti tanto di una variazione al rialzo (fattori di ponderazione con segno positivo) quanto al ribasso (fattori di ponderazione con segno negativo garantendo il vincolo di non negatività dei tassi).

In alternativa al metodo precedente, la Banca ipotizza anche uno scenario di variazione asimmetrica dei tassi di mercato. Viene fatto riferimento alla serie storica delle variazioni annuali dei tassi di interesse

con profondità temporale di 6 anni, considerando separatamente il 1° percentile (scenario di ribasso, garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) ed il 99° percentile (scenario di rialzo).

Per ciascuna fascia temporale vengono conseguentemente rideterminati nuovi fattori di ponderazione (prodotto tra duration modificata e shock di tasso) da applicare alle diverse esposizioni nette, ottenendo - come risultato finale - una grandezza che rappresenta la variazione del valore economico aziendale a fronte degli shock di tasso ipotizzati.

La differenza tra il nuovo livello di capitale interno e quello determinato nello scenario ordinario costituisce il risultato delle prove di stress sul rischio in esame.

Al fine di sviluppare costantemente i processi di monitoraggio e gestione del rischio di tasso di interesse la Banca ha attivato, per il tramite di Cassa Centrale Banca - Trento -, un modello di ALM che consente, con cadenza mensile, di disporre di un'analisi dettagliata in merito alla propria esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse. Tale strumento, fondandosi sull'analisi di ogni singolo rapporto, permette di sviluppare delle analisi di sensitività, ovvero di individuare l'esposizione della Banca agli shocks che possono interessare le curve dei tassi. La flessibilità del modello consente inoltre di effettuare delle analisi che prevedono uno sviluppo dinamico delle masse dell'attivo e del passivo permettendo dunque di completare la pianificazione annuale con una valutazione dell'impatto che uno spostamento della curva dei tassi potrebbe esercitare sul margine di interesse e sul patrimonio netto.

L'ALM dinamico parte infatti dallo Stato Patrimoniale attuale e valuta nel tempo l'evoluzione della banca secondo diversi scenari possibili futuri, stimando, come detto, gli impatti sul margine di intermediazione e sul patrimonio. Lo scenario viene definito dalla combinazione tra andamento atteso dei tassi di interesse e ipotesi relative all'evoluzione delle masse e alla loro composizione relativamente ad un orizzonte temporale di 1 anno. La differenza principale con l'ALM statico è che quest'ultimo analizza la banca tramite una "fotografia" della stessa alla data di analisi dei dati senza nessuna ipotesi sul futuro. Nell'ALM dinamico invece dalla situazione alla data di analisi la banca viene proiettata in avanti di 1 anno secondo diversi scenari di tasso ed in base alle ipotesi di evoluzione delle masse.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa, riferita sia al portafoglio di negoziazione che bancario, delle variazioni cui sarebbero sottoposti il margine di interesse ed il Patrimonio Netto della Banca qualora si verificasse uno spostamento della curva dei tassi al 31dicembre 2016 pari a +/- 100 b.p..

L'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, determinato avendo riguardo ad un orizzonte temporale di 12 mesi, è inteso come variazione addizionale rispetto a quanto si otterebbe qualora i tassi di mercato permanessero immutati e nell'ipotesi di costanza delle masse nel corso di tutto il periodo.

I valori sono riportati quale percentuale sul patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2016.

| ALM DINAMICO | | Variazione | | Variazione | Impatto Complessivo |
|---------------------------------|--------|--------------------------------|---|----------------------------|--|
| IPOTESI: Volumi costanti | | Margine di interesse ad 1 anno | + | Patrimonio netto ad 1 anno | Rispetto allo scenario di tassi costanti |
| +100b.p.in12mesi | dic-16 | -1,22% | + | - 12,33% | - 13,55% |
| -100b.p.in12mesi | dic-16 | +0,07% | + | + 4,58% | + 4,65% |

B. Attività di copertura del fair value

La Banca ha posto in essere attività di copertura del fair value tramite l'hedge accounting; tale processo ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di alcune forme di raccolta e di impiego a tasso fisso causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Gli strumenti derivati di copertura utilizzati sono costituiti da IRS (interest rate swap).

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale tramite coperture specifiche, sono rappresentate da mutui ipotecari alla clientela e da titoli del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 766.445 | 144.329 | 109.428 | 13.310 | 128.477 | 38.103 | 19.954 | |
| 1.1 Titoli di debito | | 40.122 | 87.932 | | 99.351 | 24.263 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | 40.122 | 87.932 | | 99.351 | 24.263 | | |
| - altri | | 40.122 | 87.932 | | 99.351 | 24.263 | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 67.137 | 53.430 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 699.308 | 50.777 | 21.496 | 13.310 | 29.126 | 13.840 | 19.954 | |
| - c/c | 133.019 | 30.264 | 7.782 | 3.649 | 5.013 | 4 | | |
| - altri finanziamenti | 566.289 | 20.513 | 13.714 | 9.661 | 24.113 | 13.836 | 19.954 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 566.289 | 20.513 | 13.714 | 9.661 | 24.113 | 13.836 | 19.954 | |
| 2. Passività per cassa | 786.270 | 173.874 | 22.728 | 51.202 | 240.993 | 5.037 | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 723.091 | 5.040 | 2.854 | 8.485 | 6.574 | | | |
| - c/c | 674.801 | 40 | | 115 | 60 | | | |
| - altri debiti | 48.290 | 5.000 | 2.854 | 8.370 | 6.514 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 48.290 | 5.000 | 2.854 | 8.370 | 6.514 | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 40.550 | 154.235 | 1.834 | | 85.000 | | | |
| - c/c | 40.550 | | | | | | | |
| - altri debiti | | 154.235 | 1.834 | | 85.000 | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 22.629 | 14.599 | 18.040 | 42.717 | 149.419 | 5.037 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 22.629 | 14.599 | 18.040 | 42.717 | 149.419 | 5.037 | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | (1.747) | 10.000 | | 399 | (3.652) | (5.000) | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (1.747) | 10.000 | | 399 | (3.652) | (5.000) | | |
| - Opzioni | (1.747) | | | 399 | 1.348 | | | |
| + posizioni lunghe | | 0 | 0 | 399 | 1.348 | 0 | | |
| + posizioni corte | 1.747 | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 10.000 | | | (5.000) | (5.000) | | |
| + posizioni lunghe | | 10.000 | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | 5.000 | 5.000 | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | (8.886) | 1.020 | 1.641 | 1.827 | 1.378 | | 495 | |
| + posizioni lunghe | 26.242 | 1.020 | 1.641 | 1.827 | 1.378 | | 495 | |
| + posizioni corte | 35.128 | | | | | | | |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 765.212 | 140.144 | 105.885 | 13.139 | 128.477 | 38.103 | 19.954 | |
| 1.1 Titoli di debito | | 40.122 | 87.932 | | 99.351 | 24.263 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | 40.122 | 87.932 | | 99.351 | 24.263 | | |
| - altri | | 40.122 | 87.932 | | 99.351 | 24.263 | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 65.904 | 52.421 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 699.308 | 47.601 | 17.953 | 13.139 | 29.126 | 13.840 | 19.954 | |
| - c/c | 133.019 | 30.264 | 7.782 | 3.649 | 5.013 | 4 | | |
| - altri finanziamenti | 566.289 | 17.337 | 10.171 | 9.490 | 24.113 | 13.836 | 19.954 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | 566.289 | 17.337 | 10.171 | 9.490 | 24.113 | 13.836 | 19.954 |
| - altri | | 566.289 | 17.337 | 10.171 | 9.490 | 24.113 | 13.836 | 19.954 |
| 2. Passività per cassa | 783.968 | 169.536 | 20.894 | 51.202 | 240.993 | 5.037 | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 720.790 | 5.040 | 2.854 | 8.485 | 6.574 | | | |
| - c/c | 672.500 | 40 | | 115 | 60 | | | |
| - altri debiti | 48.290 | 5.000 | 2.854 | 8.370 | 6.514 | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | 48.290 | 5.000 | 2.854 | 8.370 | 6.514 | | |
| - altri | | 48.290 | 5.000 | 2.854 | 8.370 | 6.514 | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 40.549 | 149.897 | | | 85.000 | | | |
| - c/c | 40.549 | | | | 85.000 | | | |
| - altri debiti | | 149.897 | | | 85.000 | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 22.629 | 14.599 | 18.040 | 42.717 | 149.419 | 5.037 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | 22.629 | 14.599 | 18.040 | 42.717 | 149.419 | 5.037 | |
| - altri | | 22.629 | 14.599 | 18.040 | 42.717 | 149.419 | 5.037 | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | (1.747) | 10.000 | | 399 | (3.652) | (5.000) | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (1.747) | 10.000 | | 399 | (3.652) | (5.000) | | |
| - Opzioni | (1.747) | | | 399 | 1.348 | | | |
| + posizioni lunghe | | 0 | 0 | 399 | 1.348 | 0 | | |
| + posizioni corte | 1.747 | | | | | | | |
| - Altri derivati | | 10.000 | | | (5.000) | (5.000) | | |
| + posizioni lunghe | | 10.000 | | | 5.000 | 5.000 | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | (8.886) | 1.020 | 1.641 | 1.827 | 1.378 | | 495 | |
| + posizioni lunghe | 26.242 | 1.020 | 1.641 | 1.827 | 1.378 | | 495 | |
| + posizioni corte | 35.128 | | | | | | | |

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 1.233 | 4.185 | 3.543 | 171 | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 1.233 | 1.009 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | 3.176 | 3.543 | 171 | | | | |
| - c/c | 0 | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | 3.176 | 3.543 | 171 | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 3.176 | 3.543 | 171 | | | | |
| 2. Passività per cassa | 2.302 | 4.338 | 1.834 | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 2.301 | | | | | | | |
| - c/c | 2.301 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 1 | 4.338 | 1.834 | | | | | |
| - c/c | 1 | | | | | | | |
| - altri debiti | | 4.338 | 1.834 | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla tradizionale operatività con la clientela.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le Banche nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio. Il rischio di cambio trova presidio nel contesto di limiti, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riferiti sia allo spareggiamiento complessivo delle posizioni in cambi, inteso come saldo netto giornaliero di tutte le attività e le passività in divisa estera detenute dalla Banca, sia allo spareggiamento riferibile a ogni singola divisa estera.

Il rischio di cambio viene operativamente monitorato a livello giornaliero mediante l'utilizzo di report forniti dal sistema informativo aziendale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio connesso ad operazioni di raccolta ed impiego in valuta trova compensazione nell'ambito di un'idonea attività di hedging consistente nell'effettuazione di un'operazione di segno opposto nelle stesse divise.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|-------------|----------|-------|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 5.152 | 508 | 1.059 | 4 | 2.399 | 10 |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 1.388 | 479 | 119 | 4 | 242 | 10 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 3.764 | 29 | 940 | | 2.157 | 0 |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 65 | 38 | 4 | 5 | 37 | 28 |
| C. Passività finanziarie | 4.385 | 503 | 1.130 | | 2.456 | 1 |
| C.1 Debiti verso banche | 2.589 | 77 | 1.130 | | 2.376 | 1 |
| C.2 Debiti verso clientela | 1.796 | 426 | | | 80 | 0 |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 2.174 | | 43 | | | 2.800 |
| + posizioni corte | 2.199 | | 43 | | | 2.800 |
| Totale attività | 7.391 | 546 | 1.106 | 9 | 2.436 | 2.838 |
| Totale passività | 6.584 | 503 | 1.173 | | 2.456 | 2.801 |
| Sbilancio (+/-) | 807 | 43 | (67) | 9 | (20) | 37 |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

| Attività sottostanti/Tipologia derivati | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|--|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi di interesse | | | | |
| a) Opzioni | 2.878 | | 3.163 | |
| b) Swap | 2.878 | | 3.163 | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | 20.119 | | 32.373 |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | 20.119 | | 32.373 | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 22.997 | | 35.536 | |

Il valore riportato con riferimento al punto "1.a) Opzioni" attiene ad opzioni cap su tassi oggetto di negoziazione pareggiata.

Il valore riportato con riferimento al punto "3.c) Forward" attiene ad operazioni a termine in valuta oggetto di negoziazione pareggiata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.1 Di copertura

| Attività sottostanti/Tipologia derivati | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|---|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 10.000 | | 10.000 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | 10.000 | | 10.000 | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 10.000 | | 10.000 | |

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.2 Altri derivati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha derivati classificabili nel portafoglio bancario diversi dai derivati stipulati con finalità di copertura.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologia derivati | Fair value positivo Totale 31-12-2016 | | Fair value positivo Totale 31-12-2015 | |
|--|--|----------------------|--|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | 48 | | 61 | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | 170 | | 191 | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 218 | | 252 | |

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

| Portafogli/Tipologia derivati | Fair value negativo Totale 31-12-2016 | | Fair value negativo Totale 31-12-2015 | |
|--|--|----------------------|--|----------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | 184 | 43 | 168 | 54 |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | 141 | | 114 | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 1.763 | | 1.904 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | 1.763 | | 1.904 | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 1.947 | | 2.072 | |

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi di interesse | | | | | | 1.439 | |
| - valore nozionale | | | | | | 48 | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | 7 |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | 103 | 5.686 |
| - valore nozionale | | | | | | | 21 |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | 3 |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

| Contratti rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | 1.439 | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | 43 | | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | 14.330 | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | 150 | | | | |
| - fair value negativo | | | 138 | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca, alla data di bilancio, non ha operazioni della specie.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

| Contratti rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi di interesse | | | 10.000 | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | 1.763 | | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---------------|------------------------------|--------------|--------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse | 20.118 | 2.878 | | 22.996 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | 2.878 | | 2.878 |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 20.118 | | | 20.118 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| B. Portafoglio bancario | | | | |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | | 5.000 | 5.000 | 10.000 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | 5.000 | 5.000 | 10.000 |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| Totale 31-12-2016 | 20.118 | 7.878 | 5.000 | 32.996 |
| Totale 31-12-2015 | 32.373 | 5.000 | 8.163 | 45.536 |

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE.

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

| | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Accordi bilaterali derivati finanziari | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | 107 | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | 107 | | | | |
| 2) Accordi bilaterali derivati creditizi | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | |
| 3) Accordi "cross product" | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | |

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (ad es. le poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità degli intermediari bancari, coerentemente con quanto stabilito dalla Direttiva 2013/36/EU del 26 giugno 2013 (CRDIV), dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato della Commissione n. 61/2015/UE (RD), dispone alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e funding e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. Nella predisposizione dei processi interni di valutazione dei rischi che impattano sulla liquidità e sul funding, la banca ha tenuto conto delle indicazioni fornite dall'EBA^{3[1]} in tema di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP.

3[1] 'EBA/CP/2016/28 - Draft Guidelines on stress testing and supervisory stress testing - Consultation Paper - 18 December 2015', 'EBA/GL/2014/13 - Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) - 19 dicembre 2014'.

Il recepimento del disposto normativo sopra citato ha introdotto un *framework* costituito da un requisito minimo di liquidità operativa *Liquidity Coverage ratio (LCR)* e da un requisito minimo di liquidità strutturale per gli intermediari *Net Stable Funding ratio (NSFR)*. Dei due nuovi requisiti minimi solo LCR è già entrato in vigore come requisito minimo vincolante, a partire dal 1° ottobre 2015, mentre l'indicatore NSFR viene monitorato in vista della sua futura entrata in vigore prevista per il 2018.

L'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) è volto ad assicurare che la banca detenga un adeguato livello minimo di Riserve di Liquidità, sufficiente in una situazione di tensione di liquidità predefinita. L'indicatore rapporta il deflusso di cassa netto atteso nei successivi 30 giorni, determinato in uno scenario di stress, con le proprie riserve di liquidità, intese come attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente liquidabili.

Le ponderazioni applicate alle diverse forme di attivo e passivo sono riconducibili alle ipotesi definite dalla normativa europea, secondo una classificazione dei diversi rapporti per tipologia di controparte e natura del rapporto. Il Regolamento Delegato definisce un requisito minimo normativo per l'indicatore LCR pari al 70% per il 2016, 80% dal 1 gennaio 2017 e 100% dal 1 gennaio 2018.

La banca monitoria pertanto settimanalmente (per il presidio della liquidità nel brevissimo termine) e mensilmente attraverso le specifiche segnalazioni di vigilanza che la banca è tenuta ad inviare all'Organo di Vigilanza le seguenti grandezze:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (su depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità
- Collateral Swaps
- Indicatore LCR

Vengono inoltre monitorati alcuni indicatori di sorveglianza per la liquidità operativa quali:

- Indice di concentrazione della raccolta
- Quota percentuale dei prestiti obbligazionari scadenti nei prossimi 12 mesi e concentrazione massima mensile di prestiti obbligazionari in scadenza

L'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazioni. Le ponderazioni applicate alle singole forme di attivo e passivo sono riconducibili a quanto definito dalla regolamentazione europea e specificato nel documento BIS (Bank for International Settlements) di ottobre 2014.

Tali ponderazioni sono definite per tener conto del diverso grado di stabilità della raccolta e liquidabilità dell'attivo, in funzione della natura del rapporto e della tipologia di controparte. Il valore dell'Indicatore inferiore a 100% evidenzia il ricorso a fonti meno stabili di provvista per finanziare parte degli impieghi stabili.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da Cassa Centrale Banca che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza appositi indicatori per l'analisi dei fabbisogni di liquidità strutturale, determinati sulla base della *maturity ladder*, e l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" è stato definito sulla base delle

segnalazioni di vigilanza sul "Finanziamento Stabile" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato di Risk Management e successivamente al CdA.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistematica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistematica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti con BCE per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2016 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 22 milioni.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 160 milioni ed è rappresentato da raccolta riveniente dalle partecipazioni alle operazioni di prestito LTRO e TLTRO-II.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2016 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2013, una operazione di cartolarizzazione multi-originator di crediti verso le piccole e medie imprese. Le Banche coinvolte nell'operazione sono:

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

L'operazione ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranne da parte della società veicolo Alchera spv srl, per un importo complessivo pari ad euro 419.000.000, nonché l'emissione di titoli junior in corrispondenza di ciascuna Banca aderente per complessivi euro 240.450.000. I portafogli crediti ceduti dagli originator sono stati oggetto di valutazione di due società di rating per determinare la qualità del portafoglio ceduto nonché la struttura dell'emissione. L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 37,18% di tali passività, pari a euro 155.800.000 per titoli senior e ad euro 89.400.000 per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per un ammontare pari a 41.700.000.

A fronte della citata operazione la banca ha costituito una riserva di liquidità (cash reserve) su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo per l'importo di 4.674.000. La società veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla Banca originator come interessi sui conti.

Portafoglio della Banca al 31 dicembre 2016

| Tipologia di crediti | Debito residuo (compresa quota interessi) €/000 |
|-----------------------------|--|
| Performing Loans | 119.696 |
| Arrears Loans | 4.152 |
| Defaulted Loans | 0 |

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 197.895 | 9.119 | 14.066 | 49.049 | 69.643 | 59.438 | 74.633 | 394.588 | 372.542 | 5.295 |
| A.1 Titoli di Stato | | | 5.038 | | 7.123 | 6.327 | 11.462 | 125.500 | 77.604 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | 84 | 12 | 97 | 14.950 | | |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | 5.172 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 192.723 | 9.119 | 9.028 | 49.049 | 62.436 | 53.099 | 63.074 | 254.138 | 294.938 | 5.295 |
| - Banche | 67.088 | 324 | 77 | 35.425 | 12.359 | | | | | 5.295 |
| - Clientela | 125.635 | 8.795 | 8.951 | 13.624 | 50.077 | 53.099 | 63.074 | 254.138 | 294.938 | |
| Passività per cassa | 766.066 | 1.617 | 3.699 | 78.520 | 85.130 | 30.509 | 70.301 | 245.562 | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 735.069 | 1.617 | 3.632 | 2.952 | 8.620 | 12.259 | 22.246 | 6.584 | | |
| - Banche | 40.550 | 118 | 2.453 | 1.075 | 691 | 1.834 | | | | |
| - Clientela | 694.519 | 1.499 | 1.179 | 1.877 | 7.929 | 10.425 | 22.246 | 6.584 | | |
| B.2 Titoli di debito | 30.993 | 0 | 67 | 568 | 1.613 | 18.250 | 48.055 | 153.978 | | |
| B.3 Altre passività | | 4 | | 75.000 | 74.897 | | | | 85.000 | |
| Operazioni "fuori bilancio" | 182 | | | | | | | (500) | (400) | (1.626) |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | 177 | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 5.263 | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | 5.086 | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 5 | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 48 | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | 43 | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | | | | | | | (500) | (400) | (1.626) |
| - Posizioni lunghe | 8.672 | 907 | 283 | 426 | 1.735 | 2.626 | 1.678 | 16.274 | | |
| - Posizioni corte | 8.672 | 907 | 283 | 426 | 1.735 | 3.126 | 2.078 | 17.900 | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 196.710 | 8.226 | 13.088 | 47.674 | 68.630 | 55.860 | 74.459 | 394.588 | 372.542 | 5.295 |
| A.1 Titoli di Stato | | | 5.038 | | 7.123 | 6.327 | 11.462 | 125.500 | 77.604 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | 84 | 12 | 97 | 14.950 | | |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | 5.172 | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 191.538 | 8.226 | 8.050 | 47.674 | 61.423 | 49.521 | 62.900 | 254.138 | 294.938 | 5.295 |
| - Banche | 65.904 | | | 35.085 | 12.041 | | | | | 5.295 |
| - Clientela | 125.634 | 8.226 | 8.050 | 12.589 | 49.382 | 49.521 | 62.900 | 254.138 | 294.938 | |
| Passività per cassa | 763.764 | 1.499 | 1.246 | 77.445 | 84.439 | 28.675 | 70.301 | 245.562 | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 732.767 | 1.499 | 1.179 | 1.877 | 7.929 | 10.425 | 22.246 | 6.584 | | |
| - Banche | 40.549 | | | | | | | | | |
| - Clientela | 692.218 | 1.499 | 1.179 | 1.877 | 7.929 | 10.425 | 22.246 | 6.584 | | |
| B.2 Titoli di debito | 30.993 | 0 | 67 | 568 | 1.613 | 18.250 | 48.055 | 153.978 | | |
| B.3 Altre passività | | 4 | | 75.000 | 74.897 | | | 85.000 | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | 182 | | | | | | | (500) | (400) | (1.626) |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | 177 | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 5.263 | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | 5.086 | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 5 | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 48 | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | 43 | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | | | | | | | (500) | (400) | (1.626) |
| - Posizioni lunghe | 8.672 | 907 | 283 | 426 | 1.735 | 2.626 | 1.678 | 16.274 | | |
| - Posizioni corte | 8.672 | 907 | 283 | 426 | 1.735 | 3.126 | 2.078 | 17.900 | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 1.184 | 893 | 978 | 1.375 | 1.013 | 3.578 | 174 | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 1.184 | 893 | 978 | 1.375 | 1.013 | 3.578 | 174 | | | |
| - Banche | 1.184 | 324 | 77 | 340 | 318 | | | | | |
| - Clientela | 0 | 569 | 901 | 1.035 | 695 | 3.578 | 174 | | | |
| Passività per cassa | 2.302 | 118 | 2.453 | 1.075 | 691 | 1.834 | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 2.302 | 118 | 2.453 | 1.075 | 691 | 1.834 | | | | |
| - Banche | 1 | 118 | 2.453 | 1.075 | 691 | 1.834 | | | | |
| - Clientela | | 2.301 | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Sevizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse

componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, In linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di

specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 27/07/2015, un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

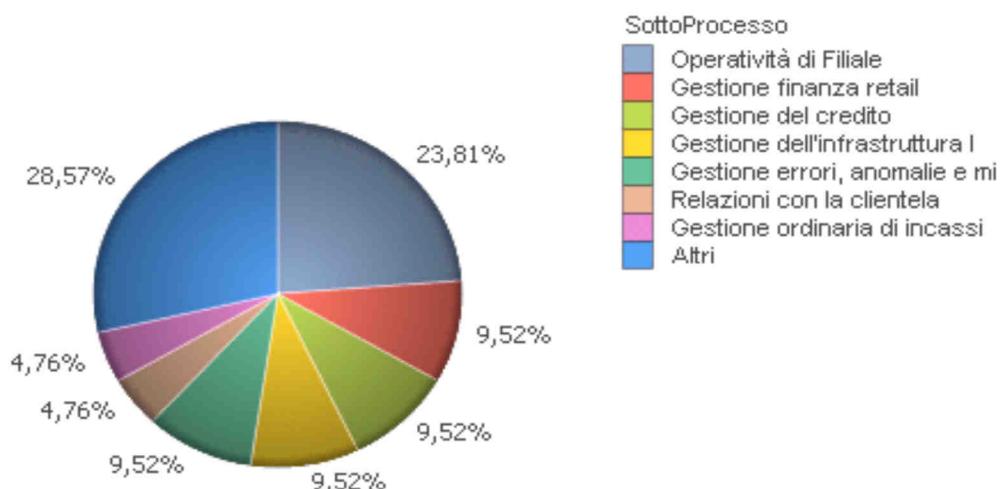
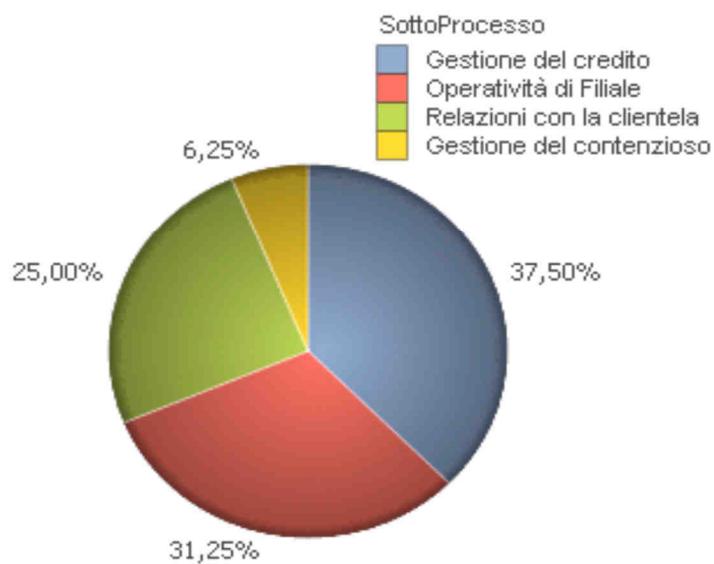
In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di rischio operativo, oltre che al loro rilievo anche con il censimento in Risk Shelter, utilizzando quindi alcuni indicatori di rilevanza di cui si riportano i seguenti valori:

| | Indicatore | Situazione alla data del 31-12-2016 | Serie Storica | |
|-------------------|-------------------------------------|--|----------------------|---|
| | | | Data | % Rischio di Operativo su Fondi Propri |
| Rischio Operativo | Nr. Reclami | 16 reclami | 31/12/2015 | 17 reclami |
| | | | 31/12/2014 | 21 reclami |
| | | | 31/12/2013 | 12 reclami |
| | | | 31/12/2012 | 9 reclami |
| | | | 31/12/2011 | 15 reclami |
| | | | 31/12/2010 | 7 reclami |
| | Nr. Eventi inseriti in Risk Shelter | 21 eventi | 31/12/2015 | 23 eventi |
| | | | 31/12/2014 | 31 eventi |
| | | | 31/12/2013 | 29 eventi |
| | | | 31/12/2012 | 12 eventi |

Eventi Perdita**Reclami**

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Si fa inoltre presente che la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "*Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale*" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza

patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistematico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31/12/2016, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,03%, composto da una misura vincolante del 4,78% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,28% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,63%, composto da una misura vincolante del 6,38% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,38% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante del 8,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR ratio, ma al di sopra della misura vincolante (TSCR ratio), occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale (Circ. 285, Parte Prima, Titolo II, Cap. 1, Sez. V).

Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, codesta Banca dovrà tempestivamente dar corso a iniziative atte al ripristino immediato del ratio su valori superiori al limite vincolante.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro: delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Con l'emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (*capital conservation buffer* - CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Tale modifica è stata motivata dalle esigenze rivenienti dall'evoluzione del quadro istituzionale e normativo (caratterizzato da una sempre maggiore integrazione dei processi di supervisione all'interno dell'area Euro) e dalla volontà di minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale in concreto applicabile alle banche italiane rispetto agli altri paesi. La misura del requisito di riserva del capitale, non più "assorbito" dal requisito aggiuntivo, verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l'1,25%.

A luglio 2016, nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità per tener conto dei risultati degli stress test condotti nella calibrazione dei requisiti di secondo pilastro, l'ABE, ha inoltre precisato che tra le misure adottabili da parte della competente Autorità di Vigilanza, rientra la possibilità di avanzare ulteriori richieste di capitale sotto forma di orientamenti di secondo pilastro (capital guidance).

Come indicato nella comunicazione inerente all'avvio del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 22/12/2016, il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, determinato a esito dello SREP 2016, si comporrà dei requisiti di capitale

vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria, delle eventuali ulteriori richieste di capitale, sotto forma di capital guidance, a fronte della maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress. Tali ultime misure si posizionano nell'ordine di impatto dopo i requisiti di primo e di secondo pilastro e i buffers di capitale. Il mancato rispetto della capital guidance, pertanto, non comporta l'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale.

Le decisioni SREP 2016 sul capitale da detenere per il 2017 da parte della Banca d'Italia, attualmente in corso di finalizzazione, entreranno in vigore a far data dal 1° gennaio 2017 .

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| | Voci/Valori | Importo 31-12-2016 | Importo 31-12-2015 |
|----|---|--------------------|--------------------|
| 1. | Capitale | 33.085 | 33.085 |
| 2. | SovrapreZZI di emissione | | |
| 3. | Riserve | 42.817 | 41.481 |
| | - di utili | 32.877 | 31.541 |
| | a) legale | 6.617 | 6.548 |
| | b) statutaria | 19.491 | 18.224 |
| | c) azioni proprie | | |
| | d) altre | 6.769 | 6.769 |
| | - altre | 9.940 | 9.940 |
| 4. | Strumenti di capitale | | |
| 5. | (Azioni proprie) | | |
| 6. | Riserve da valutazione | 1.731 | 4.533 |
| | - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.771 | 4.447 |
| | - Attività materiali | | |
| | - Attività immateriali | | |
| | - Copertura di investimenti esteri | | |
| | - Copertura dei flussi finanziari | | |
| | - Differenze di cambio | | |
| | - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| | - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (40) | 86 |
| | - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| | - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| 7. | Utile (perdita) d'esercizio | 3.207 | 2.355 |
| | Totale | 80.840 | 81.454 |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 31-12-2016 | | Totale 31-12-2015 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 2.394 | 497 | 4.869 | 396 |
| 2. Titoli di capitale | | 37 | | 7 |
| 3. Quote O.I.C.R. | | 89 | | 19 |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 2.394 | 623 | 4.869 | 422 |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| Attività/Valori | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|----------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 4.473 | (7) | (19) | |
| 2. Variazioni positive | 5.412 | 26 | 34 | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 1.886 | 7 | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 1.061 | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | 1.061 | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 2.465 | 19 | 34 | |
| 3. Variazioni negative | 7.988 | 56 | 104 | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 2.348 | 56 | 104 | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | 4.611 | | | |
| 3.4 Altre variazioni | 1.029 | | | |
| 4. Rimanenze finali | 1.897 | (37) | (89) | |

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "altre variazioni" contengono anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte sia differite (attive e passive) che correnti.

Nelle sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" figura inoltre l'imputazione a conto economico della variazione di fair value riconducibile al rischio coperto (rischio di tasso di interesse) degli strumenti finanziari (titoli governativi a tasso fisso) oggetto di copertura specifica.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| Attività/Valori | | Riserva |
|-----------------|---|---------|
| 1. | Esistenze iniziali | 86 |
| 2. | Variazioni positive | 48 |
| 2.1 | Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti | |
| 2.2 | Altre variazioni | 48 |
| 2.3 | Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 3. | Variazioni negative | 174 |
| 3.1 | Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti | 174 |
| 3.2 | Altre variazioni | |
| 3.3 | Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 4. | Rimanenze finali | 40 |

Le variazioni del fair value vanno esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 (Utili) e/o 3.1 (Perdite).

Di conseguenza le sottovoci 2.2 e 3.2 "altre variazioni" contengono anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte correnti relative alla variazioni del fair value.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale? le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - ATI*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni

centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 28/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzhi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario).

Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2, ai fini del computo nei fondi propri, sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004649031
- importo alla data di emissione: euro 15.000.000

- importo alla data del 31/12/2016: euro 3.000.000
- data di emissione: 01/11/2010
- data di scadenza: 01/11/2017
- durata: anni 7
- tasso di interesse: fisso e pari al 4%
- condizioni di subordinazione: Lower Tier II
- modalità di rimborso: rimborso anticipato non previsto, è invece definito un rimborso con ammortamento che prevede il rimborso in cinque rate annuali costanti pari ciascuna al 20% del capitale emesso, a partire dalla fine del 3° anno.
In data 01/11/2016 è avvenuto il quarto rimborso per ammortamento, pari al 20% del capitale emesso, corrispondente ad un valore di 3 milioni di euro.
- computabilità nel patrimonio di T2 con assoggettamento al regime transitorio del "grandfathering".

- codice ISIN: IT0005059388

- importo alla data di emissione: euro 7.545.000
- data di emissione: 01/11/2014
- data di scadenza: 01/11/2021
- durata: anni 7
- tasso di interesse: fisso e pari al 3,5%
- condizioni di subordinazione: Lower Tier II
- modalità di rimborso: 100% del valore nominale alla data di scadenza
- computabilità nel patrimonio di T2: risulta computabile.

- codice ISIN: IT0005215212

- importo alla data di emissione: euro 5.000.000
- data di emissione: 01/11/2016
- data di scadenza: 01/11/2023
- durata: anni 7
- tasso di interesse: fisso e pari al 4,5%
- condizioni di subordinazione: Tier II
- modalità di rimborso: 100% del valore nominale alla data di scadenza ovvero anticipatamente in casi di esercizio della facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.
- computabilità nel patrimonio di T2: risulta computabile.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Tipologia di operazioni/Valori | Totale 31-12-2016 | Totale 31-12-2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | 79.638 | 79.769 |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (17) | (19) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | 79.621 | 79.750 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | 171 | 128 |
| E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) | (1.867) | (4.430) |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E) | 77.583 | 75.191 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | 64 | 16 |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | | |
| I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-) | (64) | (16) |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I) | | |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | 12.578 | 9.750 |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | 501 | 2.205 |
| O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-) | | 20 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O) | 12.578 | 9.770 |
| Q. Totale fondi propri (F + L + P) | 90.161 | 84.961 |

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticyclonica nonché per le istituzioni a rilevanza sistematica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). Va tuttavia precisato, come più dettagliatamente illustrato nella "Parte F - Informazioni sul patrimonio Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa" con l'emanazione a ottobre 2016 del 4° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (capital conservation buffer - CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale verrà quindi ricondotta nel 2017 a quanto previsto dal regime transitorio adottato con il già citato 18° aggiornamento con riguardo al periodo di applicazione delle misure post SREP 2016, ovvero, l'1,25%.

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione

prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- 0,28% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari a 4,78% ("target CET 1 ratio");
- 0,38% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari a 6,38% ("target Tier 1 ratio");
- 0,50% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 8,50% ("target Total Capital ratio").

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori
- b) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza".

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati nozioni, rispettivamente, di "*risk capacity*" e "*risk tolerance*" adottate nell'ambito del RAF, quantificate sui valori consuntivi riferiti alla fine dell'esercizio precedente (attuale) e sui valori prospettici per l'esercizio in corso (prospettico).

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|---|-----------------------|------------|-----------------------------|------------|
| | 31-12-2016 | 31-12-2015 | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 1.419.295 | 1.445.899 | 675.453 | 685.636 |
| 1. Metodologia standardizzata | 1.419.295 | 1.445.899 | 675.453 | 685.636 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 54.036 | 54.851 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | | |
| B.3 Rischio di regolamento | | | | |
| B.4 Rischi di mercato | | | | |
| 1. Metodologia standard | | | | |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.5 Rischio operativo | | | 5.017 | 4.709 |
| 1. Metodo base | | | 5.017 | 4.709 |
| 2. Metodo standardizzato | | | | |
| 3. Metodo avanzato | | | | |
| B.6 Altri elementi di calcolo | | | | |
| B.7 Totale requisiti prudenziali | | 59.053 | 59.560 | |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 738.171 | 744.502 |
| C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | | 10,51% | 10,10% |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 10,51% | 10,10% |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio) | | | 12,21% | 11,41% |

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori, Dirigenti e Sindaci

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori e dei Sindaci comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

| | Importi |
|---|------------|
| Compensi ad Amministratori | 275 |
| - Benefici a breve termine | 275 |
| Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche | 440 |
| - Salari e altri benefici a breve termine | 408 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro | 32 |
| Compensi a Sindaci | 72 |
| - Benefici a breve termine | 72 |

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

| Voci/Valori - Società | Amministratori, Sindaci e Dirigenti | Altre parti correlate | Totale |
|--|---|--------------------------|--------|
| Attivo | 264 | 4.650 | 4.915 |
| - conti correnti e portafoglio | 38 | 1.313 | 1.351 |
| - mutui | 227 | 3.337 | 3.564 |
| Passivo | 714 | 3.673 | 4.387 |
| - conti correnti | 457 | 2.535 | 2.992 |
| - depositi a risparmio e certificati di deposito | | 11 | 11 |
| - obbligazioni proprie | 257 | 1.128 | 1.384 |
| Garanzie rilasciate | 12 | 2.850 | 2.862 |
| Garanzie ricevute | 844 | 12.579 | 13.423 |
| Ricavi | 14 | 167 | 181 |
| Costi | 6 | 41 | 47 |

La Banca CRS ha adottato uno specifico regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate. Il documento individua come parti correlate i seguenti soggetti:

- a) il/la controllante
- b) le società eventualmente collegate
- c) le eventuali *joint venture* cui partecipi Banca CRS
- d) gli amministratori, i sindaci effettivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle eventuali società partecipate
- e) gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto d)

- f) i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti c) o d), ovvero in cui tali ultimi soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto
 g) l'eventuale fondo pensionistico (esterno, ovvero con personalità giuridica) per i dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Ai fini di quanto indicato nella suddetta definizione si precisa che:

- per "controllo" si intende quello previsto dall'articolo 23 del TUB
- per "controllo congiunto" si intende la condivisione del controllo, stabilità contrattualmente, su un'attività economica di una società
- per "collegamento ed influenza notevole" si intendono quelli previsti dall'articolo 2359, terzo comma, del codice civile
- per stretti familiari si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Società, per esempio:
 - il coniuge non legalmente separato, il convivente e i figli, anche del coniuge o del convivente;
 - le ulteriori persone a carico del soggetto interessato, del coniuge e del convivente;
 - i parenti del soggetto entro il primo grado.

Sulla base delle previsioni contenute nel regolamento citato la Banca ha strutturato uno specifico processo ed ha avviato un progetto di implementazione procedurale finalizzato al controllo dell'operatività della specie in tutte le sue articolazioni.

Si precisa, infine, che nell'ambito dei valori riportati alla colonna "Altre parti correlate" figurano rapporti con la controllante "Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano" come dal seguente prospetto.

| | Attivo | Passivo | Gar.rilasciate | Gar.ricevute | Ricavi | Costi |
|----------------|--------|---------|----------------|--------------|--------|-------|
| Fondazione CRS | | 1.438 | | | 16 | 29 |

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO**Allegato 1 - Immobili****Elenco analitico delle proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione**

| Ubicazione | Ammontare della rivalutazione ex L. 02/12/1975 n. 576 | Ammontare della rivalutazione ex L. 19/03/1983 n. 72 | Ammontare della rivalutazione ex L. 30/07/1990 n. 218 | Ammontare della rivalutazione ex L. 23/12/2005 n. 266 | Ammontare della rivalutazione in sede di first time adoption (Deemed cost) |
|--|---|--|---|---|--|
| Immobili strumentali: | | | | | |
| Borgo San Dalmazzo - Piazza Martiri 2 / Piazza XI febbraio 3 | | | 56.031 | 127.128 | 114.435 |
| Genola - Via Castello 12 | | | 44.423 | 45.060 | 2.999 |
| Genola - Via Combattenti 14 | | 94.890 | 317.672 | 121.046 | 257.732 |
| Genola - Via Combattenti 14 | | | 230.746 | 182.843 | 19.056 |
| Levaldigi - Piazza Garibaldi 6 | 2.503 | 16.527 | 42.209 | 263 | 18.146 |
| Levaldigi - Piazza Garibaldi 6 | | | 10.980 | 1.541 | 97.288 |
| Levaldigi - Piazza Garibaldi 7 | 2.235 | | 42.022 | 194 | 4.693 |
| Levaldigi - Piazza Garibaldi 9 | 268 | | 4.747 | 21 | 364 |
| Marene - Via Roma 6 | 776 | 24.188 | 269.342 | 178.485 | 161.880 |
| Savigliano - Palazzo Taffini - Via S. Andrea 53 | | | 1.641.908 | 2.492.377 | 252.333 |
| Savigliano - Piazza del Popolo 16/17 | | | | 138.718 | 160.900 |
| Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro | 85.712 | 504.757 | 2.802.154 | 2.436.402 | 702.321 |
| Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro | 6.488 | | 89.123 | 64.353 | 5.029 |
| Savigliano - Via Jerusalem | | | 28.405 | 65.095 | 426 |
| Savigliano - Via Palestro | | | | 37.917 | 23.115 |
| Savigliano - Via Palestro 2/4/6 | | 21.974 | 351.540 | 416.334 | 358.547 |
| Savigliano - Via Palestro, Via Cambiani | | | 1.456.943 | 1.589.522 | 817.678 |
| Savigliano - Via Torino 125 | | 30.159 | 97.869 | 137.375 | 57.625 |
| Torino - Largo Francia 115/d | | | | 5.264 | 242.939 |
| Vignolo - Via Roma 6/a | | | | 2.005 | 111.666 |
| Savigliano - Via Becco d'Ania | | | 137.378 | 31.556 | 95.539 |
| Savigliano - Vicolo Arciretto - Palestre | | | 410.583 | 101.731 | 280.728 |
| Marene - Via Trieste - Palestre | | | 180.760 | 10.124 | 121.082 |
| Genola - Palazzetto | | | | 71.223 | 12.141 |
| Totale | 97.982 | 692.495 | 8.214.835 | 8.256.577 | 3.908.662 |

Allegato 2 - Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2016

| Denominazione | Sede | % di partecipazione | Quantità n. | Valore nominale unitario | Valore nominale complessivo | Valore di bilancio |
|---|-------------------|---------------------|-------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------|
| Banca d'Italia | Roma | 0,067 | 200 | 25.000 | 5.000.000 | 5.000.000 |
| G.E.C. Gestione Esazioni Convenzione S.p.A. | Cuneo | 14,23 | 711.720 | 1,00 | 711.720 | 0 |
| Ente Manifestazioni s.r.l. | Savigliano | 16,337 | 4.084 | 1,00 | 4.084 | 0 |
| Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. | Torino | 0,103 | 68.563 | 1,00 | 68.563 | 55.014 |
| Eurofidi - Consorzio Garanzia Fidi | Torino | 0,13 | 42.166 | 1,00 | 42.166 | 0 |
| Eurosim - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. - in liquidazione | Milano | 0,043 | 427 | 2,22 | 948 | 0 |
| Consorzio CA.RI.CE.SE. | Bologna | 0,017 | 500 | 0,51 | 255 | 1.307 |
| S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication s.c. | La Hulpe (Belgio) | 0,0009 | 1 | 125,00 | 125 | 532 |
| Servizi Bancari Associati S.p.A. | Cuneo | 2,500 | 250 | 100,00 | 25.000 | 25.000 |
| Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria | Cuneo | 0,002 | 1 | 52,00 | 52 | 52 |
| Egea S.p.A. Schema volontario FITD intervento CR Cesena | Alba | 0,520 | 7.090 | 35,00 | 248.150 | 554.562 171.990 |
| Totale | | | | | 6.101.063 | 5.808.457 |

Allegato 3 Informazioni ai sensi del comma 16-bis dell'art. 2427 c.c.

L'assemblea degli Azionisti, in data 29 aprile 2010, in applicazione dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, relativamente al periodo 2010 - 2018, alla società Baker Tilly Revisa S.p.A. (già Baker Tilly Consulaudit S.p.A.). L'incarico conferito prevede i seguenti compensi al netto di Iva e spese:

| | Compenso |
|--|-----------|
| Attività | |
| Revisione contabile del bilancio annuale | 24 |
| Controllo contabile trimestrale | 4 |
| Totale revisione legale dei conti annuali | 28 |
| Revisione limitata del bilancio semestrale | 6 |
| Totale complessivo | 34 |

Nell'esercizio sono stati corrisposti alla società incaricata della revisione legale dei conti ulteriori compensi 11 migliaia di euro al netto di iva e spese.

Allegato 4 Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Sede Legale: 12038 Savigliano - Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 33.085.179,40 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 - Codice ABI 6305

Iscrizione Albo Banche n. 5078 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale:

la Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio.

La Società può comunque esercitare tutte le attività che potevano essere esercitate dalla Cassa di Risparmio di Savigliano in forza di leggi e di provvedimenti amministrativi quali il credito su pegno ed il credito artigiano e subentra nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali tale Ente era titolare. La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|----------------------------|------------|------------|
| Margine di intermediazione | 33.801.477 | 37.872.009 |

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (*)

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---------------|------------|------------|
| N. dipendenti | 190 | 189 |

(*) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|------------|------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 4.810.193 | 3.603.094 |

e) Imposte sull'utile o sulla perdita



Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

| | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|-------------|-------------|
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente. Di cui: | | |
| <i>imposte correnti</i> | (1.602.760) | (1.248.407) |
| <i>imposte anticipate</i> | (1.295.106) | (2.125.939) |
| <i>imposte differite</i> | (329.300) | 841.253 |
| | 21.646 | 36.279 |

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

Regolamenti di riferimento:

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002;
- Regolamento (CE) n. 1725/2003 del 29 settembre 2003;
- Regolamento (CE)n. 707/2004 del 6 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 2086/2004 del 19 novembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2236/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2237/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2238/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 211/2005 del 4 febbraio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1073/2005 del 7 luglio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1751/2005 del 25 ottobre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1864/2005 del 15 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 2106/2005 del 21 dicembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 108/2006 dell'11 gennaio 2006;
- Regolamento (CE) n. 708/2006 dell'8 maggio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1329/2006 dell'8 settembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 610/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 611/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1126/2008 del 3 novembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1260/2008 del 10 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1261/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1262/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1263/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1274/2008 del 17 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 53/2009 del 21 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 69/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 70/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 254/2009 del 25 marzo 2009;
- Regolamento (CE) n. 460/2009 del 4 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 494/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 636/2009 del 22 luglio 2009;
- Regolamento (CE) n. 824/2009 del 9 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 839/2009 del 15 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009;
- Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010;

- Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011;
- Regolamento (UE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011;
- Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012;
- Regolamento (UE) n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 13 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 183/2013 del 4 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 301/2013 del 27 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 313/2013 del 4 aprile 2013;
- Regolamento (UE) n. 1174/2013 del 20 novembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 634/2014 del 13 giugno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014.
- Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2343/2015 del 15 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2406/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2441/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 1703/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1905/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016.

Liste dei documenti emessi dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea

| Titolo del documento | Data emissione da parte dello IASB | Data di entrata in vigore del documento IASB |
|--------------------------------------|---|---|
| Standards | | |
| IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts | gennaio 2014 | (Nota 1) |
| IFRS 16 Leases | gennaio 2016 | 1° gennaio 2019 |

(Nota 1): L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

SEDE CENTRALE

12038 SAVIGLIANO - Piazza del Popolo, 15
Tel. 0172/2031 - Telex 210311 CARSAV I - Telefax 0172/203203
Indirizzo E-mail: Savigliano@bancacrs.it

DIPENDENZE

SAVIGLIANO Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/203252
E-mail: Savigliano@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Agenzia 2 Via Torino, 125 - Tel. 0172/713311
E-mail: Agenzia2@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Ag. Levaldigi Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 0172/374116
E-mail: Levaldigi@bancacrs.it

MARENE Via Fossano, 7 - Tel. 0172/742053
E-mail: Marene@bancacrs.it

GENOLA Via Combattenti, 14 - Tel. 0172/648907
E-mail: Genola@bancacrs.it

MONASTEROLO Piazza Libertà, 8 - Tel. 0172/373143
E-mail: Monasterolo@bancacrs.it

BORGO SAN DALMAZZO Piazza XI Febbraio, 3 - Tel. 0171/262437
E-mail: Borgo@bancacrs.it

CARAMAGNA PIEMONTE Via L. Ornato, 19 - Tel. 0172/829704
E-mail: Caramagna@bancacrs.it

PEVERAGNO Via Piave, 18 - Tel. 0171/383730
E-mail: Peveragno@bancacrs.it

VIGNOLO Via Cuneo, 13/a - Tel. 0171/409004
E-mail: Vignolo@bancacrs.it

CUNEO Corso Nizza, 84 - Tel. 0171/608611
E-mail: Cuneo@bancacrs.it

TORINO Largo Francia, 115/d - Tel. 011/7417911
E-mail: Torino@bancacrs.it

POLONGHERA Via Umberto I, 52 - Tel. 011/974353
E-mail: Polonghera@bancacrs.it

VILLANOVA SOLARO Via Gaido, 12 - Tel. 0172/919008
E-mail: Villanova@bancacrs.it

RACCONIGI Via Castelli, 2a - Tel. 0172/813815
E-mail: Racconigi@bancacrs.it

TORINO Via Po, 39/b - Tel. 011/8600511
E-mail: Torino2@bancacrs.it

CHIERI Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011/9427452
E-mail: Chieri@bancacrs.it

CARIGNANO Piazza Carlo Alberto, 49 - Tel. 011/9699340
E-mail: Carignano@bancacrs.it

SANTENA Via Vittorio Veneto, 13 A - Tel. 011/9491788
E-mail: Santena@bancacrs.it

VINOVO Via San Bartolomeo, 22 - Tel. 011/9622979
E-mail: Vinovo@bancacrs.it

DRONERO Piazza Martiri della Libertà 10 - Tel. 0171 904188
E-mail: Dronero@bancacrs.it

PIOSSASCO Via Pinerolo, 70 - Tel. 011/9043104
E-mail: Piossasco@bancacrs.it

MONDOVI' Piazza Ellero, 40 - Tel. 0174/339142
E-mail: Mondovi@bancacrs.it

MONCALIERI Via Sestriere, 48 - Tel. 011/6825124
E-mail: Moncalieri@bancacrs.it

BUSCA Via R. D'Azeglio 39 Tel. 0171/300870
E-mail: busca@bancacrs.it